

# 2021

## Relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2021



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

CORTE DEI CONTI EUROPEA  
12, rue Alcide De Gasperi  
1615 Luxembourg  
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1  
Modulo di contatto: [eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx](http://eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx)  
Sito Internet: [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)  
Twitter: @EJAuditors

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

PDF ISBN 978-92-847-8533-9 doi:10.2865/791565 QJ-07-22-665-IT-N

Conformemente all'articolo 278, paragrafi 1, 2 e 4 del TFUE e all'articolo 258 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012, nonché all'articolo 43 del regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323

**la Corte dei conti dell'Unione europea, nella riunione  
del 10 novembre 2022, ha adottato la**

## **Relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2021**

La relazione, corredata delle risposte delle istituzioni alle osservazioni della Corte, sono state inviate alle autorità competenti per il discarico e alle altre istituzioni.

I Membri della Corte dei conti sono:

Tony MURPHY (Presidente), Ladislav BALKO, Pietro RUSSO,  
Baudilio TOMÉ MUGURUZA, Iliana IVANOVA, Nikolaos MILIONIS, Klaus-Heiner LEHNE,  
Bettina JAKOBSEN, Jan GREGOR, Mihails KOZLOVS, Rimantas ŠADŽIUS, Juhan PARTS,  
Ildikó GÁLL-PELCZ, Eva LINDSTRÖM, Hannu TAKKULA, Annemie TURTELBOOM,  
Viorel ȘTEFAN, Ivana MALETIĆ, Francois-Roger CAZALA, Joëlle ELVINGER,  
Helga BERGER, Marek OPIOŁA, Jorg Kristijan PETROVIČ, Stef BLOK,  
George Marius HYZLER, Lefteris CHRISTOFOROU

# Indice

	<b>Pagina</b>
<b>Relazione della Corte dei conti europea sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2021</b>	<b>5</b>
<b>Risposte delle istituzioni alla relazione della Corte dei conti europea sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2021</b>	<b>153</b>

**Relazione della  
Corte dei conti europea  
sulla performance del bilancio  
dell'UE – Situazione alla fine del 2021**

# Indice

	<b>Pagina</b>
<b>Introduzione generale</b>	<b>7</b>
<b>Capitolo 1    Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali della Commissione nel bilancio dell'UE</b>	<b>9</b>
<b>Capitolo 2    Il quadro di performance per le priorità d'intervento orizzontali della Commissione</b>	<b>43</b>
<b>Capitolo 3    Seguito dato alle raccomandazioni</b>	<b>84</b>
<b>Allegato</b>	<b>147</b>
<b>Risposte delle istituzioni</b>	<b>153</b>

## Introduzione generale

**0.1.** Questa relazione costituisce una delle due parti della relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio finanziario 2021. Essa prende in esame la *performance* dei *programmi* di spesa finanziati dal bilancio dell'UE alla fine del 2021. L'altra parte riguarda l'affidabilità dei conti dell'UE e la *legittimità e regolarità* delle *operazioni* che ne sono alla base.

**0.2.** La Corte ha suddiviso la propria relazione annuale in due parti, concludendo il progetto pilota biennale iniziato con la relazione annuale sull'esercizio finanziario 2019. Tale progetto è nato dalla volontà di dare maggiore risalto, all'interno della relazione annuale, ai *risultati* conseguiti con il bilancio dell'UE. Inoltre, suddividere la relazione annuale ha consentito alla Corte di tener conto della relazione annuale sulla gestione e il rendimento (*Annual Management and Performance Report*, AMPR), che è la principale relazione ad alto livello sulla performance del bilancio dell'UE stilata dalla Commissione. Dato che il termine legale per l'adozione dell'AMPR è la fine di giugno dell'anno  $n+1$ , in passato la Corte non aveva potuto analizzarla nella propria relazione annuale, solitamente pubblicata all'inizio di ottobre. Dopo aver valutato i risultati del progetto pilota e tenuto conto dell'*impatto* delle priorità emergenti dell'UE sugli attuali audit, la Corte ha deciso di ritornare, nella rendicontazione relativa alla performance, all'approccio utilizzato in precedenza, consistente nel dedicarvi il capitolo 3 della relazione annuale. La Corte continuerà tuttavia a cercare il modo di tener conto dell'AMPR nella propria relazione annuale.

**0.3.** Il tema principale della relazione sulla performance di quest'anno è l'*integrazione* di cinque priorità d'intervento orizzontali nel bilancio dell'UE:

- i) lotta ai cambiamenti climatici;
- ii) preservazione della biodiversità;
- iii) parità di genere;
- iv) *obiettivi di sviluppo sostenibile* (OSS) delle Nazioni Unite;
- v) transizione digitale.

**0.4.** La Corte ha già realizzato (o sta espletando) diversi compiti di audit connessi a queste priorità orizzontali. La presente relazione si basa, ove possibile, sul precedente lavoro di audit della Corte.

## 0.5. La relazione è suddivisa in tre parti.

- o Nel **capitolo 1**, la Corte verifica se le priorità orizzontali siano state integrate in tutti i programmi di spesa dell'UE selezionati. Per rispondere a tale quesito, la Corte ha analizzato l'approccio globale e le metodologie della Commissione, nonché le informazioni sulla performance contenute nell'AMPR e riguardanti le priorità d'intervento orizzontali. La valutazione della Corte si è basata su un campione di 11 dei 47 programmi di spesa definiti per il periodo 2021-2027, corrispondenti a circa il 90 % del bilancio totale del periodo.
- o Nel **capitolo 2**, si appura se la Commissione abbia applicato un idoneo quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell'UE a tali priorità orizzontali. Per rispondere a tale quesito, la Corte ha analizzato le metodologie applicate dalla Commissione per monitorare la spesa a titolo dei programmi di cui al **capitolo 1**, nonché le pertinenti informazioni sulla performance, compresi gli indicatori corrispondenti, riportate nelle *dichiarazioni programmatiche*.
- o Le conclusioni e le raccomandazioni riguardanti i primi due capitoli figurano nel **capitolo 2**.
- o Il **capitolo 3** illustra i risultati del seguito dato dalla Corte alle raccomandazioni di audit formulate nelle relazioni speciali pubblicate nel 2018.

**0.6.** Nell'*allegato* vengono presentate le risultanze dell'esame del seguito dato alle raccomandazioni formulate dalla Corte nel **capitolo 3** della relazione annuale sull'esercizio finanziario 2018.

**0.7.** La Corte vuole presentare le proprie osservazioni in modo chiaro e conciso. Non è sempre possibile evitare l'uso di termini specifici dell'UE, delle sue politiche e del suo bilancio, o di termini specifici della contabilità e della revisione dei conti. Un [glossario](#) contenente le definizioni e le spiegazioni della maggior parte di tali termini specifici è consultabile sul sito Internet della Corte. I termini definiti nel glossario sono riportati in corsivo la prima volta che figurano nel testo della relazione.

# Capitolo 1

**Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali  
della Commissione nel bilancio dell'UE**

# Indice

	Paragrafo
<b>Introduzione</b>	1.1. - 1.7.
<b>Estensione e approccio</b>	1.8. - 1.12.
<b>Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nei programmi di bilancio dell'UE selezionati</b>	1.13. - 1.40.
Esiste un quadro per rispondere alla maggior parte delle priorità d'intervento orizzontali fissate nel QFP 2021-2027	1.14. - 1.17.
Le priorità d'intervento orizzontali esaminate dalla Corte sono parte integrante dei programmi di spesa dell'UE selezionati	1.18. - 1.24.
La Commissione ha messo a punto metodi per monitorare la spesa relativa ad alcune priorità d'intervento orizzontali	1.25. - 1.40.
<b>Comunicazione di informazioni sul conseguimento delle priorità d'intervento orizzontali</b>	1.41. - 1.52.
L'AMPR fornisce conclusioni esageratamente ottimiste sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di integrazione	1.42. - 1.44.
Scarse informazioni disponibili circa la possibilità che le spese contribuiscano in modo significativo a più priorità contemporaneamente	1.45.
Gli indicatori di performance dei programmi esistenti possono fornire informazioni utili sulle priorità orizzontali	1.46. - 1.48.
Il quadro di riferimento di performance della Commissione non misura ancora gli effetti	1.49. - 1.51.
La Commissione incontra difficoltà nell'esame delle informazioni comunicate	1.52.

## **Allegati**

**Allegato 1.1 – Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nelle valutazioni d'impatto**

**Allegato 1.2 – Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nella legislazione**

**Allegato 1.3 – Definizione dei valori-obiettivo per le spese relative alle priorità d'intervento orizzontali**

# Introduzione

**1.1.** L'Unione europea (UE) attua le proprie politiche attraverso una combinazione di strumenti diversi da quelli di spesa (principalmente atti normativi) e di programmi di spesa (quali la politica regionale e la *politica agricola comune*). Le spese sono finanziate principalmente dal bilancio dell'UE e dallo strumento *NextGenerationEU* (NGEU). Quest'ultimo è il fondo temporaneo dell'UE inteso a sostenere gli Stati membri dopo la pandemia di COVID-19. Il bilancio copre inoltre le priorità d'intervento generali o "orizzontali" dell'UE.

**1.2.** Il bilancio a lungo termine attuale dell'UE, il *quadro finanziario pluriennale* (QFP), abbraccia un periodo di sette anni (dal 2021 al 2027) e prevede finanziamenti per 1 200 miliardi di euro. La [tabella 1.1](#) mostra come tale QFP è organizzato in sei rubriche operative e in 47 programmi di spesa.

**Tabella 1.1 – Il QFP 2021-2027**

Rubrica/sottorubrica del QFP	Bilancio 2021-2027 (in miliardi di euro)	Numero di programmi
Rubrica 1: Mercato unico, innovazione e agenda digitale	169,6	11
Rubrica 2: Coesione, resilienza e valori <sup>(*)</sup>	450,4	14
Rubrica 3: Risorse naturali e ambiente	419,0	5
Rubrica 4: Migrazione e gestione delle frontiere	16,9	2
Rubrica 5: Sicurezza e difesa	10,4	4
Rubrica 6: Vicinato e resto del mondo	110,9	7
<i>Strumenti speciali</i>	14,6	4
<b>Totale</b>	<b>1 191,8</b>	<b>47</b>

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione (escluse le spese amministrative).

(\*) Escluso il *dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)*, finanziato a titolo di NextGenerationEU, che la Commissione include nella rubrica 2.

**1.3.** La Commissione ha la responsabilità generale di gestire il bilancio dell'UE. La sua relazione annuale sulla gestione e il rendimento (*Annual Management and Performance Report*, AMPR) rappresenta un contributo fondamentale per la procedura annuale di *discarico*. L'AMPR si basa sulle *relazioni annuali di attività*, sulle dichiarazioni programmatiche che accompagnano il progetto di bilancio e su altre informazioni pertinenti. L'AMPR relativa all'esercizio 2021 è un documento dettagliato in tre volumi e che contiene informazioni sulle priorità orizzontali dell'UE.

**1.4.** Ai sensi di un accordo interistituzionale<sup>1</sup> del 2020, il clima, la biodiversità, la parità tra donne e uomini e gli OSS sono tra i settori da trattare nella relazione annuale che accompagna il bilancio generale dell'UE, che la Commissione è incaricata di stilare. Quest'ultima persegue tali priorità d'intervento orizzontali in un'ampia gamma di programmi e di strumenti dell'UE. Questa pratica, nota come "integrazione", è illustrata nel [riquadro 1.1](#).

### Riquadro 1.1

#### Cosa si intende per "integrazione"?

Per "integrazione" si intende la presa in considerazione sistematica di una questione trasversale al momento della concezione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche o dei programmi.

Si tratta di un termine comunemente utilizzato in relazione a questioni quali la governance, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale, i cambiamenti climatici e la parità di genere.

Nel contesto del bilancio dell'UE, per **integrazione** si intende la presa in considerazione di una priorità trasversale specifica nelle fasi di concezione, attuazione e valutazione di tutti i programmi di bilancio. Può comportare la fissazione di un valore-obiettivo specifico per la parte della dotazione finanziaria del programma da destinare al sostegno di tale priorità trasversale, nonché il monitoraggio dei progressi compiuti per conseguirlo.

*Fonte:* Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), *Mainstreaming cross-cutting issues. 7 Lessons from DAC Peer Reviews. Mainstreaming cross-cutting issues advancing gender equality and environmental sustainability*, 2014, e SWD(2022) 225 final, documento di lavoro dei servizi della Commissione (*Staff Working Document*) intitolato *Climate Mainstreaming Architecture in the 2021-2027 MFF*.

<sup>1</sup> [Accordo Interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, parte II, paragrafo 16.](#)

**1.5.** La Commissione mira ad integrare progressivamente gli obiettivi strategici trasversali nella concezione e nell'esecuzione del bilancio dell'UE<sup>2</sup> e a far sì che i suoi programmi di spesa tengano conto di tali obiettivi al pari degli obiettivi specifici dei programmi in questione.

**1.6.** L'UE persegue diverse politiche orizzontali, definite nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e in altri documenti pertinenti, e che riguardano la lotta ai cambiamenti climatici e la preservazione della biodiversità<sup>3</sup>, la parità tra uomini e donne<sup>4</sup>, gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite<sup>5</sup> e la transizione digitale<sup>6</sup>. Le priorità orizzontali, per loro natura, possono applicarsi in diversa misura a tutti i programmi di spesa.

**1.7.** La *figura 1.1* presenta una panoramica dello sviluppo dei documenti strategici della Commissione relativi a tali priorità.

---

<sup>2</sup> COM(2021) 366 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE nell'ambito del QFP 2021-2027.

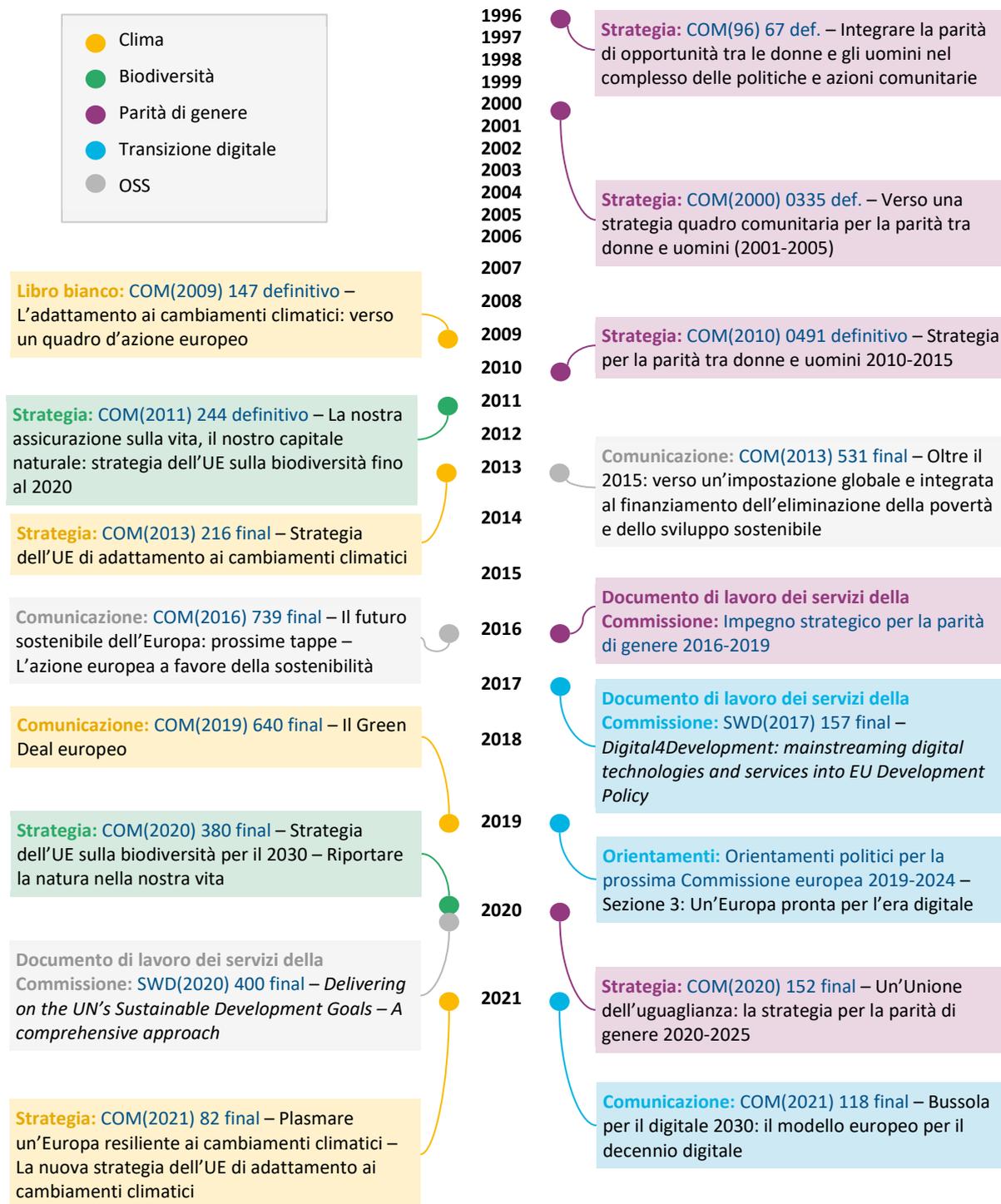
<sup>3</sup> Articoli 11 e 191 del TFUE; articolo 37 della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#).

<sup>4</sup> Articolo 8 del TFUE.

<sup>5</sup> Articolo 208 del TFUE.

<sup>6</sup> Articolo 179 del TFUE.

**Figura 1.1 – Documenti strategici della Commissione relativi alle priorità selezionate**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

## Estensione e approccio

**1.8.** Questo è il primo anno in cui la Corte stila una relazione in merito alle priorità orizzontali nel loro complesso. Il principale quesito di audit della Corte era se la Commissione avesse integrato le priorità d'intervento orizzontali nel bilancio dell'UE, assicurato il monitoraggio della spesa e comunicato informazioni precise sui risultati. Nel **capitolo 1**, la Corte valuta:

- o se le priorità d'intervento orizzontali siano integrate in tutti i programmi di spesa dell'UE selezionati;
- o se nell'AMPR la Commissione renda conto con esattezza in merito all'integrazione delle priorità d'intervento orizzontali.

**1.9.** La Corte ha analizzato l'approccio globale di integrazione delle priorità orizzontali in determinati programmi di spesa nonché le informazioni sulla performance contenute nell'AMPR a proposito di cinque priorità generali. La Corte ha selezionato le seguenti priorità orizzontali tenendo conto della loro importanza per il QFP 2021-2027 e delle nuove priorità emergenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF):



lotta ai cambiamenti climatici, citata anche come "clima" nel testo;



preservazione della biodiversità, citata anche come "biodiversità" nel testo;



parità di genere;



obiettivi di sviluppo sostenibili delle Nazioni Unite, citati anche come "OSS" nel testo;



transizione digitale.

**1.10.** La Corte ha esaminato in che modo tali priorità sono state integrate in una selezione di 11 programmi di spesa, che rappresentano complessivamente il 90 % dei pagamenti effettuati fino alla fine del 2021 a titolo di quattro rubriche operative del QFP 2021-2027 (cfr. [tabella 1.2](#)). La Corte non ha valutato l'integrazione delle priorità orizzontali nell'RRF finanziato a titolo di NextGenerationEU. Tuttavia, si osserva che, in aggiunta all'obiettivo relativo al contributo al clima, l'RRF ha introdotto la transizione digitale come una nuova priorità senza uno specifico valore-obiettivo.

Tabella 1.2 – Programmi di spesa dell’UE selezionati

Rubrica/sottorubrica del QFP	Programma	
	Denominazione breve utilizzata nella presente relazione	Denominazione completa
1) “Mercato unico, innovazione e agenda digitale” 	<b>MCE – Digitale</b>	<i>Meccanismo per collegare l’Europa – Digitale</i>
	<b>UE digitale</b>	Programma Europa digitale
	<b>Orizzonte Europa</b>	<i>Orizzonte Europa</i> – programma quadro per la ricerca e l’innovazione
2) “Coesione, resilienza e valori” 	<b>FSE+</b>	<i>Fondo sociale europeo Plus</i>
	<b>Politica regionale (FESR)</b>	Politica regionale ( <i>Fondo europeo di sviluppo regionale</i> )
3) “Risorse naturali e ambiente” 	<b>PAC (FEAGA e FEASR)</b>	Politica agricola comune ( <i>Fondo europeo agricolo di garanzia e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</i> )
	<b>FEAMPA</b>	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura
	<b>Meccanismo per una transizione giusta</b>	<i>Meccanismo per una transizione giusta</i>
	<b>LIFE</b>	Programma per l’ambiente e l’azione per il clima
6) “Vicinato e resto del mondo” 	<b>IPA III</b>	Strumento di assistenza preadesione
	<b>NDICI – Europa globale</b>	<i>Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale</i>

Fonte: Corte dei conti europea.

**1.11.** La legislazione pertinente dell’UE, nonché gli orientamenti e le istruzioni pubblicati dalla Commissione (compresi gli orientamenti e gli strumenti per legiferare meglio) sono stati i criteri che hanno guidato l’audit della Corte. La Corte ha inoltre utilizzato i criteri generalmente accettati elaborati dall’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) (cfr. paragrafi [1.14-1.16](#), [1.18](#) e [1.21](#)).

**1.12.** La Corte ha già espletato un vasto lavoro di audit su alcune questioni connesse alle priorità d’intervento orizzontali del bilancio dell’UE (cfr. [riquadro 1.2](#)).

## Riquadro 1.2

### Relazioni speciali della Corte dei conti europea su specifiche priorità trasversali dell'UE

- [Relazione speciale 09/2022](#), “La spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 – Valori inferiori a quelli comunicati”.
- [Relazione speciale 22/2021](#), “Finanza sostenibile: l'UE deve agire in modo più coerente per reindirizzare i finanziamenti verso investimenti sostenibili”.
- [Relazione speciale 10/2021](#), “Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione”.
- [Relazione speciale 19/2020](#), “Digitalizzazione dell'industria europea: iniziativa ambiziosa il cui successo dipende dal costante impegno dell'UE, delle amministrazioni e delle imprese”.
- [Relazione speciale 13/2020](#), “Biodiversità nei terreni agricoli: il contributo della PAC non ne ha arrestato il declino”.
- [Analisi 01/2020](#), “Monitorare la spesa per il clima nel bilancio dell'Unione europea”.
- [Analisi 07/2019](#), “Informativa sulla sostenibilità: un bilancio delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea”.
- [Relazione speciale 31/2016](#), “Spendere almeno un euro su cinque del bilancio UE per l'azione per il clima: i lavori in corso sono ambiziosi, ma rischiano fortemente di non essere sufficienti”.
- [Relazione speciale 17/2013](#), “Finanziamenti UE per il clima nel contesto degli aiuti esterni”.

# Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nei programmi di bilancio dell'UE selezionati

**1.13.** L'integrazione delle priorità d'intervento trasversali nella concezione e nell'esecuzione del bilancio dell'UE è un elemento importante per ottenere una visione d'insieme della sua performance. La Corte ha esaminato in che modo la Commissione abbia integrato priorità quali il clima, la biodiversità, la parità di genere, gli OSS e la transizione digitale nei programmi di bilancio dell'UE selezionati.

## Esiste un quadro per rispondere alla maggior parte delle priorità d'intervento orizzontali fissate nel QFP 2021-2027

**1.14.** Nel dicembre 2020 la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato un accordo interistituzionale recante disposizioni per l'attuazione del QFP 2021-2027. L'accordo precisava che, per migliorare la cooperazione in materia di procedure di bilancio e per garantire la trasparenza di bilancio, la Commissione avrebbe preparato una relazione annuale contenente informazioni sulle attività, le passività e le spese dell'UE, nonché sulle seguenti priorità d'intervento orizzontali<sup>7</sup>.

- **Clima:** destinare almeno il 30 % dell'importo totale delle spese di bilancio dell'UE e dello strumento dell'UE per la ripresa al sostegno degli obiettivi climatici.
- **Biodiversità:** destinare il 7,5 % nel 2024, il 10 % nel 2026 e nel 2027, della spesa annuale a titolo del QFP agli obiettivi relativi alla biodiversità.
- **Parità tra donne e uomini:** sviluppare una metodologia per misurare la spesa dedicata alla promozione della parità tra donne e uomini a livello di programma e integrarla nel QFP 2021-2027.
- **OSS:** loro presa in considerazione in tutti i pertinenti programmi dell'UE che rientrano nel QFP 2021-2027.

---

<sup>7</sup> [Accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020](#), parte II, punto 16.

**1.15.** Per quanto riguarda l'obiettivo di lotta ai cambiamenti climatici, oltre all'obiettivo generale relativo alla spesa, l'accordo conteneva i seguenti elementi chiave:

- o un "meccanismo di adeguamento ai cambiamenti climatici" che consenta di adottare misure qualora vi fosse il rischio che gli obiettivi di spesa per il clima specifici per programma non siano raggiunti;
- o un metodo efficace per monitorare il livello della spesa legata al clima;
- o l'applicazione del principio del "non arrecare un danno significativo" per garantire che i fondi spesi a titolo del bilancio dell'UE non impediscano a quest'ultima di conseguire i propri obiettivi in materia di clima e ambiente.

**1.16.** Nel novembre 2021 la Commissione ha aggiornato i propri orientamenti e strumenti per legiferare meglio, enunciando i principi che essa segue nell'elaborazione di nuove proposte. Il pacchetto "Legiferare meglio" aggiornato integra gli OSS. Ha rafforzato l'analisi dei principi del "non arrecare un danno significativo"<sup>8</sup> e del "digitale per definizione", nonché dell'attuazione della normativa europea sul clima. Ha inoltre rafforzato l'analisi della parità di genere in *valutazioni d'impatto* e *valutazioni ex post*. La versione aggiornata integra inoltre la previsione strategica nell'elaborazione delle politiche, mettendo particolarmente l'accento sui settori d'intervento ecologico, digitale, geopolitico e socioeconomico.

**1.17.** Nell'accordo interistituzionale, la transizione digitale non è considerata una priorità da integrare (cfr. paragrafo [1.38](#)).

---

<sup>8</sup> Si veda la definizione di cui all'articolo 17 regolamento sulla tassonomia (regolamento (UE) 2020/852).

## Le priorità d'intervento orizzontali esaminate dalla Corte sono parte integrante dei programmi di spesa dell'UE selezionati

**1.18.** L'OCSE<sup>9</sup> indica che, per un'integrazione efficace delle politiche, è opportuno fissare obiettivi e valori-obiettivo di performance e monitorare i progressi compiuti per conseguirli. Le politiche integrate dovrebbero essere prese in considerazione in tutte le fasi del ciclo di bilancio, il che consentirebbe di massimizzare la trasparenza sulle modalità di assegnazione dei fondi relativi alle diverse priorità orizzontali<sup>10</sup>. La Commissione ha inoltre sottolineato la funzione essenziale dei marcatori ambientali dell'OCSE nel monitoraggio della spesa legata al clima, nella valutazione della performance climatica e nella fissazione di valori-obiettivo<sup>11</sup>.

**1.19.** La Corte ha analizzato in che modo le priorità orizzontali (clima, biodiversità, parità di genere, OSS e transizione digitale) siano state integrate in 11 programmi di spesa selezionati, esaminando i tre fattori da essa ritenuti più importanti:

- la misura in cui la Commissione ha tenuto conto degli impatti nell'elaborazione delle proprie proposte settoriali per i programmi di finanziamento dell'UE selezionati (cfr. paragrafo **1.21**);
- il livello di integrazione nella legislazione adottata (cfr. paragrafo **1.23**);
- l'esistenza di valori-obiettivo specifici (cfr. paragrafo **1.24**).

**1.20.** La **figura 1.2** sintetizza l'analisi della Corte e si basa sulla media aggregata della valutazione dei tre fattori summenzionati (cfr. **allegato 1.1**, **allegato 1.2** e **allegato 1.3**). La Corte ha riscontrato che le priorità erano state effettivamente integrate nei programmi di spesa selezionati. Tuttavia, vi sono differenze significative tra il grado di integrazione delle diverse priorità, con la parità di genere come priorità meno ben integrata.

---

<sup>9</sup> OCSE, *Mainstreaming cross-cutting issues, 7 Lessons from DAC Peer Reviews*, e *Strengthening climate resilience. Guidance for Governments & Development Co-operation*.

<sup>10</sup> OCSE, OCSE, *Toolkit for Mainstreaming and Implementing Gender Equality*, 2018; OCSE, *Gender and the Environment – Building Evidence and Policies to Achieve the SDGs*, 2021.

<sup>11</sup> OCSE, *Integrating Environmental and Climate Action into Development Co-operation – Reporting on DAC Members' High-Level Meeting Commitments*, 2021.

**Figura 1.2 – Integrazione delle priorità d’intervento orizzontali nei programmi di finanziamento dell’UE selezionati**

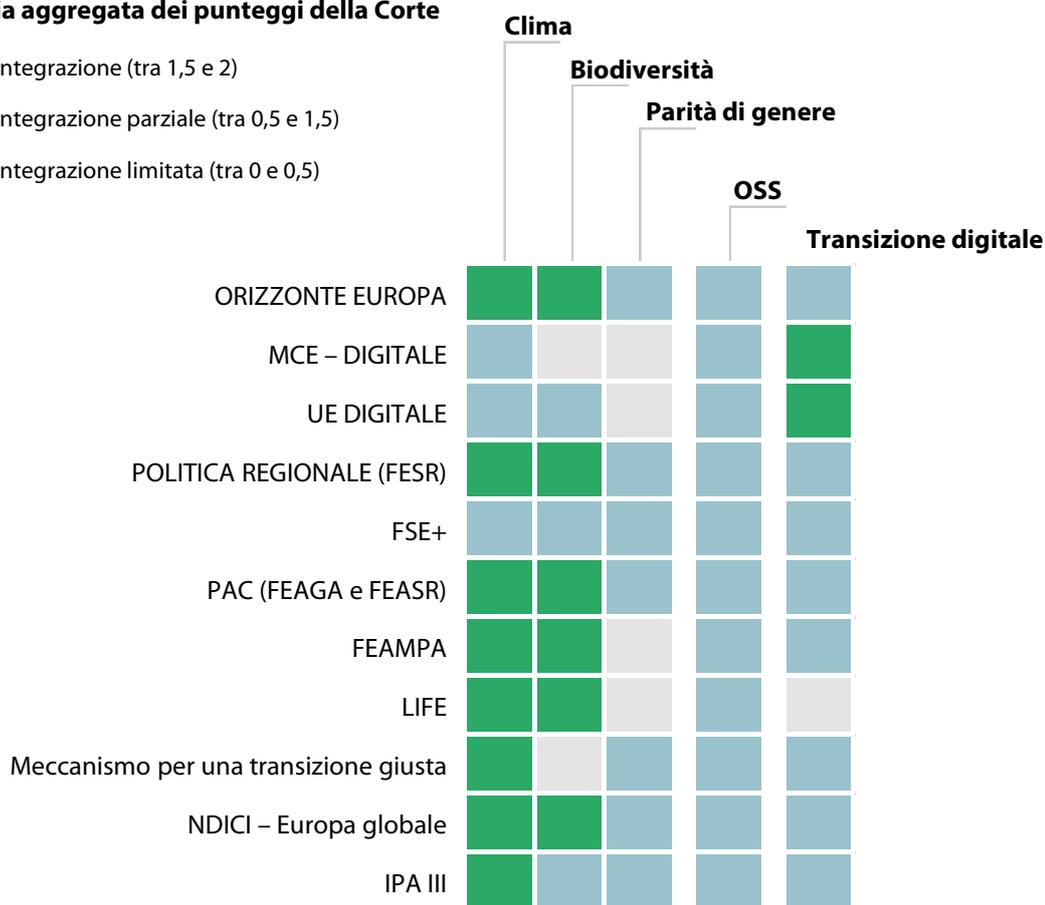
**Sintesi dell’esame della Corte dei tre settori sottoposti a audit (valutazioni d’impatto, legislazione e valori-obiettivo in materia di spese) sul piano dell’integrazione delle priorità orizzontali**

**Media aggregata dei punteggi della Corte**

■ Integrazione (tra 1,5 e 2)

■ Integrazione parziale (tra 0,5 e 1,5)

■ Integrazione limitata (tra 0 e 0,5)



Fonte: Corte dei conti europea.

**1.21.** Le proposte della Commissione relative ai programmi di finanziamento sono oggetto di valutazioni d’impatto a titolo dell’agenda “Legiferare meglio”. La Corte ha esaminato se le valutazioni d’impatto riguardanti i programmi di finanziamento dell’UE selezionati riguardassero le priorità orizzontali, riscontrando che le priorità ambientali erano adeguatamente integrate, che quelle relative alla transizione digitale e agli OSS lo erano parzialmente e che l’integrazione della parità di genere era la meno sviluppata (cfr. [allegato 1.1](#)).

**1.22.** Ciascuna proposta legislativa contiene obiettivi strategici generali, obiettivi specifici e indicatori. Gli obiettivi specifici delineano in dettaglio ciò che la politica dovrebbe permettere di conseguire<sup>12</sup>. Gli indicatori rappresentano un'indicazione quantitativa o qualitativa della misura in cui di un'iniziativa è vicina al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Possono riguardare diverse fasi dell'iniziativa (*risorse, realizzazioni, risultati e impatti*)<sup>13</sup>.

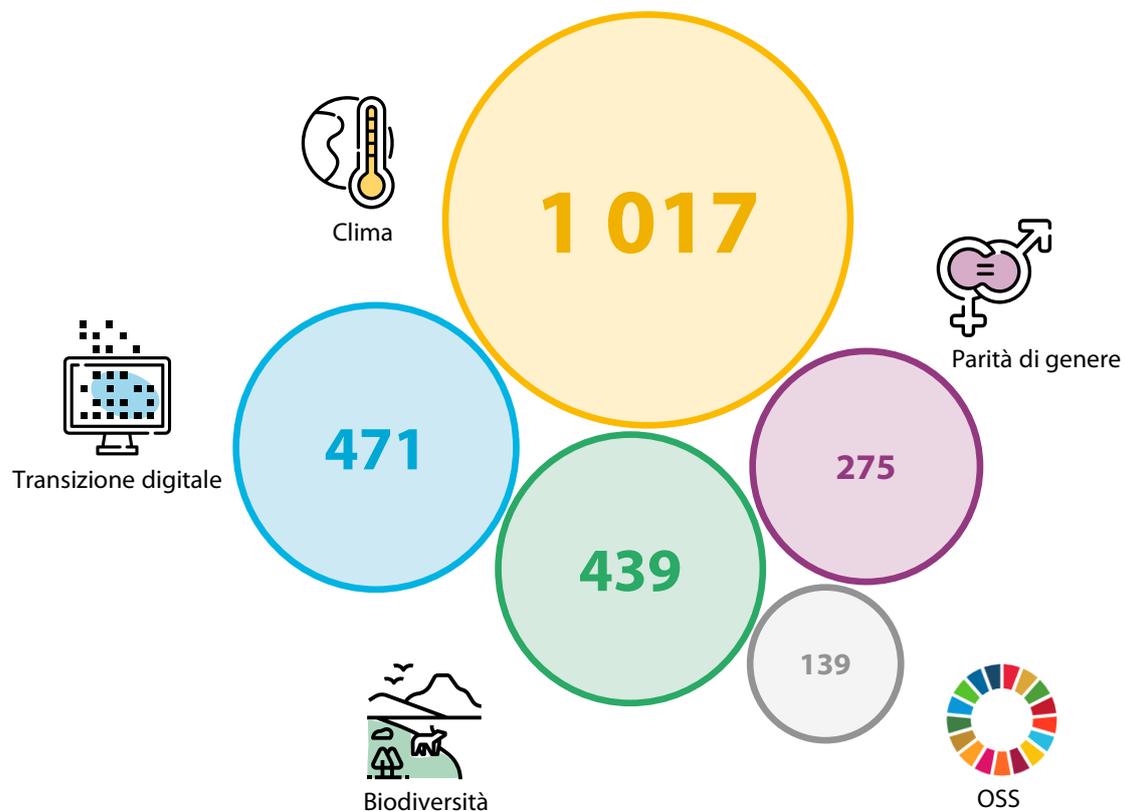
**1.23.** La Corte ha verificato in che modo le priorità orizzontali selezionate fossero contemplate negli obiettivi strategici generali, negli obiettivi specifici e negli indicatori stabiliti nella legislazione disciplinante i programmi di finanziamento selezionati. È emerso che le priorità orizzontali erano integrate nella legislazione relativa ai programmi, ma che la parità di genere lo era solo in meno della metà dei programmi esaminati (cfr. [allegato 1.2](#)). L'obiettivo climatico era quello menzionato più spesso. La [figura 1.3](#) elenca i riferimenti alle priorità selezionate nella legislazione selezionata. Benché evocati in tutti i programmi, gli OSS erano comunque quelli citati meno di frequente.

---

<sup>12</sup> Strumento #11: Formato della relazione sulla valutazione d'impatto presso la Commissione europea – [Better Regulation Toolbox](#), novembre 2021.

<sup>13</sup> Ibid., strumento #43: Modalità di monitoraggio e indicatori.

Figura 1.3 – Numero di menzioni delle cinque priorità nella legislazione



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle proposte legislative selezionate.

**1.24.** La Corte ha inoltre verificato se dei valori-obiettivo fossero stati fissati nella legislazione. Solo l'obiettivo climatico era corredato di valori-obiettivo specifici riguardanti gli importi delle dotazioni nonché il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo di spesa stabilito (cfr. [allegato 1.3](#)). Per quanto riguarda l'obiettivo relativo alla biodiversità, esiste un valore-obiettivo per il l'insieme del bilancio dell'UE. La [tabella 1.3](#) indica i valori-obiettivo in materia di spesa per le priorità selezionate.

**Tabella 1.3 – Valori-obiettivo in materia di spesa per le priorità selezionate**

Priorità d'intervento trasversale	Valori-obiettivo in materia di spesa per il QFP 2021-2027
<p><b>Clima</b></p> <p><b>Biodiversità</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Sì</b></p> <p>Per quanto riguarda il clima, l'obiettivo generale è destinarvi almeno il 30 % dell'importo delle spese di bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027. Per quanto riguarda la biodiversità, il valore-obiettivo è fissato al 7,5 % del bilancio complessivo dell'UE nel 2024 e al 10 % nel 2026 e 2027.</p>
<p><b>Parità di genere</b></p> <p><b>Digitale</b></p> <p><b>OSS</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>No</b></p> <p>Non vi è alcun valore-obiettivo globale per le spese relative alle altre priorità (parità di genere, transizione digitale e OSS) a titolo del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.</p>

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

## La Commissione ha messo a punto metodi per monitorare la spesa relativa ad alcune priorità d'intervento orizzontali

**1.25.** Per determinare l'importo della spesa destinata alle priorità d'intervento orizzontali e riferire in merito, la Commissione monitora le spese di tutta una serie di programmi (cfr. [riquadro 1.3](#)).

### Riquadro 1.3

#### Cos'è il monitoraggio della spesa?

Il monitoraggio della spesa è un sistema che consente di misurare i contributi dei diversi programmi di spesa dell'UE a una determinata priorità politica generale. Il monitoraggio richiede una comprensione dettagliata delle modalità con cui determinate azioni contribuiscono a una data priorità politica; tali azioni devono essere individuate in modo tale da permettere di calcolare o monitorare le risorse finanziarie correlate e quindi di aggregarle a livello dell'intero bilancio dell'UE per monitorare i progressi.

Fonte: COM(2021) 366 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE nell'ambito del QFP 2021-2027.

**1.26.** La *tabella 1.4* indica il modo in cui la Commissione monitora le spese relative alle priorità d'intervento orizzontali.

**Tabella 1.4 – Metodo di monitoraggio delle spese per le priorità selezionate**

Priorità d'intervento orizzontale	Metodo di monitoraggio delle spese sviluppato
<b>Clima</b>	<b>Sì</b> Il contributo al clima è tratto direttamente dal sistema contabile della Commissione ed è fornito dalla direzione generale del Bilancio (DG BUDG). La Commissione si sta adoperando per sostituire il proprio sistema contabile.
<b>Biodiversità</b> <b>Parità di genere</b>	<b>Sì</b> Ciascuna direzione generale (DG) effettua i propri calcoli e la DG BUDG verifica la coerenza di tutte le risorse fornite per l'insieme dei programmi.
<b>Digitale</b> <b>OSS</b>	<b>No</b> Non vi è alcun requisito né alcun orientamento centrale per monitorare le spese destinate a priorità quali la transizione digitale o gli OSS a livello del bilancio dell'UE. Tuttavia, alcune DG monitorano le spese relative a programmi specifici che contribuiscono agli obiettivi. È il caso, ad esempio, della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione (DG RTD) per l'obiettivo della transizione digitale e della direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA) per la transizione digitale e gli OSS.

Fonte: Corte dei conti europea.

Nota: La Commissione monitora inoltre le spese relative a priorità orizzontali quali la qualità dell'aria e la migrazione.

## Clima

**1.27.** Nel QFP 2014-2020, la Commissione ha applicato coefficienti specifici per quantificare le spese che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi climatici, sulla base della metodologia dell'OCSE (i "marcatori di Rio") (cfr. paragrafi **1.28** e **1.31**).

- o **100 %:** l'attività dovrebbe apportare un contributo sostanziale (diretto o indiretto) agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici o di adattamento agli stessi, in linea con gli obiettivi climatici dell'UE.

- **40 %:** l'attività dovrebbe apportare un contributo positivo (diretto o indiretto) non trascurabile agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici o di adattamento agli stessi.
- **0 %:** l'attività dovrebbe avere un impatto neutro sugli obiettivi climatici.

**1.28.** Per il QFP 2021-2027, la Commissione ha aggiornato la propria metodologia di monitoraggio della spesa legata al clima<sup>14</sup>. I coefficienti climatici dell'UE mantengono il sistema utilizzato dai marcatori di Rio dell'OCSE, ma includono gli effetti attesi sul clima. Le modifiche metodologiche consistono nei seguenti aspetti:

- un requisito secondo il quale le attività non devono arrecare alcun danno significativo all'ambiente;
- una transizione verso un monitoraggio della spesa "basato sugli effetti" in funzione di un elenco di attività specifiche (monitoraggio "per attività");
- una riduzione del rischio che progetti simili siano classificati in modo diverso a seconda degli obiettivi del programma in questione;
- l'introduzione di una marcatura climatica nei sistemi ufficiali di contabilità e rendicontazione della Commissione;
- la definizione di un collegamento con il Green Deal europeo (ad esempio, la tassonomia dell'UE).

**1.29.** Pur accogliendo con favore questi sviluppi, all'inizio del 2022 la Corte ha espresso dubbi<sup>15</sup> sull'affidabilità della rendicontazione sulla spesa relativa al clima per il periodo 2021-2027 e ha constatato che la maggior parte dei problemi individuati per il periodo 2014-2020 persistono. La Corte ha rilevato che la spesa comunicata non era sempre connessa all'azione per il clima. La valutazione generale della Corte è che la Commissione ha sovrastimato il contributo a favore del clima di componenti fondamentali dei finanziamenti agricoli. Per quanto riguarda la politica agricola

---

<sup>14</sup> SWD(2022) 225 final, *Staff Working Document* (documento di lavoro dei servizi della Commissione) intitolato *Climate Mainstreaming Architecture in the 2021-2027 MFF*.

<sup>15</sup> *Relazione speciale 09/2022*, "La spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 – Valori inferiori a quelli comunicati".

comune, la Commissione intende aggiornare la propria metodologia di monitoraggio dell'azione per clima nel 2026<sup>16</sup>.

## Biodiversità

**1.30.** Nella relazione sul seguito dato al discharge per l'esercizio finanziario 2020<sup>17</sup>, la Commissione ha dichiarato di aver compiuto progressi nella definizione di una metodologia volta a monitorare le spese pertinenti per la biodiversità, di cui si avvarrà per monitorare il rispetto dei suoi *impegni di spesa* per i bilanci 2024, 2026 e 2027.

**1.31.** Nell'AMPR del 2021, la Commissione ha generalmente basato il proprio calcolo delle spese pertinenti per la biodiversità per il periodo coperto dall'attuale QFP sulla metodologia utilizzata per il periodo 2014-2020. La Commissione applica coefficienti dello 0 %, del 40 % e del 100 %, ispirati ai "marcatori di Rio" dell'OCSE. Nel 2020, la Corte ha riferito<sup>18</sup> che i criteri della Commissione per questi coefficienti erano meno conservatori rispetto a quelli dell'OCSE. Ad esempio, la Commissione applica una ponderazione del 40 % se il sostegno dell'UE apporta un contributo moderato alla biodiversità, mentre l'OCSE applica lo stesso coefficiente per le spese legate ad attività nell'ambito delle quali la biodiversità è un obiettivo importante ma non il principale.

**1.32.** Nel giugno 2022 la Commissione ha pubblicato la propria nuova metodologia di monitoraggio della biodiversità, senza tuttavia applicarla alla PAC, settore per il quale il metodo è ancora in fase di sviluppo<sup>19</sup>.

---

<sup>16</sup> SWD(2022) 225 final, *Staff Working Document* (documento di lavoro dei servizi della Commissione) intitolato *Climate Mainstreaming Architecture in the 2021-2027 MFF*.

<sup>17</sup> COM(2022) 331 final, Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul seguito dato al discharge per l'esercizio finanziario 2020.

<sup>18</sup> *Relazione speciale 13/2020*, "Biodiversità nei terreni agricoli: il contributo della PAC non ne ha arrestato il declino".

<sup>19</sup> Commissione europea, *Biodiversity tracking methodology for each programme 2021-2027*.

## Parità di genere

**1.33.** Esistono norme per monitorare la spesa legata alla parità di genere. Il Comitato di aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE ha elaborato indicatori sulla parità di genere per consentire tale monitoraggio e criteri minimi per ottenere uno dei tre punteggi utilizzati (0, 1 e 2). L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) ha sviluppato uno strumento di monitoraggio delle risorse assegnate alla parità di genere nell'ambito dei fondi dell'UE. Tale strumento è articolato su tre possibili ponderazioni (100 %, 40 % e 0 %), simili a quelle utilizzate nelle metodologie per il clima e la biodiversità. L'EIGE applica inoltre uno "0 %\*" ai progetti che necessitano di un esame più approfondito prima dell'attribuzione di una ponderazione. Il *regolamento recante disposizioni comuni*<sup>20</sup> prevede tre codici per la valutazione della parità di genere, con le stesse ponderazioni dello strumento dell'EIGE.

**1.34.** La Commissione ha elaborato una metodologia pilota per misurare le spese legate alla parità di genere, che utilizza gli strumenti dell'OCSE e dell'EIGE summenzionati e prevede punteggi da attribuire agli interventi a carico del bilancio. Tali punteggi riflettono la misura in cui la parità di genere è perseguita attraverso gli interventi del bilancio dell'UE. L'approccio applicato è simile alla vecchia metodologia di monitoraggio della spesa legata al clima e non all'approccio migliorato basato sugli effetti attesi (cfr. paragrafo [1.28](#)).

**1.35.** La Commissione attribuisce i seguenti punteggi:

- o **un "2"**: agli interventi il cui obiettivo principale è migliorare la parità di genere;
- o **un "1"**: agli interventi per i quali la parità di genere è un obiettivo importante e deliberato, ma non ne costituisce il motivo principale;
- o **uno "0"**: a interventi non mirati, che non contribuiscono in modo significativo alla parità di genere;
- o **uno "0\*"** agli interventi che possono avere un impatto sulla parità di genere, impatto che tuttavia la Commissione non è attualmente in grado di valutare. Tale punteggio è in seguito trasformato in 0, 1 o 2, a seconda dei casi, man mano che sono disponibili informazioni sufficienti.

---

<sup>20</sup> Allegato I, tabella 7 del [regolamento \(UE\) 2021/1060](#); 01 – Focalizzazione sulle questioni di genere (ponderazione del 100 %); 02 – Integrazione di genere (ponderazione del 40 %) e 03 – Neutralità di genere (ponderazione dello 0 %).

**1.36.** I criteri di valutazione utilizzati dalla Commissione per l'attribuzione di tali punteggi non corrispondono né ai criteri minimi applicati in materia per gli indicatori di parità di genere dell'OCSE<sup>21</sup> né ai requisiti minimi dello strumento sviluppato dall'EIGE per monitorare le risorse assegnate alla parità di genere nell'ambito dei fondi dell'UE<sup>22</sup>. In particolare, l'OCSE e l'EIGE considerano gli obiettivi o indicatori relativi alla parità di genere e disaggregati per sesso come criterio minimo, ma la Commissione non li include nella sua metodologia pilota.

**1.37.** A differenza dello strumento dell'EIGE e del regolamento recante disposizioni comuni, la metodologia pilota della Commissione non include ponderazioni. Inoltre, non tiene conto di possibili effetti negativi: esamina se gli interventi riducano la disuguaglianza di genere, ma non il rischio che possano aumentarla.

## Digitale

**1.38.** L'accordo interistituzionale non prevede alcun obbligo di monitoraggio delle spese complessive dedicate alla priorità digitale (cfr. paragrafo 1.14), e la Commissione non intraprende alcuna azione in tal senso. L'OCSE<sup>23</sup> ritiene che i progressi compiuti nell'integrazione delle priorità orizzontali nelle misure strategiche verticali dovrebbero essere monitorati e che sarebbe opportuno fissare valori-obiettivo corrispondenti in materia di performance (cfr. paragrafo 1.18).

## OSS

**1.39.** Nella propria proposta di circolare sul bilancio per il 2022 e il 2023, la DG BUDG ha chiesto alle altre direzioni generali (DG) di precisare in che modo gli OSS fossero collegati ai programmi di spesa fornendo una descrizione del modo in cui le azioni di tali programmi contribuissero agli OSS, mediante almeno un esempio illustrativo (cfr. paragrafo 2.52). Le DG sono state inoltre invitate a individuare gli indicatori programmatici pertinenti per gli OSS (cfr. paragrafo 1.47).

---

<sup>21</sup> <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-gender-equality-marker.htm>

<sup>22</sup> <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/toolkits/gender-budgeting/tracking-system>

<sup>23</sup> OCSE, *Mainstreaming cross-cutting issues, 7 Lessons from DAC Peer Reviews*, e *Strengthening climate resilience. Guidance for Governments & Development Co-operation*.

**1.40.** Nel 2020 la Commissione ha annunciato<sup>24</sup> di stare valutando la possibilità di sviluppare una metodologia di monitoraggio delle spese connesse agli OSS per il bilancio dell'UE. Tale metodologia non è ancora stata messa a punto. Il progetto pilota della Commissione sugli indicatori trasversali non comprende gli OSS (cfr. paragrafo **1.50**).

---

<sup>24</sup> SWD(2020) 400 final, *Staff Working Document* (documento di lavoro dei servizi della Commissione) intitolato *Delivering on the UN's Sustainable Development Goals – A comprehensive approach*.

## Comunicazione di informazioni sul conseguimento delle priorità d'intervento orizzontali

**1.41.** Il monitoraggio delle spese effettuate nel quadro di programmi di spesa pertinenti per le priorità orizzontali è un elemento importante di un sistema di rendicontazione della performance (cfr. paragrafo **1.18**). L'individuazione delle realizzazioni e dei risultati ottenuti grazie a tali spese rappresenta una fase supplementare, più complessa. La Corte ha esaminato il modo in cui la Commissione abbia determinato tali risultati e abbia riferito in merito

### L'AMPR fornisce conclusioni esageratamente ottimiste sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di integrazione

**1.42.** La Commissione rende conto della propria gestione del bilancio dell'UE nell'AMPR (cfr. paragrafo **1.3**). Tale relazione, che comprende la *panoramica sulla performance dei programmi (Programme Performance Overview – PPP)* e le dichiarazioni programmatiche, tratta degli obiettivi dei programmi di spesa fissati nella legislazione settoriale. I documenti riguardano anche vari obiettivi trasversali in sezioni distinte, compreso un allegato che sintetizza le priorità orizzontali per il 2021.

**1.43.** Nel volume I dell'AMPR, la Corte ha riscontrato casi in cui le conclusioni erano esageratamente ottimiste.

- La Commissione ha indicato che i principali obiettivi strategici generali dell'UE sono stati pienamente integrati nei programmi di bilancio dell'Unione. Tuttavia, la Corte ha riscontrato differenze significative tra, da una parte, il clima e la biodiversità e, dall'altra, la parità di genere (cfr. *figura 1.2*).
- La Commissione ha riferito che la metodologia per monitorare la spesa a favore dell'azione per il clima è stata aggiornata e iscritta in modo coerente in tutti i principali atti di base. Tuttavia, vi sono state significative approssimazioni che la Commissione non ha spiegato in modo esauriente (cfr. paragrafo **2.24**).

- o La Commissione ha comunicato che la metodologia per monitorare la spesa per la biodiversità è stata ampiamente aggiornata, analogamente a quanto avvenuto per il clima. Tuttavia, la nuova metodologia non era ancora disponibile per la PAC (cfr. paragrafo **1.32**).
- o La Commissione ha riferito che la maggior parte del bilancio dell'UE può contribuire positivamente a promuovere la parità di genere. La Corte rileva che solo 11 dei 47 programmi comportavano spese destinate alla parità di genere con un punteggio di 2 o 1, per un importo totale di 12 miliardi di euro, pari al 5 % degli impegni alla fine del 2021 (cfr. paragrafi **2.39-2.43**).

**1.44.** Nell'allegato dell'AMPR riguardante le priorità orizzontali, la Corte ha rilevato quanto segue.

- o Per quanto riguarda il clima, la Commissione ha calcolato che il bilancio dell'UE aveva finanziato interventi relativi a tale priorità per un valore di circa 138 miliardi di euro nel 2021, pari al 32 % del bilancio totale. La Commissione ha aggiornato i propri calcoli relativi ai contributi a favore del clima per il precedente QFP e ha riferito che tra il 2014 e il 2020 l'UE ha destinato 221 miliardi di euro, pari al 20,6 % del totale del suo bilancio pluriennale, a misure legate al clima. In un recente audit, la Corte ha concluso che la Commissione ha sovrastimato la spesa per il clima di almeno 72 miliardi di euro<sup>25</sup>. Questa tendenza alla stima in eccesso, già constatata in precedenti relazioni della Corte, si è confermata per i calcoli relativi al 2021 (cfr. paragrafo **2.15**).
- o Per quanto riguarda la parità di genere, la Commissione ha illustrato la propria metodologia pilota per misurare le spese connesse a tale priorità e ha presentato una ripartizione dei programmi sulla base del punteggio massimo assegnato agli interventi. Nell'AMPR, la Commissione ha assegnato al programma FSE+ un punteggio pari a 1, sebbene il contributo al conseguimento della parità di genere fosse indicato come 0 euro. Detto programma era anche classificato con un punteggio di 0\* nella dichiarazione programmatica.

---

<sup>25</sup> Relazione speciale 09/2022, "La spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 – Valori inferiori a quelli comunicati".

## Scarse informazioni disponibili circa la possibilità che le spese contribuiscano in modo significativo a più priorità contemporaneamente

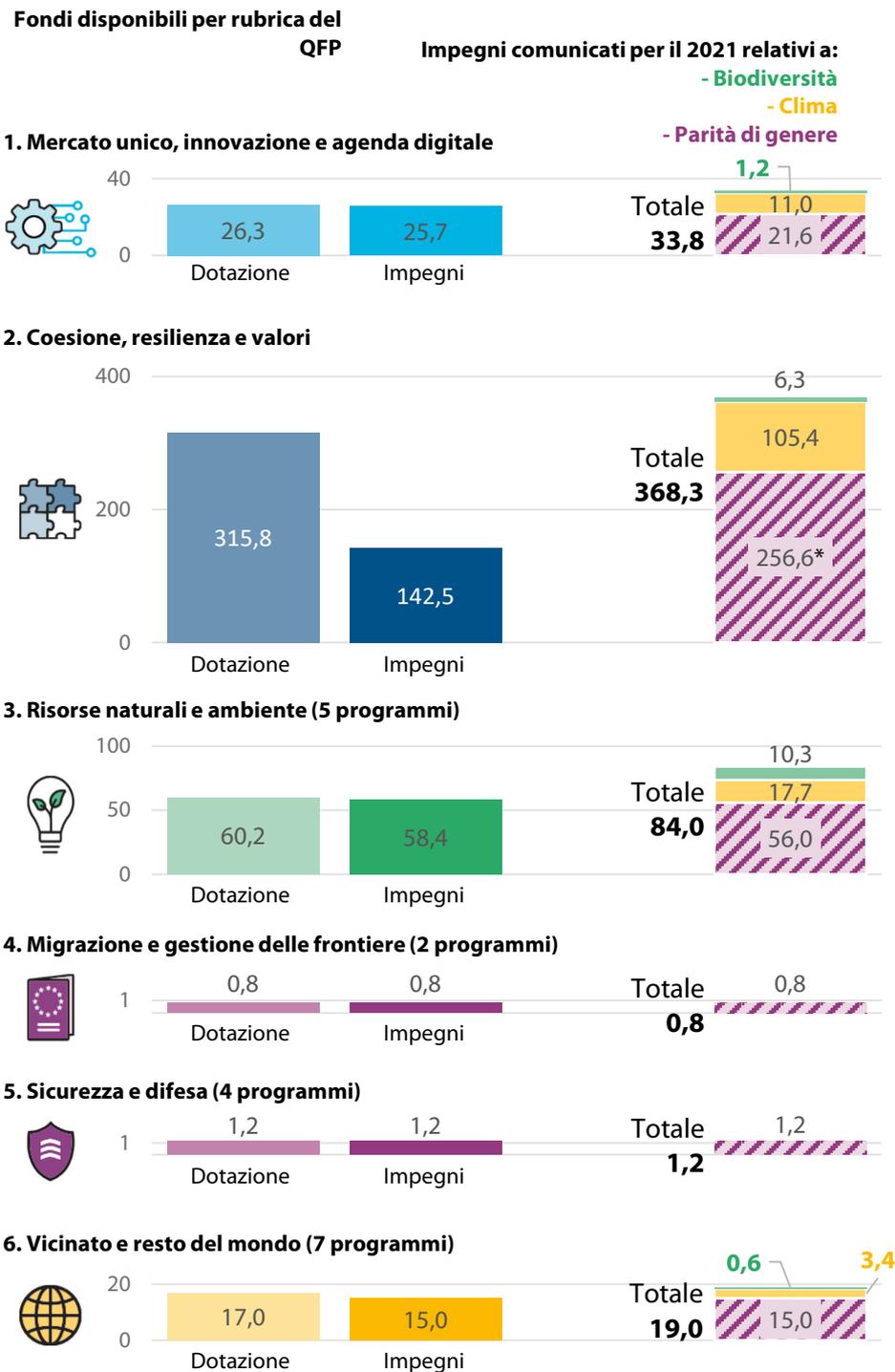
**1.45.** Le PPP contengono una sezione contenente i calcoli dei contributi all'azione per il clima, alla biodiversità e alla parità di genere. La Corte ha aggregato questi dati per ciascuna rubrica del QFP. È intrinseco nel concetto di integrazione che i programmi contribuiscano a più priorità contemporaneamente. La Commissione osserva<sup>26</sup> che per evitare il doppio conteggio delle spese relative alle priorità d'intervento trasversali, non è possibile semplicemente aggregare i fondi spesi tra diversi obiettivi. L'AMPR non spiega le sinergie tra clima, biodiversità e parità di genere. Nel **capitolo 2**, la Corte fornisce esempi di sinergie tra le priorità. Nella **figura 1.4** è illustrato un confronto tra i potenziali contributi del bilancio dell'UE per il 2021 alle politiche orizzontali selezionate e il totale dei fondi disponibili per rubrica del QFP.

---

<sup>26</sup> SWD(2022) 225 final, *Staff Working Document* (documento di lavoro dei servizi della Commissione) intitolato *Climate Mainstreaming Architecture in the 2021-2027 MFF*.

**Figura 1.4 – Potenziali contributi dichiarati del bilancio dell'UE per il 2021 alle priorità orizzontali selezionate**

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati della Commissione.

\* Per la rubrica 2, il contributo al conseguimento della parità di genere comprende i prestiti di NextGenerationEU (154 miliardi di euro).

## Gli indicatori di performance dei programmi esistenti possono fornire informazioni utili sulle priorità orizzontali

**1.46.** Nella comunicazione del 2021 sul quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE<sup>27</sup>, la Commissione ha dichiarato di ambire ad integrare le informazioni sull'efficacia dell'attuazione per l'intero bilancio dell'UE al fine di tracciare una panoramica della performance nel suo complesso, nonché di orientare il proprio lavoro verso una migliore comprensione delle modalità con cui i programmi dell'UE possono contribuire più efficacemente agli obiettivi strategici trasversali.

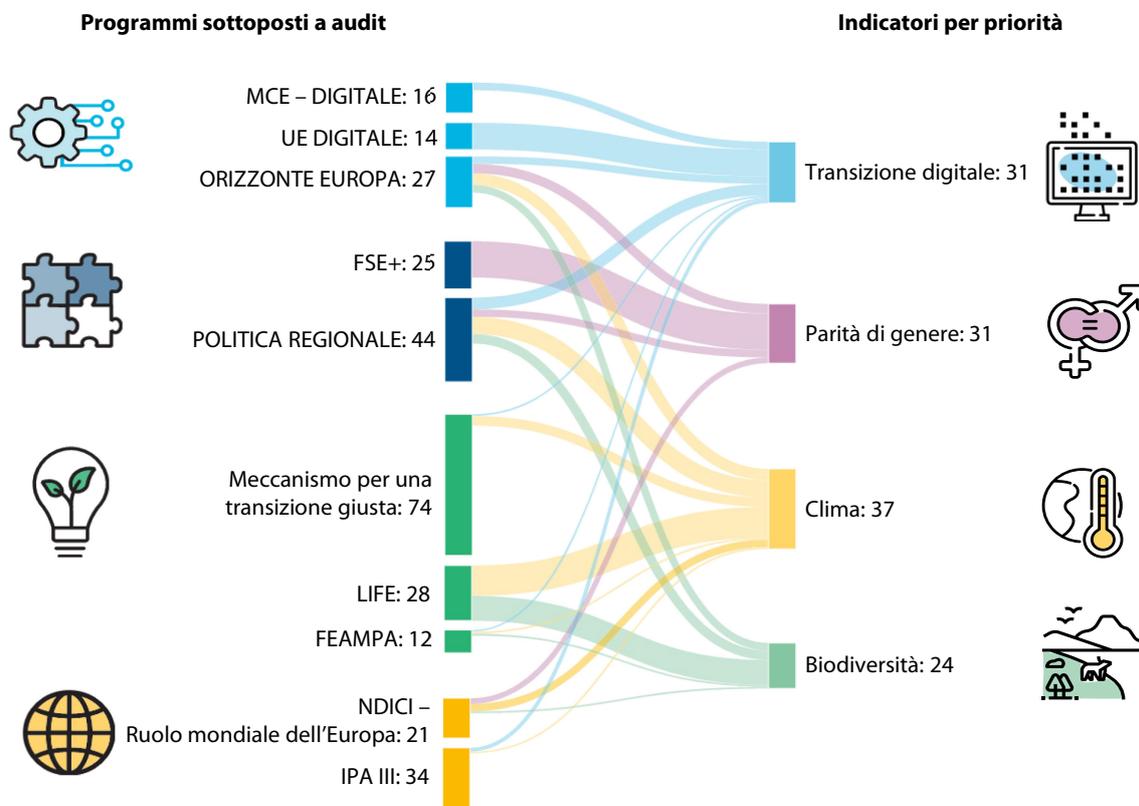
**1.47.** Gli orientamenti che la DG BUDG ha rivolto agli altri servizi della Commissione per l'elaborazione delle presentazioni dei progetti di bilancio per il 2022 e il 2023 includevano istruzioni intese a stabilire un collegamento tra gli indicatori di performance dei programmi e le priorità orizzontali: clima, biodiversità, aria pulita, parità di genere, migrazione, transizione digitale, gioventù e *piccole e medie imprese* (PMI). Il contributo degli indicatori in questione a uno qualsiasi dei 17 OSS poteva inoltre essere descritto.

**1.48.** La Corte ha esaminato le classificazioni degli indicatori nei programmi di spesa selezionati per il 2022 e il 2023 (cfr. [figura 1.5](#)). Nel complesso, ha constatato che i servizi della Commissione hanno classificato gli indicatori in modo coerente e preciso. Tutti i programmi comprendevano indicatori connessi alle priorità orizzontali selezionate. La Corte ha esaminato quanti indicatori presenti nella PPP dei programmi selezionati erano connessi a priorità orizzontali, constatando che ciò si è verificato per quasi la metà di essi (47 %, 35 su 75). La Commissione sta lavorando a un progetto pilota volto a sviluppare una metodologia per aggregare gli indicatori connessi alle priorità orizzontali ed utilizzarli per misurare gli effetti e riferire in proposito (cfr. paragrafi [1.50](#) e [1.51](#)).

---

<sup>27</sup> COM(2021) 366 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE nell'ambito del QFP 2021-2027.

**Figura 1.5 – Indicatori connessi alle priorità orizzontali nei programmi UE selezionati**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

## Il quadro di riferimento di performance della Commissione non misura ancora gli effetti

**1.49.** Nel 2016 e nel 2017 il Centro comune di ricerca (*Joint Research Centre – JRC*) della Commissione ha prodotto diverse relazioni a proposito dell'elaborazione di indicatori di performance per le priorità d'intervento orizzontali, incentrate su questioni quali gli indicatori programmatici aggregati e trasversali.

**1.50.** Nel 2019, la Commissione ha avviato un progetto pilota<sup>28</sup> per sviluppare un quadro concettuale volto a misurare gli effetti aggregati di vari programmi relativi a occupazione, clima e trasformazione digitale. Nel 2021, ha incaricato esperti di assisterla in tale progetto. Nel preparare il progetto di bilancio del 2023, la Commissione<sup>29</sup> ha dichiarato di stare lavorando a un indicatore trasversale sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, al fine di stimare l'impatto totale dei vari interventi finanziati dal bilancio dell'UE. Nella relazione sul seguito dato al discharge per l'esercizio finanziario 2020<sup>30</sup>, la Commissione ha fatto anche riferimento a tale progetto pilota.

**1.51.** La Corte riconosce le difficoltà di sviluppare un quadro di performance per le priorità orizzontali, ma ritiene che i progressi registrati finora siano insufficienti. La Commissione non valuta ancora gli effetti della spesa monitorata. Gli auditor della Corte hanno ad esempio osservato che l'OCSE<sup>31</sup> ha citato il caso del ministero finlandese degli Affari esteri<sup>32</sup>, che aveva pubblicato orientamenti sulla misurazione degli effetti dei propri obiettivi di sviluppo strategici trasversali (cfr. [riquadro 1.4](#)).

---

<sup>28</sup> Sesto seminario sugli indicatori di performance. Preparazione alla performance del prossimo QFP – indicatori di performance fondamentali per le relazioni annuali, 25 settembre 2019.

<sup>29</sup> COM(2022) 400, *Draft General Budget of the European Union for the Financial Year 2023. Working Document Part I. Programme Statements of operational expenditure.*

<sup>30</sup> COM(2022) 331 final, Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul seguito dato al discharge per l'esercizio finanziario 2020.

<sup>31</sup> OCSE, *Integrating Environmental and Climate Action into Development Cooperation. Reporting on DAC Members' High-Level Meeting Commitments*, 2021.

<sup>32</sup> Ministero degli Affari esteri della Finlandia, *Theories of Change and Aggregate Indicators for Finland's Development Policy 2020*.

#### Riquadro 1.4

##### Uso di indicatori aggregati per il monitoraggio degli obiettivi trasversali

Nel 2020, il ministero finlandese degli Affari esteri ha pubblicato orientamenti relativi gli obiettivi trasversali nel settore della politica di sviluppo e della cooperazione del paese.

I risultati globali della politica di sviluppo finlandese sono monitorati utilizzando indicatori aggregati comuni a diversi strumenti di cooperazione allo sviluppo. Ciò consente una rendicontazione completa dei risultati, che combina dati provenienti da programmi e da varie forme di cooperazione in diverse parti del mondo.

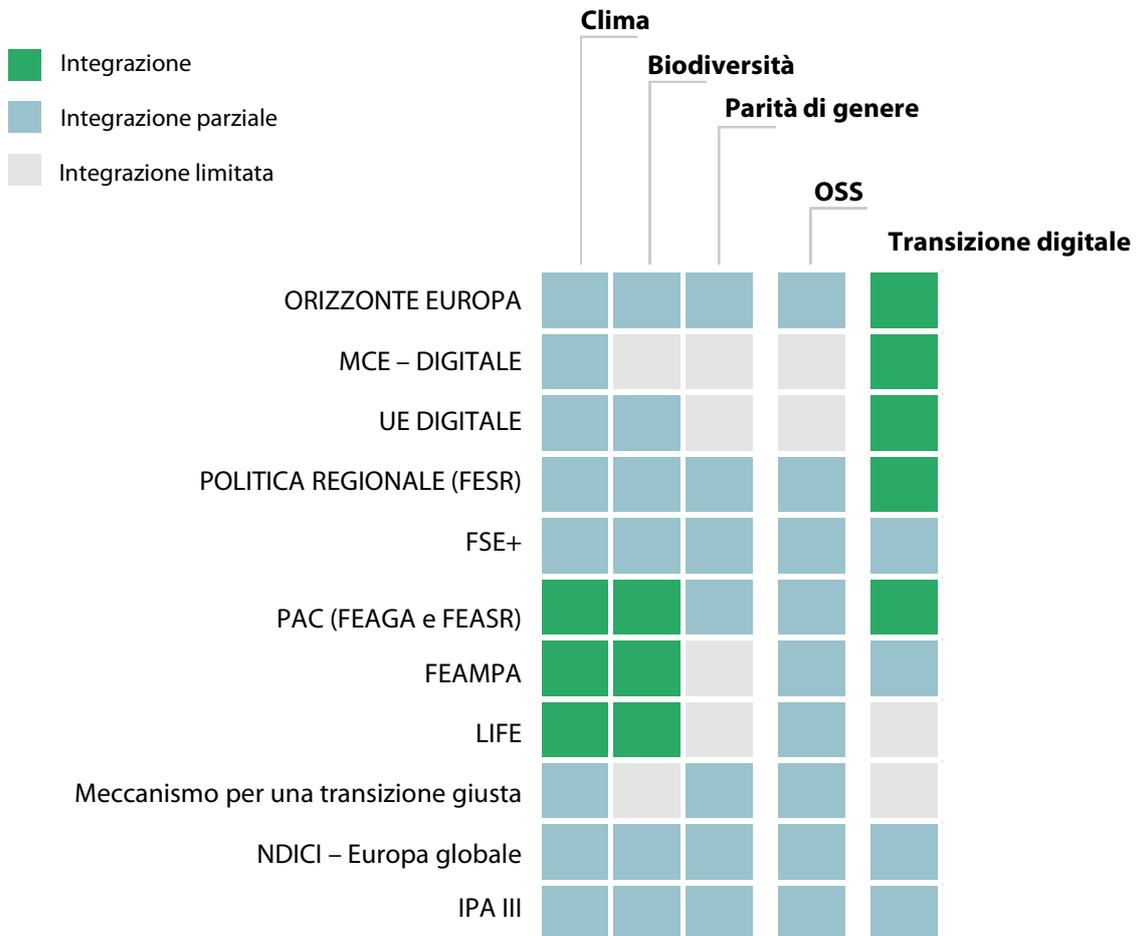
### La Commissione incontra difficoltà nell'esame delle informazioni comunicate

**1.52.** La DG BUDG dispone di un'équipe dedicata alle "priorità orizzontali" che esamina la coerenza di tutte le risorse fornite dai servizi della Commissione. Il lavoro svolto dalla Corte ha confermato che tale processo di analisi aveva consentito di migliorare la qualità delle informazioni fornite dalle DG. Tuttavia, nonostante tale esame, la Commissione ha individuato diversi errori di codifica nell'AMPR pubblicata il 7 giugno 2022, che ha in seguito corretto (cfr. paragrafo **2.14**).

# Allegati

## Allegato 1.1 – Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nelle valutazioni d'impatto

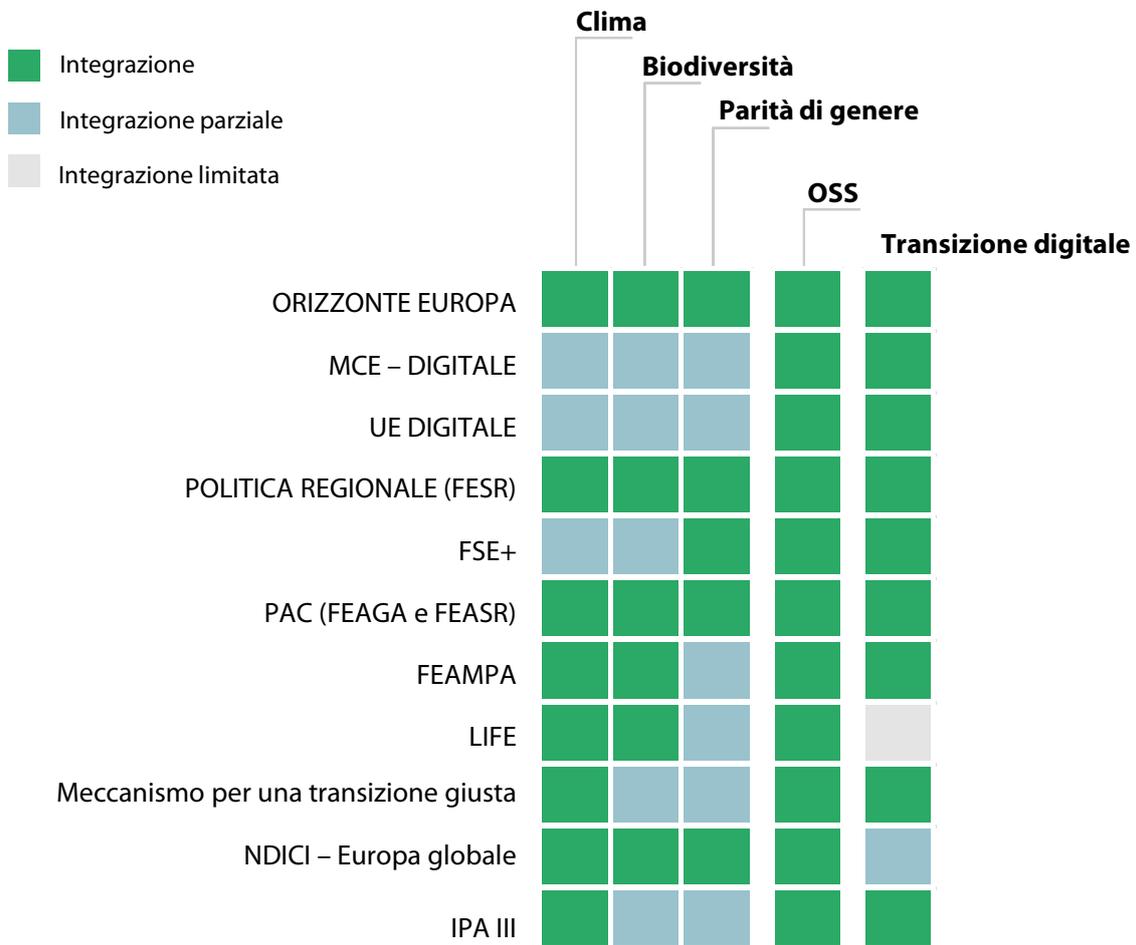
Criteri	Punteggio attribuito
La valutazione d'impatto non indica la priorità orizzontale del programma di spesa e non vi è alcuna valutazione degli impatti e dei rischi e/o delle possibilità correlati.	<b>0 – Integrazione limitata</b>
La valutazione d'impatto indica la priorità orizzontale, ma la valutazione degli impatti e dei rischi e/o delle possibilità correlati è vaga o assente.	<b>1 – Integrazione parziale</b>
La valutazione d'impatto indica la priorità orizzontale e include una valutazione dettagliata degli impatti e dei rischi e/o delle possibilità correlati (valutazione qualitativa/quantitativa)	<b>2 – Integrazione</b>



Fonte: Corte dei conti europea.

## Allegato 1.2 – Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nella legislazione

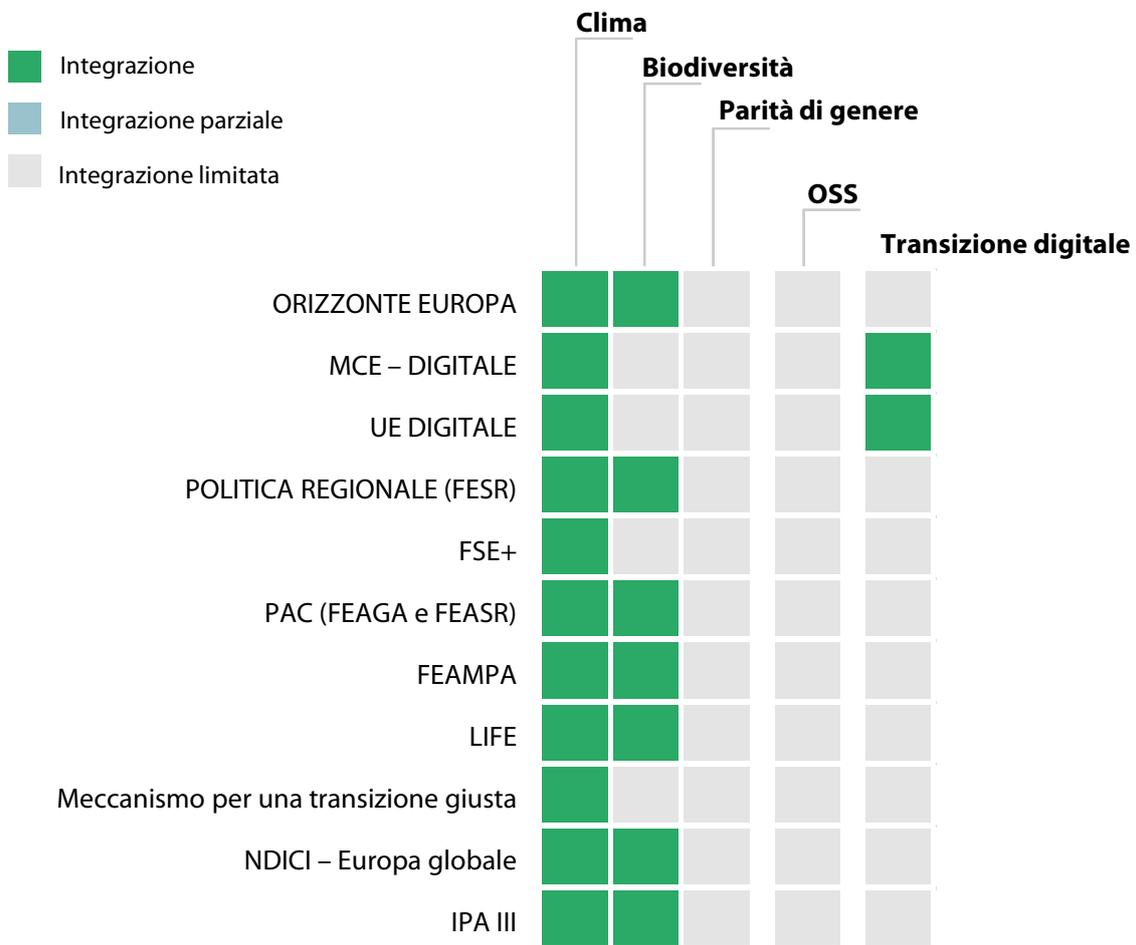
Criteria	Punteggio attribuito
La priorità orizzontale non è menzionata nella legislazione.	<b>0 – Integrazione limitata</b>
La priorità orizzontale è menzionata nella legislazione, o nei considerando o tra gli obiettivi del programma, o i principi di quest'ultimo.	<b>1 – Integrazione parziale</b>
La priorità orizzontale è menzionata nella legislazione, o nei considerando o tra gli obiettivi del programma o i principi di quest'ultimo, e vi sono indicatori collegati alla priorità.	<b>2 – Integrazione</b>



Fonte: Corte dei conti europea.

### Allegato 1.3 – Definizione dei valori-obiettivo per le spese relative alle priorità d'intervento orizzontali

Criteri	Punteggio attribuito
Il programma di spesa non fissa valori-obiettivo di spesa e non assegna una dotazione finanziaria specifica alla priorità orizzontale.	<b>0 – Integrazione limitata</b>
Il programma di spesa non fissa valori-obiettivo di spesa, ma assegna una dotazione finanziaria specifica alla priorità orizzontale.	<b>1 – Integrazione parziale</b>
Il programma di spesa fissa valori-obiettivo di spesa per la priorità orizzontale, oppure l'intero programma contribuisce con dotazioni finanziarie specifiche alla priorità strategica orizzontale.	<b>2 – Integrazione</b>



Fonte: Corte dei conti europea.

## **Capitolo 2**

**Il quadro di performance  
per le priorità d'intervento orizzontali della Commissione**

# Indice

	Paragrafo
<b>Introduzione</b>	2.1. - 2.3.
<b>Estensione e approccio</b>	2.4. - 2.6.
<b>Le priorità inerenti il clima e la biodiversità sono integrate nel quadro di performance</b>	2.7. - 2.28.
Da audit recenti espletati dalla Corte è emerso che il contributo del bilancio dell'UE al clima e alla biodiversità è stato sovrastimato	2.9. - 2.12.
Le debolezze nelle cifre comunicate devono ancora essere risolte dalla nuova metodologia della Commissione	2.13. - 2.20.
La Commissione ha monitorato la spesa, ma i passi in avanti comunicati comprendono stime notevoli	2.21. - 2.28.
<b>Sono stati fatti passi avanti nell'integrare la parità di genere nel quadro di performance</b>	2.29. - 2.46.
Dagli audit espletati dalla Corte sono emerse debolezze nell'integrazione della dimensione di genere	2.31. - 2.32.
La prima stima operata dalla Commissione circa il contributo complessivo del bilancio dell'UE alla promozione della parità di genere è stata inficiata da debolezze	2.33. - 2.43.
Non vi sono valori-obiettivo di spesa e vi sono pochi indicatori per la parità di genere	2.44. - 2.46.
<b>Sono disponibili informazioni limitate sui progressi compiuti dai programmi dell'UE verso il raggiungimento degli OSS</b>	2.47. - 2.55.
Come osservato dalla Corte in precedenti audit, la Commissione non pubblica relazioni sul contributo fornito al conseguimento degli OSS	2.49. - 2.51.
La Commissione ha iniziato a presentare informazioni sui nessi tra i programmi di spesa dell'UE e gli OSS	2.52. - 2.55.

<b>La transizione digitale costituisce una nuova priorità</b>	<b>2.56. - 2.61.</b>
<b>La Commissione ha fornito informazioni sul contributo fornito da specifici programmi alla transizione digitale</b>	<b>2.58. - 2.61.</b>
<b>Conclusioni e raccomandazioni</b>	<b>2.62. - 2.68.</b>

## **Allegati**

**Allegato 2.1 – Criteri di audit utilizzati per valutare il quadro di performance per clima, biodiversità, parità di genere, OSS e transizione digitale**

**Allegato 2.2 – Contributo al clima nel 2021, stima dell'anno precedente e valori-obiettivo fissati negli atti giuridici di base**

**Allegato 2.3 – Contributo al clima nel 2021, in percentuale del totale degli impegni**

**Allegato 2.4 – Contributo alla biodiversità nel 2021 e stime future (miliardi di euro)**

**Allegato 2.5 – Contributo alla parità di genere nel 2021, per punteggio (miliardi di euro)**

# Introduzione

**2.1.** La relazione annuale sulla gestione e il rendimento (AMPR) della Commissione è basata su diverse relazioni, comprese le dichiarazioni programmatiche che accompagnano il progetto di bilancio per i 47 programmi di spesa dell'UE per il QFP 2021-2027. Per ciascun programma, la dichiarazione programmatica fornisce informazioni complete sugli importi impegnati e spesi e sui progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi dello stesso. Le dichiarazioni programmatiche forniscono anche informazioni sul contributo dei programmi alle priorità orizzontali dell'UE.

**2.2.** Secondo le istruzioni interne sulla preparazione del bilancio fornite alle DG della Commissione (note come "circolare sul bilancio"<sup>1</sup>), queste ultime dovevano fornire stime della spesa per gli obiettivi inerenti il clima, la biodiversità e la parità di genere per il 2021-2027, nonché esempi di pertinenti importanti conseguimenti.

**2.3.** La Corte ha segnalato nel 2020 che le dichiarazioni programmatiche e l'AMPR forniscono informazioni sul contributo apportato dai programmi di spesa dell'UE a obiettivi trasversali (quali clima e biodiversità). Tuttavia, ha osservato che erano disponibili solo limitate informazioni sul contributo fornito da detti programmi alla parità di genere e agli OSS<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> *Budget circular for 2023. Standing Instructions*, 15 dicembre 2021.

<sup>2</sup> *Relazione sulla performance del bilancio dell'UE per il 2019*.

## Estensione e approccio

**2.4.** Nel presente capitolo, si valuta se la Commissione abbia applicato un idoneo quadro di performance per misurare il sostegno del bilancio dell'UE per le priorità trasversali<sup>3</sup> dei programmi<sup>4</sup> di cui al **capitolo 1** (cfr. paragrafi **1.9-1.10**).

**2.5.** Oltre a fare affidamento su precedenti audit, gli auditor della Corte hanno verificato se la Commissione avesse applicato in modo corretto le metodologie idonee a monitorare la spesa per le priorità selezionate per il 2021-2027. Hanno inoltre appurato se la rendicontazione operata dalla Commissione nelle dichiarazioni programmatiche sul contributo dei programmi di spesa selezionati alle priorità d'intervento orizzontali fosse accurata. L'accento è stato posto sulle AMPR per il 2020 e il 2021.

**2.6.** Proprio come per il **capitolo 1**, i criteri di audit sono stati tratti da pertinente legislazione UE e pertinenti impegni assunti dall'UE, nonché da orientamenti e istruzioni emanati dalla Commissione. Sono anche stati utilizzati criteri generalmente accettati elaborati dall'OCSE (cfr. paragrafo **1.11** e **allegato 2.1**).

---

<sup>3</sup> Clima, biodiversità, parità di genere, OSS e digitale.

<sup>4</sup> Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) - Digitale, UE digitale, Orizzonte Europa, FSE+, politica regionale, PAC, FEAMPA, meccanismo per una transizione giusta (JTM), LIFE, IPA III, NDICI-Europa globale.

## Le priorità inerenti il clima e la biodiversità sono integrate nel quadro di performance

**2.7.** Nella presente sezione, si esamina in dettaglio se la Commissione applichi un idoneo quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell'UE alla realizzazione degli obiettivi relativi a clima e biodiversità. La [figura 2.1](#) indica i criteri utilizzati e la valutazione complessiva.

**Figura 2.1 – Il quadro di performance per clima e biodiversità**

Clima		Valutazione complessiva:	Biodiversità
		 <p>Nel complesso, la Corte ha giudicato che il clima e la biodiversità sono integrati nel quadro di performance della Commissione</p>	
Componente	Valutazione	Criteri	
Impegno politico al più alto livello		La priorità è coperta dall'accordo interistituzionale e soggetta a cooperazione interistituzionale su questioni di bilancio.	
Obiettivi e indicatori misurabili		Un ampio numero di programmi dispongono di obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.	
Valori-obiettivo di alto livello per gli effetti		I valori-obiettivo di spesa sono stabiliti nel regolamento oppure si ambisce ad una percentuale della spesa annua	
Metodologia di monitoraggio		La Commissione ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma.	
Rispetto dell'obbligo di rendere conto attraverso la presentazione di relazioni		La Commissione ha comunicato informazioni accurate ed attendibili nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche.	

 Attuata

 Attuata in parte

Fonte: Corte dei conti europea.

Nota: i criteri di valutazione utilizzati dalla Corte sono ulteriormente illustrati nell'[allegato 2.1](#).

**2.8.** L'accordo interistituzionale per il QFP 2021-2027 copre sia le priorità inerenti il clima che quelle inerenti la biodiversità, integrate in un ampio numero di programmi mediante obiettivi, indicatori e valori-obiettivo di spesa. La Commissione ha sviluppato metodologie per misurare la spesa pertinente a livello di programma, e ciò è stato oggetto dell'esame della Corte. Come mostrato nelle sezioni seguenti, vi sono alcune inesattezze nella spesa comunicata.

### **Da audit recenti espletati dalla Corte è emerso che il contributo del bilancio dell'UE al clima e alla biodiversità è stato sovrastimato**

**2.9.** Dall'ultimo audit della Corte sull'integrazione delle questioni climatiche<sup>5</sup> è emerso che la spesa comunicata dalla Commissione per il QFP 2014-2020 era stata sovrastimata, in quanto non tutta la spesa comunicata era relativa al clima. Come segnalato dalla Corte, i coefficienti applicati per monitorare la spesa per il clima non sempre erano realistici e non si è tenuto conto dei potenziali effetti negativi.

**2.10.** Nel giugno 2021, la Commissione ha comunicato che "l'UE ha speso il 20,1 % della propria dotazione di bilancio per il periodo 2014-2020, pari a 216 miliardi di euro, nel contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo così il valore-obiettivo stabilito del 20 %"<sup>6</sup>. Nel maggio 2022, la Corte ha rilevato che, in taluni casi, non vi era alcun elemento probatorio del fatto che la spesa contribuisse all'azione per il clima, mentre in altri tale contributo era sovrastimato. Dall'analisi della Corte è emerso che la Commissione ha indebitamente contabilizzato circa 72 miliardi di euro quali spesa per il clima. A giugno 2022, la Commissione ha dichiarato che "le ultime informazioni disponibili indicano che, tra il 2014 e il 2020, l'UE ha destinato l'equivalente di 221 miliardi di euro, ossia il 20,6 % del proprio bilancio pluriennale complessivo, a misure connesse al clima"<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> [Relazione speciale 09/2022](#), "La spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 – Valori inferiori a quelli comunicati".

<sup>6</sup> Commissione europea, direzione generale del Bilancio, [Relazione annuale per il 2020 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE, Volume I](#), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021.

<sup>7</sup> Commissione europea, direzione generale del Bilancio, [Relazione annuale per il 2021 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE, Volume I](#), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022.

**2.11.** In genere, la Commissione basa la propria rendicontazione su importi pianificati o impegnati. Nel 2019, la Corte ha indicato che, in tali casi, le cifre comunicate sono gonfiate da finanziamenti non ancora utilizzati o non ancora erogati (ad esempio, a causa di ritardi nell'attuazione dei progetti, pagamenti tardivi o insufficiente maturità dei progetti)<sup>8</sup>. In una relazione del 2018, la Corte ha rilevato l'impatto che ciò aveva avuto per il periodo 2007-2013<sup>9</sup>, quando un euro su quattro del non era stato investito.

**2.12.** In relazione all'integrazione della biodiversità<sup>10</sup>, la Corte ha segnalato nel 2020 che la Commissione ha sovrastimato la spesa per la biodiversità. Come per la spesa per il clima, la Commissione non monitora e compensa le spese eseguite nell'ambito di regimi che potrebbero avere un impatto negativo sulla biodiversità nei terreni agricoli.

### **Le debolezze nelle cifre comunicate devono ancora essere risolte dalla nuova metodologia della Commissione**

**2.13.** La Commissione ha indicato che nel 2021 il bilancio dell'UE ha sostenuto misure pertinenti per il clima del valore di circa 138 miliardi, nonché misure pertinenti per la biodiversità del valore di circa 18 miliardi. La *figura 2.2* illustra i contributi apportati ad entrambe le priorità dai programmi di spesa dell'UE selezionati dagli auditor della Corte (cfr. *allegato 2.2* e *allegato 2.4*). In totale, sono stati spesi 29,2 miliardi di euro per obiettivi climatici e 11,9 miliardi di euro per obiettivi inerenti la biodiversità.

---

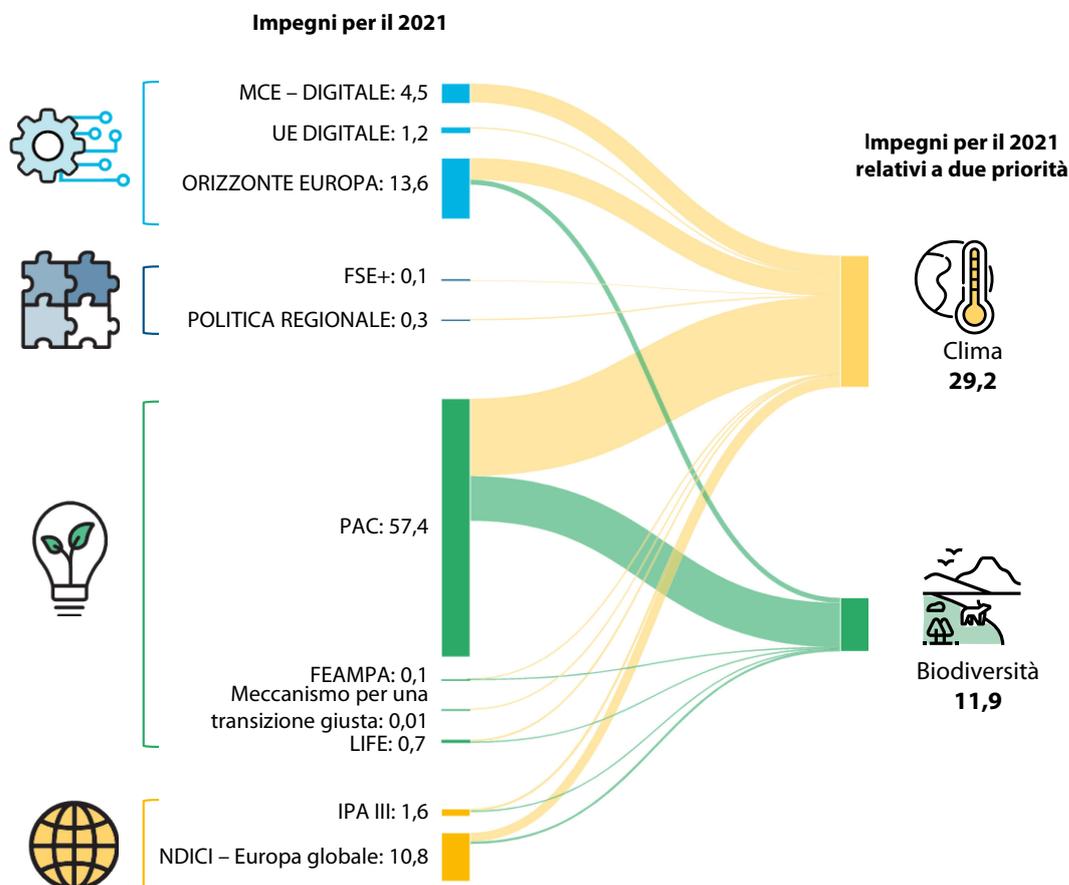
<sup>8</sup> Relazione speciale 19/2019, "L'INEA ha prodotto benefici, ma vanno affrontate le carenze dell'MCE", paragrafo IV.

<sup>9</sup> Relazione speciale 17/2018, "La Commissione e gli Stati membri, con le azioni degli ultimi anni dei programmi del 2007-2013, hanno affrontato il problema del basso tasso di assorbimento dei fondi, senza però prestare sufficiente attenzione ai risultati".

<sup>10</sup> Relazione speciale 13/2020, "Biodiversità nei terreni agricoli: il contributo della PAC non ne ha arrestato il declino", paragrafi 33-35.

**Figura 2.2 – Contributi al clima e alla biodiversità apportati dai programmi controllati nel 2021**

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

**2.14.** La PAC è, tra quelle finanziate dal bilancio dell'UE, la politica che più contribuisce agli obiettivi relativi a clima e biodiversità. Dopo aver pubblicato l'AMPR il 7 giugno 2022, la Commissione ha rilevato errori negli importi indicati per le priorità orizzontali, compresa una sovradichiarazione di 8,8 miliardi di euro relativa al contributo della PAC agli obiettivi climatici, causata da un errore materiale. In data 11 luglio 2022, la Commissione ha pubblicato una AMPR corretta<sup>11</sup>, ove si indicava che nel 2021 la PAC aveva contribuito con 17,2 miliardi di euro agli obiettivi climatici e con 9,9 miliardi di euro agli obiettivi inerenti la biodiversità.

<sup>11</sup> COM(2022) 401 final, AMPR, Volume II, Allegati dopo l'adozione del *corrigendum* dell'11 luglio 2022 e [elenco delle rettifiche](#) operate l'11 luglio 2022 al sito Internet della Panoramica sulla performance dei programmi dopo l'adozione dell'AMPR del 7 giugno 2022.

**2.15.** Dalla [relazione speciale 09/2022](#) è emerso che la spesa per il clima per il 2014-2020 era inferiore a quanto indicato dalla Commissione<sup>12</sup>. La Corte prende nota del fatto che la Commissione ha aggiornato la propria metodologia di monitoraggio della spesa pertinente per il clima (cfr. paragrafo **1.28**) per l'attuale QFP. In seguito alla proroga delle norme sulla PAC del 2014-2020 fino al 2022<sup>13</sup>, la Commissione non ha applicato questa nuova metodologia alla PAC per il 2021, utilizzando invece la metodologia precedente. Applicando la stessa metodologia utilizzata per la [relazione speciale 09/2022](#), gli auditor della Corte hanno calcolato che per l'importo indicato dalla Commissione (17,2 miliardi di euro) vi è una sovradichiarazione di 8,9 miliardi di euro.

**2.16.** Nel 2020, la Corte ha rilevato che le modalità con cui la Commissione monitora la spesa della PAC inerente la biodiversità non erano affidabili<sup>14</sup>. A causa della mancanza di dati sottostanti, gli auditor della Corte non sono in grado di calcolare di quanto detta spesa è stata sovrastimata, come invece fatto per la spesa pertinente per il clima.

**2.17.** Vi sono chiare sinergie tra gli interventi che contribuiscono sia al clima che alla biodiversità (cfr. paragrafo **1.45**). Ciò è proprio dell'integrazione. Tuttavia, la Commissione indica in modo separato il contributo della PAC ad ogni priorità, senza evidenziare in modo specifico le spese dei programmi che contribuiscono a più di una priorità. Come indicato nella [figura 2.3](#), da un totale di 27,1 miliardi di euro della PAC che contribuiscono al clima e alla biodiversità, 5,6 miliardi di euro contribuiscono ad entrambe dette priorità.

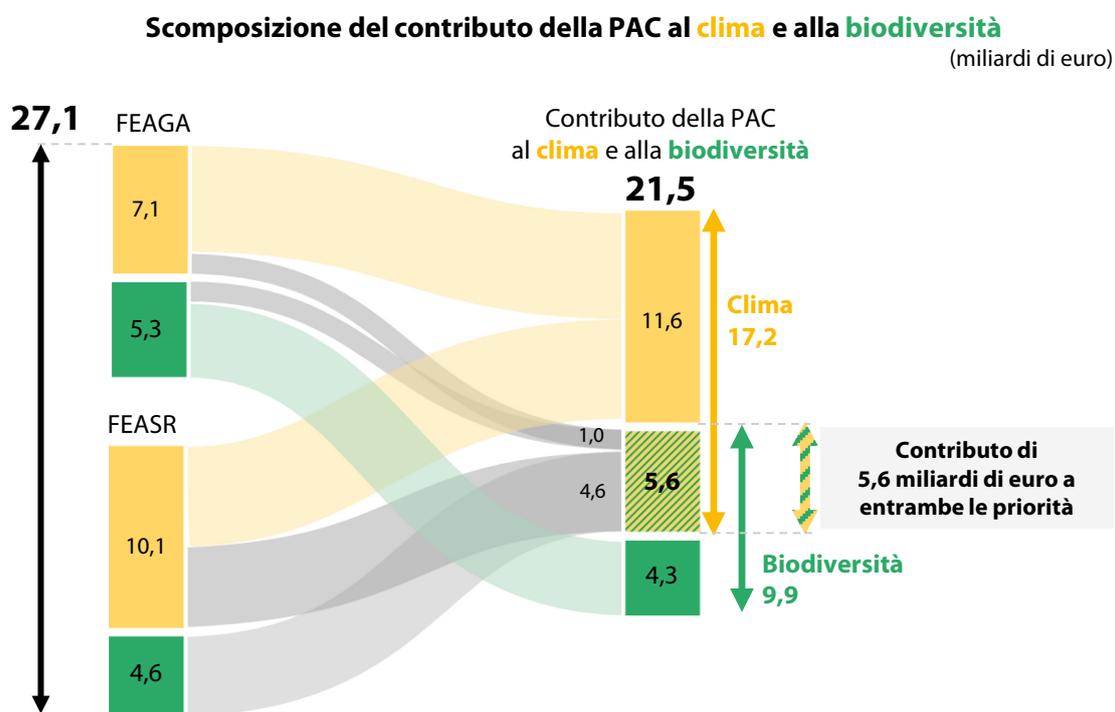
---

<sup>12</sup> [Relazione speciale 09/2022](#), "La spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 – Valori inferiori a quelli comunicati", paragrafi 26-28.

<sup>13</sup> [Regolamento \(UE\) 2020/2220](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022.

<sup>14</sup> [Relazione speciale 13/2020](#), "Biodiversità nei terreni agricoli: il contributo della PAC non ne ha arrestato il declino", paragrafo 76.

**Figura 2.3 – Sovrapposizioni\* tra le priorità inerenti il clima e la biodiversità nella PAC**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle dichiarazioni programmatiche e dei dati della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI).

\* Spesa dei programmi che contribuisce al 100 % ad una priorità e, al contempo, al 40 % o al 100 % ad un'altra priorità.

**2.18.** A norma dell'accordo interistituzionale<sup>15</sup>, la Commissione deve tener conto delle "sovrapposizioni esistenti tra obiettivi in materia di clima e biodiversità" nel calcolare il contributo apportato alla biodiversità dalla spesa annua effettuata a titolo del QFP. Disposizioni simili sono incluse nei programmi LIFE<sup>16</sup> e NDICI – Europa globale<sup>17</sup> e nei programmi disciplinati dal regolamento recante disposizioni comuni<sup>18</sup>. La Commissione non ha indicato sovrapposizioni tra gli obiettivi climatici e quelli inerenti la biodiversità né nelle dichiarazioni programmatiche né nell'AMPR del 2021.

**2.19.** Per NDICI – Europa globale e l'IPA III, le dichiarazioni programmatiche riportavano rispettivamente 529 milioni di euro e 33 milioni di euro come contributo alla biodiversità. Gli auditor della Corte hanno rilevato che, di questi importi,

<sup>15</sup> Accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, parte II, punto 16, lettera e).

<sup>16</sup> Regolamento (UE) 2021/783.

<sup>17</sup> Regolamento (UE) 2021/947.

<sup>18</sup> Regolamento (UE) 2021/1060.

rispettivamente 294 milioni di euro (56 %) e 9,6 milioni di euro (29 %) hanno anche contribuito al clima. Nel caso di Orizzonte Europa, varie azioni contribuiscono a numerose priorità. Ad esempio, due azioni<sup>19</sup> contribuiscono per il 100 % al clima, ma al contempo anche alla biodiversità e ad altre priorità. Queste sovrapposizioni non sono state specificatamente indicate dalla Commissione.

**2.20.** Il programma NDICI – Europa globale fornisce un buon esempio di monitoraggio e rendicontazione dei contributi “trasversali” al clima. La relativa dichiarazione programmatica per il progetto di bilancio 2021 riporta importi che contribuiscono all’adattamento, alla mitigazione e ad entrambi questi aspetti. La Commissione ha informato la Corte che il JRC, nell’ambito dello sviluppo di indicatori di monitoraggio dell’attuazione della strategia dell’UE in tema di biodiversità, mira a stimare detta sovrapposizione tra spese per la biodiversità e spese per il clima a titolo del QFP.

### **La Commissione ha monitorato la spesa, ma i passi in avanti comunicati comprendono stime notevoli**

**2.21.** In settori di intervento nei quali il raggiungimento degli obiettivi climatici costituisce un obiettivo primario, gli atti giuridici di base disciplinanti alcuni programmi di spesa fissano valori-obiettivo specifici per i contributi a detti obiettivi (cfr. paragrafo **1.24**). Nelle dichiarazioni programmatiche<sup>20</sup>, la Commissione indica in dettaglio il contributo annuale apportato da ciascun programma (compresi i programmi senza valori-obiettivo specifici) e nello stato di previsione per il progetto di bilancio<sup>21</sup> riporta somme aggregate.

---

<sup>19</sup> 1) Cluster 5, destinazione 1, Scienze del clima e risposte: 100 % clima, 36,40 % biodiversità, 5,10 % aria pulita, 8,03 % digitale. 2) Cluster 6, destinazione 5, Terraferma, oceani e acqua per l’azione per il clima: 100 % clima, 38,40 % biodiversità, 25,50 % aria pulita, 11,40 % digitale.

<sup>20</sup> COM(2022) 400, *Draft General Budget of the European Union for the Financial Year 2023. Working Document Part I. Programme Statements of operational expenditure.*

<sup>21</sup> SEC(2022) 250 nel COM(2022) 400, *Statement of estimates of the European Commission for the financial year 2023*, giugno 2022.

**2.22.** Nel giugno 2022, la Commissione ha comunicato che il bilancio dell'UE era sulla buona strada verso il conseguimento dell'obiettivo generale relativo alla percentuale di spesa di bilancio dell'UE e di spesa per l'NGEU da destinare a sostegno dell'azione per il clima nel periodo 2021-2027 (30 %), nonché verso il raggiungimento dei valori-obiettivo specifici dei programmi di spesa.

**2.23.** La Commissione non fornisce informazioni sulla spesa effettivamente sostenuta per il clima né nelle dichiarazioni programmatiche né nell'AMPR. La metodologia di monitoraggio della spesa per il clima utilizzata dalla Commissione è basata su stime *ex ante*, tramite l'assegnazione di "coefficienti climatici dell'UE" a impegni di bilancio. Al fine di valutare i progressi compiuti verso l'obiettivo generale del 30 % per il periodo 2021-2027, la Commissione ha stimato il contributo che ciascun programma di spesa apporterà all'azione per il clima fino al 2027. Per i programmi esaminati dagli auditor della Corte, la Commissione ha stimato che il contributo per il 2021-2027 sarà del 32 % delle rispettive dotazioni finanziarie combinate (cfr. [allegato 2.2](#)). Per il 2021, all'inizio del periodo del QFP attuale, la percentuale di impegni apportanti un contributo agli obiettivi climatici per gli stessi programmi era anch'essa del 32 %; ciò significa che, nel complesso, si è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del 30 % per il periodo 2021-2027 (cfr. [allegato 2.3](#)).

**2.24.** Nel giugno 2021, nel progetto di bilancio 2022, la Commissione ha stimato il contributo climatico di ciascun programma per il 2021. Per i programmi selezionati, il contributo totale stimato era di 48,2 miliardi di euro. Nel giugno 2022, nel progetto di bilancio 2023, la Commissione ha rivisto le proprie stime per il 2021: il contributo totale per i programmi selezionati è quindi sceso a 29,2 miliardi di euro (cfr. [allegato 2.2](#)). La differenza tra i due anni (una diminuzione del 39 %) dimostra che le stime della Commissione contengono notevoli approssimazioni. La Commissione ha dichiarato che aggiornerà le cifre per le spese effettuate e la stima delle spese future appena saranno disponibili i dati<sup>22</sup>.

**2.25.** Per stimare il contributo climatico del bilancio dell'UE per gli anni futuri, la Commissione si basa sulle informazioni più aggiornate disponibili per ciascun programma. Ciò ha consentito di avere stime più precise per i programmi nell'ambito della *gestione diretta* della Commissione, come Orizzonte Europa e NDICI – Europa globale, che sono basati su programmi di lavoro approvati. Nel caso di Orizzonte Europa, gli auditor della Corte hanno individuato un buon esempio di tale stima. La DG RTD ha stimato il contributo climatico per il 2023-2024 sulla base di stime *ex ante* del contributo climatico del proprio programma di lavoro e dei *metadati* relativi al monitoraggio della spesa disponibili a fine aprile 2022. Su questa base, ha rilevato il rischio che Orizzonte Europa non raggiunga il valore-obiettivo del 35 % relativo alla spesa per il clima nel 2023-2024.

### Indicatori pertinenti per clima e biodiversità

**2.26.** Nelle dichiarazioni programmatiche che accompagnano il progetto di bilancio per il 2023 veniva indicata l'attuazione finanziaria e la performance dei programmi del 2021-2027. Per molti programmi, l'attuazione è appena iniziata e non è ancora disponibile alcun risultato. Gli atti giuridici di base che disciplinano i programmi del 2021-2027 definiscono gli obiettivi di questi ultimi, nonché indicatori per misurare e monitorare i progressi compiuti nel loro raggiungimento. La Commissione ha rilevato rischi e limitazioni nell'utilizzo e nell'interpretazione dei dati degli indicatori.

---

<sup>22</sup> Ibidem.

**2.27.** Come spiegato nel **capitolo 1** (cfr. paragrafo **1.48**), i programmi esaminati dagli auditor della Corte includevano alcuni indicatori collegati alle priorità d'intervento orizzontali selezionate, e la Commissione sta lavorando ad un progetto pilota per sviluppare una metodologia che aggregi gli indicatori connessi alle priorità orizzontali. La **tabella 2.1** mostra esempi di indicatori tratti da differenti programmi che sono pertinenti per il clima, mentre la **tabella 2.2** mostra esempi di indicatori tratti da differenti programmi che sono pertinenti per la biodiversità.

**2.28.** La Corte ha constatato che la dichiarazione programmatica per la politica regionale spiegava chiaramente il nesso tra la performance di un programma ed il suo contributo agli obiettivi climatici. Vengono menzionati esplicitamente 10 indicatori<sup>23</sup> del programma che sono pertinenti per il clima e si conclude che: “La performance complessiva misurata dagli indicatori relativi al clima può essere descritta come soddisfacente” sulla base delle tendenze moderati o forti per quanto attiene al raggiungimento dei rispettivi valori-obiettivo per il 2023.

**Tabella 2.1 – Esempio di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per il clima**

Programma di finanziamento dell'UE	Denominazione dell'indicatore	Tipo di indicatore	Frequenza dei dati
<b>Meccanismo per una transizione giusta</b>	Imprese sostenute per conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	Realizzazione	Annuale
<b>Politica regionale (FESR)</b>	Ulteriore energia prodotta da fonti rinnovabili	Risultato	Primi dati nel 2026
<b>LIFE</b>	Popolazione beneficiante di una riduzione della vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici	Impatto	Annuale

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle dichiarazioni programmatiche.

<sup>23</sup> Indicatori per gli obiettivi specifici 4, 5 e 7.

**Tabella 2.2 – Esempio di indicatori di programmi diversi che sono pertinenti per la biodiversità**

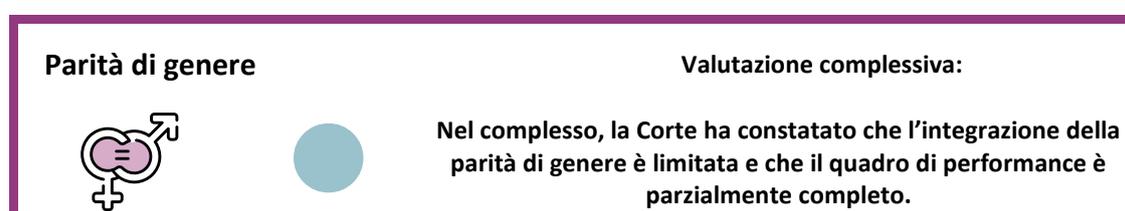
Programma di finanziamento dell'UE	Denominazione dell'indicatore	Tipo di indicatore	Frequenza dei dati
<b>LIFE</b>	Numero di progetti, compresi progetti di natura strategica, che attuano piani, strategie o i programmi d'azione per l'integrazione della natura e della biodiversità nelle politiche	Realizzazione	Annuale
<b>FEAMPA</b>	Azioni che contribuiscono al <i>buono stato ecologico</i> , tra cui ripristino della natura, tutela della natura, preservazione degli ecosistemi, della biodiversità, della salute e del benessere degli animali	Risultato	Annuale
<b>NDICI – Europa globale</b>	Area degli ecosistemi marini, terrestri e di acqua dolce protetta e/o gestita in modo sostenibile con il sostegno dell'UE	Risultato	Annuale

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle dichiarazioni programmatiche.

## Sono stati fatti passi avanti nell'integrare la parità di genere nel quadro di performance

**2.29.** Nella presente sezione, si esamina in dettaglio se la Commissione abbia applicato un idoneo quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell'UE alla parità di genere. La [figura 2.4](#) indica i criteri utilizzati dagli auditor della Corte e la loro valutazione complessiva.

**Figura 2.4 – Il quadro di performance per la parità di genere**



Valutazione di ciascuna componente della performance

Componente	Valutazione	Criteri
<b>Impegno politico al più alto livello</b>		La priorità è coperta dall'accordo interistituzionale e soggetta a cooperazione interistituzionale su questioni di bilancio.
<b>Obiettivi e indicatori misurabili</b>		Un ampio numero di programmi dispongono di obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.
<b>Valori-obiettivo di alto livello per gli effetti</b>		I valori-obiettivo di spesa sono stabiliti nel regolamento oppure si ambisce ad una percentuale della spesa annua
<b>Metodologia di monitoraggio</b>		La Commissione ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma.
<b>Rispetto dell'obbligo di rendere conto attraverso la presentazione di relazioni</b>		La Commissione ha comunicato informazioni accurate ed attendibili nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche.

-  Attuata
-  Attuata in parte
-  Non attuata

Fonte: Corte dei conti europea.

Nota: i criteri di valutazione utilizzati dalla Corte sono ulteriormente illustrati nell'[allegato 2.1](#).

**2.30.** L'accordo interistituzionale per il QFP 2021-2027 tratta della parità di genere e la Commissione ha sviluppato una metodologia-pilota per misurare la relativa spesa. Non vi è alcun valore-obiettivo per la spesa e la Commissione non ha ancora determinato se un notevole numero di programmi avrà un impatto sulla parità di genere. Come indicato nelle sezioni seguenti, vi sono debolezze nella concezione di tale accordo e nell'esattezza delle informazioni riportate. Emerge inoltre che, nonostante alcuni programmi dispongano di indicatori disaggregati per sesso (ossia indicatori ripartiti per genere), questi ultimi non vengono usati né a fini di rendicontazione né a fini di monitoraggio.

### **Dagli audit espletati dalla Corte sono emerse debolezze nell'integrazione della dimensione di genere**

**2.31.** Nel proprio audit sull'integrazione della dimensione di genere<sup>24</sup>, la Corte ha riscontrato che il ciclo di bilancio dell'UE non ha tenuto adeguatamente conto della parità di genere. La Commissione ha prestato scarsa attenzione all'analisi di genere delle politiche e dei programmi dell'UE e ha fatto un uso limitato di dati disaggregati per genere e di indicatori relativi al genere. Inoltre, sia nelle dichiarazioni programmatiche che nell'AMPR, la Commissione ha messo a disposizione poche informazioni sull'impatto complessivo del bilancio dell'UE sulla parità di genere.

**2.32.** La Corte ha constatato che non vi era alcun sistema comune per monitorare i fondi assegnati ed utilizzati per la parità di genere a titolo del bilancio dell'UE per il QFP 2014-2020. Le DG hanno utilizzato metodi diversi per stimare il contributo dei propri programmi alla parità di genere. Ciò ha reso impossibile calcolare un contributo totale per l'insieme del bilancio dell'UE; pertanto, la DG BUDG non è stata in grado di giungere a una stima globale significativa del contributo del bilancio dell'UE alla parità di genere.

---

<sup>24</sup> [Relazione speciale 10/2021](#), "Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione".

## La prima stima operata dalla Commissione circa il contributo complessivo del bilancio dell'UE alla promozione della parità di genere è stata inficiata da debolezze

**2.33.** Nella strategia per la parità di genere 2020-2025<sup>25</sup>, la Commissione ha affermato che avrebbe considerato di misurare la spesa relativa alla parità di genere a livello di programma nel QFP 2021-2027. Nel novembre 2020, la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno convenuto che la Commissione dovrebbe sviluppare un metodo per quantificare le spese pertinenti a titolo di ciascun programma nell'ambito del QFP 2021-2027<sup>26</sup>.

**2.34.** Nell'ottobre 2021, il Consiglio<sup>27</sup> ha invitato la Commissione a “sviluppare un solido sistema per il monitoraggio dei fondi assegnati e utilizzati per sostenere la parità di genere e riferire annualmente sui risultati conseguiti” in proposito, “al fine di migliorare la rendicontabilità e la trasparenza di bilancio”. Ha invitato la Commissione a “garantire la disponibilità di informazioni affidabili sui fondi assegnati e utilizzati per la promozione della parità di genere a livello di programma nel quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027”.

**2.35.** La Commissione ha sviluppato una metodologia-pilota per tener traccia della spesa relativa alla parità di genere nel QFP 2021-2027. Nel preparare il progetto di bilancio del 2023, la Commissione ha testato questa metodologia per tutti i programmi di finanziamento dell'UE. Nelle dichiarazioni programmatiche che accompagnano il progetto di bilancio per il 2023, la Commissione ha fornito, per ciascun programma, una tabella indicante il contributo dello stesso alla parità di genere nel 2021. Tutti i programmi classificavano gli impegni totali annui per l'esercizio sulla base di un sistema di assegnazione di punteggio (cfr. paragrafo **1.35**). Nella dichiarazione programmatica per la politica regionale, il contributo era basato sugli “impegni annui attuati”. Nella dichiarazione programmatica per l'FSE+, invece, esso era basato sulle “spese annue approvate, stimate o programmate per il periodo di programmazione 2021-2027”. Per Orizzonte Europa, nella dichiarazione

---

<sup>25</sup> COM(2020) 152 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025”.

<sup>26</sup> Accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020.

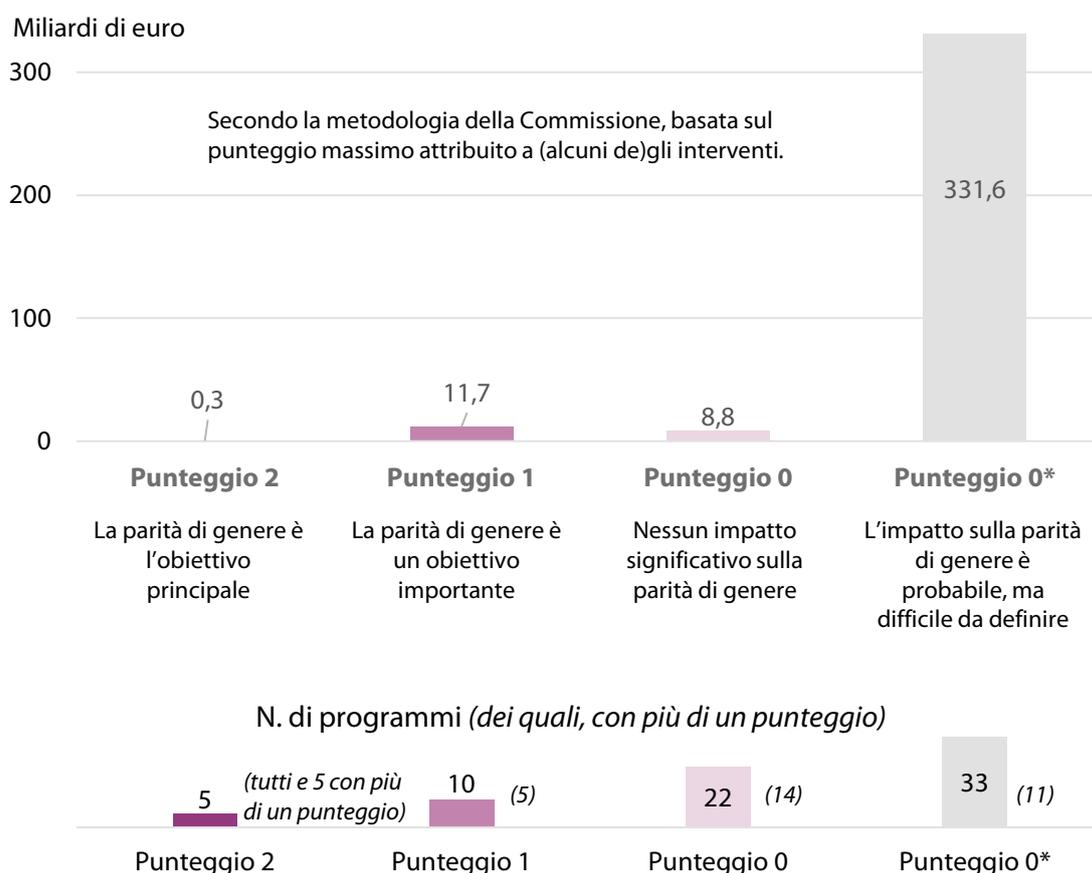
<sup>27</sup> Conclusioni del Consiglio 12829/21, “Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE (relazione speciale n. 10/2021 della Corte dei conti europea)”, 15 ottobre 2021.

programmatica si osservava che doveva ancora essere sviluppata una metodologia per tener traccia delle azioni contribuenti alla parità di genere.

**2.36.** Solo per tre<sup>28</sup> degli 11 programmi esaminati dagli auditor della Corte, il contributo alla parità di genere indicato per il 2021 ha potuto essere riconciliato con gli impegni indicati. Per di più, dopo aver pubblicato l'AMPR, la Commissione ha apportato rettifiche successive, anche alle cifre pertinenti per la parità di genere<sup>29</sup>.

**2.37.** Nella *figura 2.5* viene presentata una panoramica del contributo dell'insieme del bilancio alla parità di genere per il 2021, nonché dei criteri utilizzati dalla Commissione.

**Figura 2.5 – Bilancio dell'UE e programmi che contribuiscono alla parità di genere**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione nel progetto di bilancio 2023.

<sup>28</sup> MCE, politica regionale e FEAMPA.

<sup>29</sup> *List of corrections made on 20 July 2022 to the Programme Performance Overview website after the adoption of the corrigendum of the AMPR on 11 July 2022.*

**2.38.** Né il progetto di bilancio 2023 né l'AMPR includevano informazioni consolidate sugli importi che contribuivano alla parità di genere. Gli auditor della Corte non hanno potuto riconciliare i punteggi indicati dalla Commissione<sup>30</sup> con le singole informazioni relative a ciascun programma.

**2.39.** Nel progetto di bilancio per il 2023, la Commissione ha indicato che il 95 % dei programmi di spesa hanno contribuito (punteggi pari a 1 o 2) o potenzialmente contribuito (punteggio pari a 0) alla parità di genere. La Commissione ha concluso che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, meno del 5 % potevano essere considerati neutri sotto il profilo del genere.

**2.40.** La Commissione ha aggregato gli importi a bilancio dei programmi con punteggi pari a 2, 1 e 0\*. Tuttavia, secondo la metodologia della Commissione, un punteggio pari a 0\* significa che il contributo apportato dal programma alla parità di genere non è chiaro e che dovrà essere riesaminato.

**2.41.** L'OCSE<sup>31</sup> raccomanda di non assegnare punteggio ai programmi se il loro contributo alla parità di genere non è chiaro. Ciò al fine di evitare confusione tra le attività che non contribuiscono alla parità di genere (punteggio: 0) e quelle il cui contributo non è noto (punteggio: 0\*). La Corte ritiene che il largo ricorso, da parte della Commissione, al punteggio 0\* (33 programmi<sup>32</sup>) non fornisce informazioni chiare.

**2.42.** Gli auditor della Corte hanno esaminato le informazioni contenute nella sezione 6.4 ("Contributo alla parità di genere") delle dichiarazioni programmatiche del progetto di bilancio del 2023, riscontrando che, per 23 dei 47 programmi, non erano state fornite giustificazioni sufficienti per i punteggi assegnati. Per tre programmi, non era stata fornita alcuna giustificazione. Per altri 20 programmi, la giustificazione fornita era debole, oppure di natura generale. Per 15 di questi 23 programmi, non era stato indicato alcun dettaglio concernente eventuali contributi all'OSS 5 relativo alla parità di genere.

---

<sup>30</sup> Punteggio pari a 2: 5 programmi; punteggio pari a 1: 6 programmi; punteggio pari a 0: 7 programmi; punteggio pari a 0\*: 30 programmi.

<sup>31</sup> OCSE, *Definition and minimum recommended criteria for the DAC gender equality policy marker*, dicembre 2016.

<sup>32</sup> Undici programmi hanno usato anche altri punteggi e 22 hanno utilizzato solo il punteggio 0\*.

**2.43.** L'*allegato 2.5* mostra il contributo alla parità di genere apportato dagli 11 programmi selezionati, per punteggio. Per otto di questi programmi è stato assegnato un punteggio di 0\* all'insieme dei relativi impegni nel 2021, mentre per il resto sono stati utilizzati punteggi di vario tipo (2, 1, 0 e 0\*). Gli auditor della Corte hanno rilevato quanto segue:

- o per tre<sup>33</sup> degli otto programmi per i quali è stato utilizzato solo il punteggio 0\*, venivano spiegate le ragioni dell'assegnazione del punteggio e solo per uno<sup>34</sup> venivano indicati i contributi all'OSS 5 relativo alla parità di genere;
- o per i due programmi di *azione esterna*, è stata seguita la metodologia dell'OCSE e non è stato utilizzato il punteggio 0\*.

### **Non vi sono valori-obiettivo di spesa e vi sono pochi indicatori per la parità di genere**

**2.44.** Il QFP 2021-2027 contiene specifici valori-obiettivo di spesa per le azioni relative a clima e biodiversità, ma nessun valore-obiettivo analogo per la parità di genere.

#### **Indicatori pertinenti per la parità di genere**

**2.45.** Come spiegato nel *capitolo 1* (cfr. paragrafo **1.48**), i programmi esaminati dagli auditor della Corte comprendevano alcuni indicatori collegati alle priorità d'intervento orizzontali selezionate. La *tabella 2.3* mostra esempi di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per la parità di genere.

---

<sup>33</sup> UE digitale, politica regionale e FSE+.

<sup>34</sup> LIFE.

**Tabella 2.3 – Esempio di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per la parità di genere**

Programma di finanziamento dell'UE	Denominazione dell'indicatore	Tipo di indicatore	Frequenza dei dati
<b>Politica regionale (FESR)</b>	Nuova o ammodernata capacità per strutture di assistenza all'infanzia e d'istruzione	Realizzazione	Annuale
<b>FSE+</b>	Numero di partecipanti raggiunti che sono disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Realizzazione	Annuale
<b>NDICI – Europa globale</b>	Percentuale della cooperazione finanziata dall'UE che promuove la parità di genere e l'emancipazione femminile	Risorse	Annuale

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle dichiarazioni programmatiche.

**2.46.** Gli indicatori relativi al genere possono fare riferimento a indicatori quantitativi basati su dati statistici disaggregati per sesso<sup>35</sup>. Gli auditor della Corte hanno constatato che, sebbene per alcuni fondi vi fosse l'obbligo giuridico di scomporre i dati personali per genere<sup>36</sup>, nelle dichiarazioni programmatiche non venivano incluse informazioni disaggregate per sesso sugli indicatori e sui relativi valori-obiettivo.

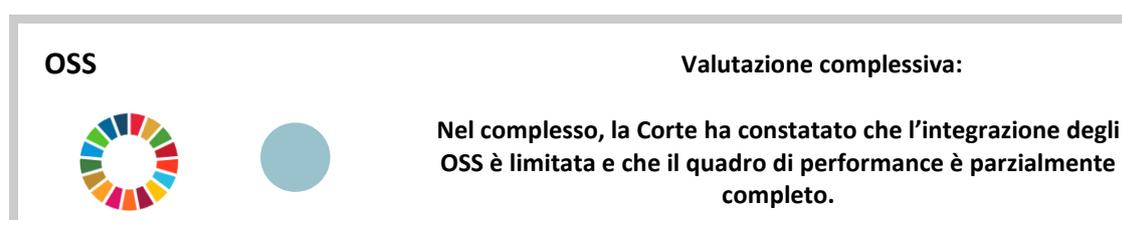
<sup>35</sup> OCSE, *DAC Network on Gender Equality*.

<sup>36</sup> Ad esempio, gli indicatori dell'FSE+, compreso quello denominato "Numero di partecipanti raggiunti che sono disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo" deve essere scomposto in donne, uomini e persone non binarie, in conformità all'allegato I del regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

## Sono disponibili informazioni limitate sui progressi compiuti dai programmi dell'UE verso il raggiungimento degli OSS

**2.47.** Nella presente sezione, si esamina in dettaglio se la Commissione abbia applicato un idoneo quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell'UE agli OSS. La [figura 2.6](#) indica i criteri utilizzati dagli auditor della Corte e la loro valutazione complessiva.

**Figura 2.6 – Il quadro di performance per gli OSS**



### Valutazione di ciascuna componente della performance

Componente	Valutazione	Criteri
<b>Impegno politico al più alto livello</b>	●	La priorità è coperta dall'accordo interistituzionale e soggetta a cooperazione interistituzionale su questioni di bilancio.
<b>Obiettivi e indicatori misurabili</b>	●	Un ampio numero di programmi dispongono di obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.
<b>Valori-obiettivo di alto livello per gli effetti</b>	●	I valori-obiettivo di spesa sono stabiliti nel regolamento oppure si ambisce ad una percentuale della spesa annua
<b>Metodologia di monitoraggio</b>	●	La Commissione ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma.
<b>Rispetto dell'obbligo di rendere conto attraverso la presentazione di relazioni</b>	●	La Commissione ha comunicato informazioni accurate ed attendibili nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche.

- Attuata
- Attuata in parte
- Non attuata

Fonte: Corte dei conti europea.

Nota: i criteri di valutazione utilizzati dalla Corte sono ulteriormente illustrati nell'[allegato 2.1](#).

**2.48.** L'accordo interistituzionale per il QFP 2021-2027 tratta degli OSS e vi sono numerosi programmi con obiettivi ed indicatori connessi a detta priorità. L'accordo non include un valore-obiettivo di spesa e la Commissione non ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di ciascun programma. Come mostrato nelle sezioni seguenti, vi sono inesattezze nelle informazioni comunicate.

### **Come osservato dalla Corte in precedenti audit, la Commissione non pubblica relazioni sul contributo fornito al conseguimento degli OSS**

**2.49.** Nell'analisi del 2019 concernente l'informativa sulla sostenibilità<sup>37</sup>, la Corte ha osservato che, dal 2017, le dichiarazioni programmatiche hanno incluso descrizioni generali (senza assegnare valori finanziari) di come il programma in questione contribuisca agli OSS. Nel 2018, la Commissione ha stabilito che quasi ogni programma contribuisce a uno o più OSS.

**2.50.** Nell'analisi citata, la Corte ha riconosciuto che l'integrazione dell'informativa sulla sostenibilità nella rendicontazione della Commissione sulla performance avrebbe rappresentato una sfida. Ciononostante, la Corte ha sottolineato che detta integrazione potrebbe aiutare la Commissione a razionalizzare gli indicatori di performance e a migliorare l'allineamento tra gli obiettivi generali di alto livello e gli obiettivi specifici a livello programmatico e strategico.

**2.51.** Da detta analisi è emersa la necessità di un quadro globale sull'informativa, con indicatori per il monitoraggio della spesa effettivamente sostenuta per il clima e i relativi risultati. La Corte ha ritenuto che tali indicatori potessero essere pertinenti per la misurazione dei progressi nel conseguimento dell'OSS relativo al clima.

---

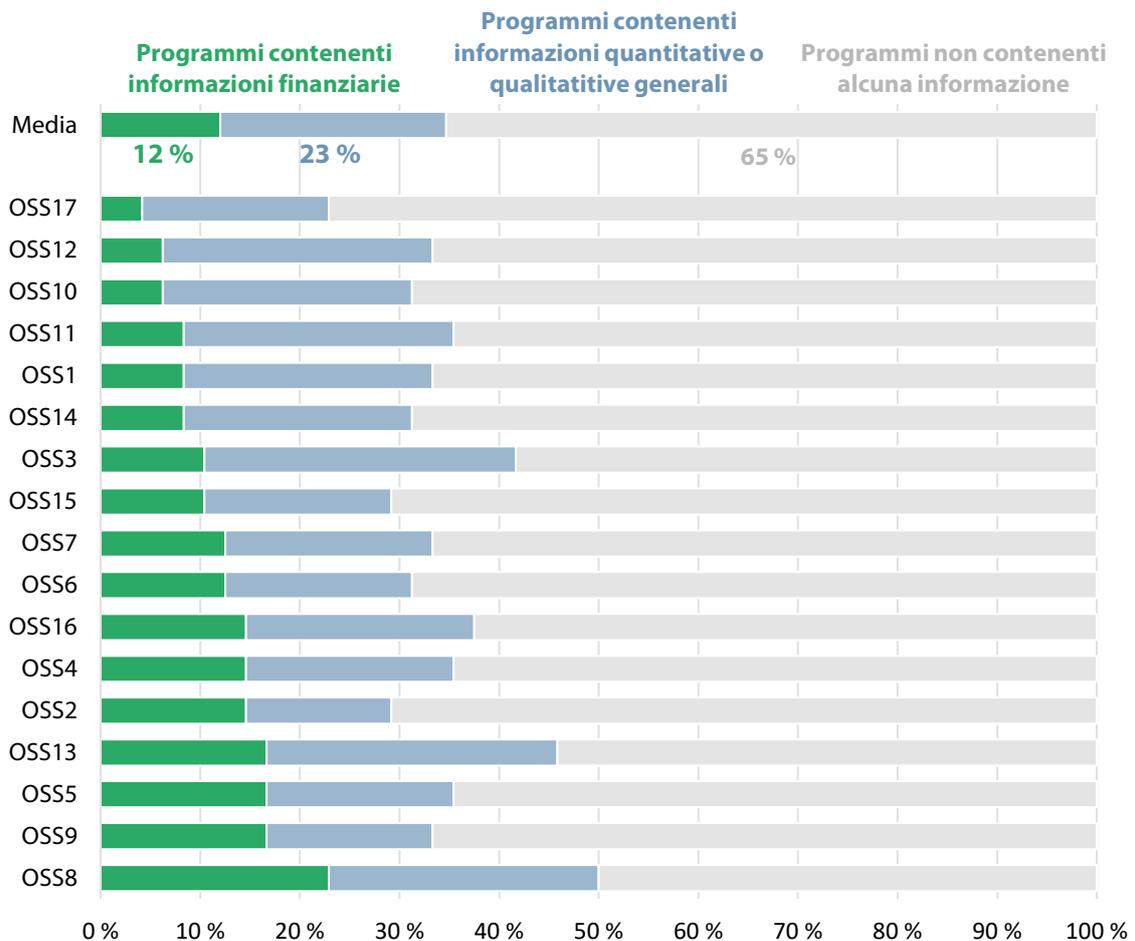
<sup>37</sup> Analisi 07/2019, "Informativa sulla sostenibilità: un bilancio delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea".

## La Commissione ha iniziato a presentare informazioni sui nessi tra i programmi di spesa dell'UE e gli OSS

**2.52.** Nella circolare sul bilancio per il 2023, la Commissione ha dato istruzioni alle direzioni generali di elencare gli OSS ai quali contribuiscono i rispettivi programmi, nonché di fornire esempi illustrativi. Nel progetto di bilancio 2023, la Commissione ha concluso che nel 2021 41 programmi hanno contribuito ad almeno un OSS. La Commissione ha specificato gli OSS ai quali contribuisce ciascun programma dell'UE, citando anche esempi di detti contribuiti.

**2.53.** Gli auditor della Corte hanno esaminato l'insieme delle informazioni contenute nella sezione 6.5 delle dichiarazioni programmatiche ("Contributo agli OSS"), constatando che la maggior parte dei programmi aveva contribuito ad almeno un OSS nel 2021. I singoli OSS erano contemplati, in media, da un terzo dei programmi di spesa (cfr. [figura 2.7](#)).

**Figura 2.7 – Informazioni sugli OSS nelle dichiarazioni programmatiche**



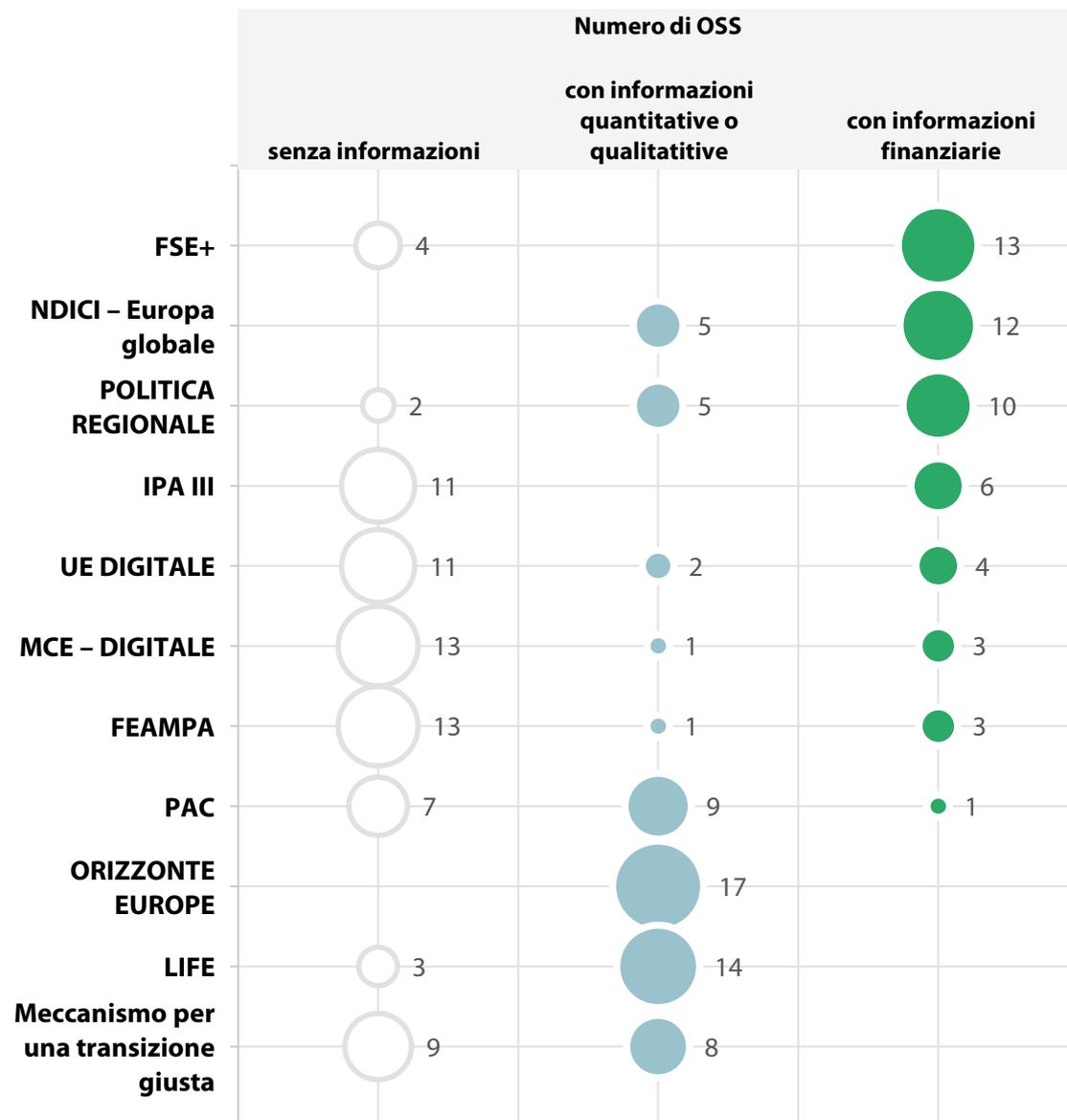
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

**2.54.** La misura in cui le dichiarazioni programmatiche fornivano informazioni sulla performance relativa agli OSS variava in misura significativa. Per gli 11 programmi selezionati, è emerso quanto segue (cfr. [figura 2.8](#)):

- o per otto programmi venivano fornite informazioni finanziarie relative ad almeno uno dei 17 OSS;
- o I tre programmi per i quali venivano fornite le informazioni finanziarie più dettagliate erano FSE+, NDICI – Europa globale e la politica regionale;
- o NDICI – Europa globale e Orizzonte Europa erano i due soli programmi che contemplavano tutti i 17 OSS.

**Figura 2.8 – Per pochi programmi vengono fornite informazioni finanziarie dettagliate sugli OSS**

**Informazioni sugli OSS nella documentazione dei programmi, per OSS**



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

## Indicatori pertinenti per gli OSS

**2.55.** Come spiegato nel **capitolo 1** (cfr. paragrafo **1.48**), i programmi esaminati dagli auditor della Corte comprendevano alcuni indicatori collegati alle priorità d'intervento orizzontali selezionate. La **tabella 2.4** mostra esempi di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per gli OSS.

**Tabella 2.4 – Esempio di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per gli OSS**

Programma di finanziamento dell'UE	Denominazione dell'indicatore	Tipo di indicatore	Frequenza dei dati
<b>NDICI – Europa globale</b>	Numero di studenti iscritti a un ciclo di istruzione: a) primario, b) secondario; numero di persone che hanno beneficiato di interventi, sostenuti dall'UE, di istruzione e formazione professionale/sviluppo di competenze in sede istituzionale o sul posto di lavoro	Realizzazione	Annuale
<b>IPA III</b>	Intensità energetica, misurata in termini di energia primaria e di PIL	Risultato	Annuale
<b>IPA III</b>	Tasso di occupazione delle persone comprese tra 20 e 64 anni	Impatto	Annuale

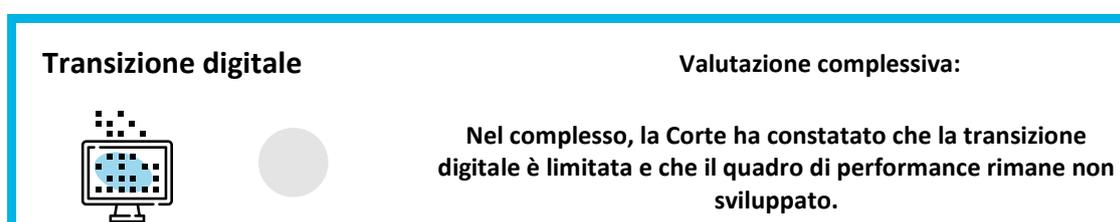
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle dichiarazioni programmatiche.

Nota: questi tre indicatori sono pertinenti per l'OSS n. 4 (Istruzione di qualità), l'OSS n. 7 (Energia pulita e accessibile) e l'OSS n. 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) rispettivamente.

## La transizione digitale costituisce una nuova priorità

**2.56.** Nella presente sezione, si esamina in dettaglio se la Commissione abbia applicato un idoneo quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell'UE alla transizione digitale. La [figura 2.9](#) indica i criteri utilizzati dagli auditor della Corte e la loro valutazione complessiva.

**Figura 2.9 – Il quadro di performance per la transizione digitale**



Valutazione di ciascuna componente della performance

Componente	Valutazione	Criteri
<b>Impegno politico al più alto livello</b>	●	La priorità è coperta dall'accordo interistituzionale e soggetta a cooperazione interistituzionale su questioni di bilancio.
<b>Obiettivi e indicatori misurabili</b>	●	Un ampio numero di programmi dispongono di obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.
<b>Valori-obiettivo di alto livello per gli effetti</b>	●	I valori-obiettivo di spesa sono stabiliti nel regolamento oppure si ambisce ad una percentuale della spesa annua
<b>Metodologia di monitoraggio</b>	●	La Commissione ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma.
<b>Rispetto dell'obbligo di rendere conto attraverso la presentazione di relazioni</b>	●	La Commissione ha comunicato informazioni accurate ed attendibili nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche.

- Attuata
- Attuata in parte
- Non attuata

Fonte: Corte dei conti europea.

Nota: i criteri di valutazione utilizzati dalla Corte sono ulteriormente illustrati nell'[allegato 2.1](#).

**2.57.** L'accordo interistituzionale per il QFP 2021-2027 non tratta della transizione digitale. La normativa disciplinante il QFP e l'accordo interistituzionale non fissano valori-obiettivo di spesa né obbligano la Commissione a monitorare la spesa. L'NGEU introduce la transizione digitale come nuova priorità nell'ambito dell'RRF. Nello specifico, prevede come criterio che almeno il 20 % dei costi totali stimati dell'RRF per ciascuno Stato membro dovrebbe contribuire alla transizione digitale<sup>38</sup>.

### **La Commissione ha fornito informazioni sul contributo fornito da specifici programmi alla transizione digitale**

**2.58.** Poiché l'accordo interistituzionale non includeva la transizione digitale tra le priorità da integrare, la Commissione non ha comunicato alcuna informazione su di essa nella sezione di ogni dichiarazione programmatica che indica il contributo del programma alle priorità orizzontali.

**2.59.** Informazioni sulla transizione digitale sono comunque comunicate per programmi con pertinenti obiettivi generali o specifici. Ad esempio, quanto conseguito dal programma Europa digitale è stato indicato sia nella relativa dichiarazione programmatica che nel volume II dell'AMPR.

### **Indicatori pertinenti per la transizione digitale**

**2.60.** Come spiegato nel **capitolo 1** (cfr. paragrafo **1.48**), i programmi esaminati dagli auditor della Corte comprendevano alcuni indicatori collegati alle priorità d'intervento orizzontali selezionate. La **tabella 2.5** mostra esempi di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per la transizione digitale.

---

<sup>38</sup> Relazione speciale 21/2022, "Piani nazionali per la ripresa e la resilienza: la valutazione della Commissione – È adeguata nel complesso, ma l'attuazione rimane a rischio".

**Tabella 2.5 – Esempio di indicatori di differenti programmi che sono pertinenti per la transizione digitale**

Programma di finanziamento dell'UE	Denominazione dell'indicatore	Tipo di indicatore	Frequenza dei dati
<b>MCE – Digitale</b>	Nuove connessioni a reti ad altissima capacità per i volani socioeconomici e connessioni di altissima qualità per le comunità locali	Risultato	Annuale
<b>Politica regionale (FESR)</b>	Ulteriori abitazioni e imprese con abbonamenti a reti a banda larga ad altissima capacità	Risultato	Primi dati nel 2026
<b>UE DIGITALE</b>	Imprese con un elevato punteggio di intensità digitale	Impatto	Annuale

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle dichiarazioni programmatiche.

**2.61.** Il [quadro dei risultati di Europa globale](#) (in precedenza “quadro dei risultati dell’UE”) prevede numerosi indicatori collegati a detta priorità. Tuttavia, essi non sono stati inclusi nel quadro di performance per il programma NDICI – Europa globale, in quanto quest’ultimo è stato avviato soltanto in una fase successiva.

## Conclusioni e raccomandazioni

**2.62.** In base all'analisi di cui al **capitolo 1**, la Corte ha constatato che le priorità concernenti clima, biodiversità, parità di genere, OSS e transizione digitale sono state effettivamente integrate nei programmi di spesa selezionati. Tuttavia, il grado di detta integrazione differisce notevolmente tra una priorità e l'altra, e la parità di genere è quella meno ben integrata (cfr. paragrafo **1.20**).

**2.63.** La Commissione monitora le spese per clima, biodiversità e parità di genere. Ha elaborato una metodologia-pilota per misurare le spese legate alla parità di genere, seppur non così avanzata come quella relativa alla spesa per clima e biodiversità (cfr. paragrafi **1.25-1.37**).

**2.64.** Solo per l'obiettivo concernente il clima vi sono valori-obiettivo specifici relativi alla parte di dotazione finanziaria da spendere per esso, nonché per monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento di detto valore-obiettivo di spesa (cfr. paragrafo **1.24**).

**2.65.** Nel 2019, la Commissione ha avviato un progetto pilota per sviluppare un quadro concettuale volto a misurare gli effetti aggregati di vari programmi relativi a occupazione, clima e trasformazione digitale. La Corte riconosce le difficoltà di sviluppare un quadro di performance per le priorità orizzontali, ma ritiene che i progressi registrati finora siano insufficienti (cfr. paragrafi **1.50-1.51**).

### Raccomandazione 1 – Integrare meglio le priorità d'intervento orizzontali nel quadro di performance

---

Tenendo conto del costo e della fattibilità del proprio approccio, la Commissione dovrebbe migliorare l'integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nel quadro di performance nei modi che seguono:

- a) dando seguito ai risultati del progetto pilota sugli indicatori di performance degli effetti della spesa di bilancio sulle priorità orizzontali e, sulla base delle conclusioni tratte, adottando misure appropriate;
- b) perfezionando la metodologia per il monitoraggio della spesa per la parità di genere, rafforzando i criteri minimi per l'assegnazione di punteggi utilizzati come indicatori UE della parità di genere ed incorporando la parità di genere nei programmi per le future proposte legislative;

- c) analizzando se e decidendo come monitorare la spesa che sostiene la transizione digitale e gli OSS.

**Termine di attuazione: all’atto della preparazione del quadro finanziario pluriennale successivo al 2027**

**2.66.** Ogni anno, la DG BUDG emana istruzioni, la cosiddetta “circolare sul bilancio”, alle altre DG, su come preparare il progetto di bilancio. Nell’AMPR pubblicato in data 7 giugno 2022, la Commissione ha rilevato numerosi errori di codifica. Alcuni di questi errori erano significativi e la Commissione ha poi pubblicato rettifiche (cfr. paragrafi **1.52** e **2.14**). In aggiunta, la Corte ritiene che siano state operate significative approssimazioni (cfr. paragrafo **2.24**) non spiegate a sufficienza dalla Commissione.

**2.67.** È intrinseco nel concetto di integrazione che i programmi contribuiscano a più priorità contemporaneamente. Vi possono essere sinergie tra priorità differenti. L’AMPR non ha illustrato dette sinergie, in particolare quelle tra clima e biodiversità (cfr. paragrafo **1.45** e paragrafi **2.17-2.19**).

**2.68.** Nel complesso, la Commissione ha applicato un quadro di performance idoneo per misurare il contributo del bilancio dell’UE alla realizzazione degli obiettivi relativi a clima e biodiversità. Il quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell’UE alla parità di genere è migliorato, ma presenta limiti, mentre restano ancora da sviluppare i quadri per misurare il contributo del bilancio dell’UE agli OSS e alla transizione digitale (cfr. paragrafi **2.8**, **2.30**, **2.48** e **2.57**).

## **Raccomandazione 2 – Rafforzare la rendicontazione sulle priorità d’intervento orizzontali nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento e nelle dichiarazioni programmatiche**

---

Onde migliorare l’attendibilità delle informazioni contenute nel pacchetto integrato di *informativa finanziaria e in materia di responsabilità* sulle priorità d’intervento orizzontali, tanto per i singoli programmi quanto per l’insieme del bilancio dell’UE, la Commissione dovrebbe:

- a) per quanto possibile, assicurare l’esattezza delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario relative alle priorità d’intervento orizzontali presentate nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento;

- b) indicare, sia nell'AMPR che nelle dichiarazioni programmatiche, l'utilizzo delle spese che contribuiscono allo stesso tempo a numerose priorità strategiche orizzontali, per meglio evidenziare le sinergie tra dette politiche e sviluppare il proprio futuro nuovo sistema contabile per tener traccia dei fondi;
- c) indicare nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento il totale delle spese di bilancio pertinenti individuate come aventi un impatto positivo sulla parità di genere.

**Termine di attuazione: all'atto della preparazione della relazione annuale sulla gestione e il rendimento del 2023; per il futuro sistema contabile: prossimo quadro finanziario pluriennale**

# Allegati

## Allegato 2.1 – Criteri di audit utilizzati per valutare il quadro di performance per clima, biodiversità, parità di genere, OSS e transizione digitale

Componente della performance	Criteri	Valutazione della componente della performance
<b>Impegno politico al più alto livello</b>	La priorità non è integrata nell'accordo interistituzionale né soggetta alla cooperazione interistituzionale su questioni di bilancio.	<b>Non attuata</b>
	La priorità è integrata nell'accordo interistituzionale ed è soggetta alla cooperazione interistituzionale su questioni di bilancio.	<b>Attuata</b>
<b>Obiettivi e indicatori misurabili</b>	Un limitato numero di programmi integra obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.	<b>Non attuata</b>
	Alcuni programmi integrano obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.	<b>Attuata in parte</b>
	Un ampio numero di programmi integra obiettivi e indicatori connessi a questa priorità.	<b>Attuata</b>
<b>Valori-obiettivo di alto livello per gli effetti</b>	I valori-obiettivo di spesa non sono stabiliti nel regolamento e non si ambisce in alcun modo a raggiungere una percentuale della spesa annua.	<b>Non attuata</b>
	I valori-obiettivo di spesa sono stabiliti nel regolamento oppure si ambisce ad una percentuale della spesa annua	<b>Attuata</b>
<b>Metodologia di monitoraggio</b>	La Commissione non ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma.	<b>Non attuata</b>
	La Commissione ha sviluppato una metodologia per misurare la spesa pertinente a livello di programma.	<b>Attuata</b>

Componente della performance	Criteri	Valutazione della componente della performance
<b>Rispetto dell'obbligo di rendere conto attraverso la presentazione di relazioni</b>	Nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche la Commissione ha comunicato informazioni esatte ed attendibili sulla priorità orizzontale per pochi programmi.	<b>Non attuata</b>
	Nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche la Commissione ha comunicato informazioni esatte ed attendibili sulla priorità orizzontale per alcuni dei programmi.	<b>Attuata in parte</b>
	Nell'AMPR, nella PPP e nelle dichiarazioni programmatiche la Commissione ha comunicato in modo esaustivo informazioni esatte ed attendibili sulla priorità orizzontale per tutti i programmi.	<b>Attuata</b>
<b>Valutazione complessiva</b>	È attuata meno della metà delle componenti della performance.	<b>0 – Non attuata</b>
	È attuata circa la metà delle componenti della performance.	<b>1 – Attuata in parte</b>
	È attuata più della metà delle componenti della performance.	<b>2 – Attuata</b>

## Allegato 2.2 – Contributo al clima nel 2021, stima dell'anno precedente e valori-obiettivo fissati negli atti giuridici di base

Programma	Clima 2021 (progetto di bilancio 2022) (miliardi di euro)	Clima 2021 (progetto di bilancio 2023) (miliardi di euro)	Stima totale clima 2021-2027 (miliardi di euro)	Dotazione finanziaria complessiva 2021-2027 (miliardi di euro)	% stimata 2021-2027	Valori-obiettivo negli atti di base
Orizzonte Europa	5 000	4 750	32 226	92 972	35 %	35 %
MCE – Digitale	4 284	4 194	20 944	33 109	63 %	60 %
UE digitale	0	36	36	6 608	1 %	n.d.
POLITICA REGIONALE	17 474	37	80 425	293 525	27 %	( <sup>1</sup> )
FSE+	1 075	0	6 450	118 122	5 %	n.d.
PAC	15 900	17 212	144 321	386 333	37 %	40 %
FEAMPA	109	48	1 025	6 073	17 %	n.d.
LIFE	446	375	2 979	5 457	55 %	61 %
Meccanismo per una transizione giusta	0	9	20 045	20 097	100 %	100 %
NDICI – Europa globale	3 618	2 037	27 879	79 756	35 %	30 %
IPA III	297	509	3 848	14 780	26 %	18 %
<b>TOTALE</b>	<b>48 203</b>	<b>29 208</b>	<b>340 178</b>	<b>1 056 831</b>	<b>32 %</b>	

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

(<sup>1</sup>): 30 % FESR e 37 % Fondo di coesione (FC).

### Allegato 2.3 – Contributo al clima nel 2021, in percentuale del totale degli impegni

Programma	Totale impegni per il clima – Bilancio e NGEU (miliardi di euro)	Totale impegni nel 2021 (miliardi di euro)	% relativa al clima conseguita 2021	Valore-obiettivo fissato nell'atto giuridico di base
Orizzonte Europa	4 750	13 586	35 %	35 %
MCE – Digitale	4 194	4 510	93 %	60 %
UE digitale	36	1 160	3 %	n.d.
POLITICA REGIONALE	37	261	14 %	( <sup>1</sup> )
FSE+	0	146	0 %	n.d.
PAC	17 212	57 389	30 %	40 %
FEAMPA	48	107	45 %	n.d.
LIFE	375	740	51 %	61 %
Meccanismo per una transizione giusta	9	10	97 %	100 %
NDICI – Europa globale	2 037	10 834	19 %	30 %
IPA III	509	1 572	32 %	18 %
<b>TOTALE</b>	<b>29 208</b>	<b>90 313</b>	<b>32 %</b>	

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

(<sup>1</sup>): 30 % FESR e 37 % FC.

### Allegato 2.4 – Contributo alla biodiversità nel 2021 e stime future (miliardi di euro)

Programma	Biodiversità 2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2021-2027
Orizzonte Europa	1 068	1 068	960	1 030	884	902	920	6 832
MCE – Digitale	0	0	0	0	0	0	0	0
UE digitale	0	0	0	0	0	0	0	0
POLITICA REGIONALE	0	2 050	2 424	2 826	3 252	3 705	4 184	18 441
FSE+	0	0	0	0	0	0	0	0
PAC	9 943	9 179	9 021	9 038	9 055	9 072	9 090	64 398
FEAMPA	17	129	129	129	129	129	129	791
LIFE	332	344	331	346	366	391	420	2 530
Meccanismo per una transizione giusta	0	0	0	0	0	0	0	0
NDICI – Europa globale	529	814	837	953	1 174	1 150	1 058	6 515
IPA III	33	84	94	96	96	97	102	602
<b>TOTALE</b>	<b>11 922</b>	<b>13 668</b>	<b>13 796</b>	<b>14 418</b>	<b>14 956</b>	<b>15 446</b>	<b>15 903</b>	<b>100 109</b>

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

## Allegato 2.5 – Contributo alla parità di genere nel 2021, per punteggio (miliardi di euro)

Programma	Punteggio per genere: 2	Punteggio per genere: 1	Punteggio per genere: 0	Punteggio per genere: 0*	Totale 2021
Orizzonte Europa	37,7	160,0	0,0	11 195,5	<b>11 393,2</b>
MCE – Digitale	0,0	0,0	0,0	4 510,1	<b>4 510,1</b>
UE digitale	0,0	0,0	0,0	1 130,0	<b>1 130,0</b>
POLITICA REGIONALE	0,0	0,0	0,0	260,8	<b>260,8</b>
FSE+	0,0	0,0	0,0	143,1	<b>143,1</b>
PAC	0,0	0,0	0,0	55 032,2	<b>55 032,2</b>
FEAMPA	0,0	0,0	0,0	106,5	<b>106,5</b>
LIFE	0,0	0,0	0,0	738,7	<b>738,7</b>
Meccanismo per una transizione giusta	0,0	0,0	0,0	3,9	<b>3,9</b>
NDICI – Europa globale	200,0	8 453,0	2 180,0	0,0	<b>10 833,0</b>
IPA III	42,8	498,4	1 025,1	0,0	<b>1 566,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>280,5</b>	<b>9 111,4</b>	<b>3 205,1</b>	<b>73 121,8</b>	<b>85 717,8</b>

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

## Capitolo 3

**Seguito dato alle raccomandazioni**

# Indice

	<b>Paragrafo</b>
<b>Introduzione</b>	<b>3.1. - 3.4.</b>
<b>Osservazioni</b>	<b>3.5. - 3.21.</b>
<b>Aumento della percentuale delle raccomandazioni accettate pienamente dalle entità controllate</b>	<b>3.5. - 3.6.</b>
<b>Leggera diminuzione complessiva della percentuale di raccomandazioni attuate pienamente o per la maggior parte degli aspetti</b>	<b>3.7. - 3.8.</b>
<b>La Commissione ha attuato pienamente o per la maggior parte degli aspetti il 75 % delle raccomandazioni che le sono state rivolte</b>	<b>3.9. - 3.15.</b>
<b>Le altre entità controllate hanno attuato pienamente o per la maggior parte degli aspetti il 70 % delle raccomandazioni ad esse rivolte</b>	<b>3.16. - 3.18.</b>
<b>Diminuzione della percentuale di raccomandazioni attuate entro i termini previsti</b>	<b>3.19. - 3.20.</b>
<b>Il livello di attuazione è legato al grado di accettazione delle raccomandazioni da parte delle entità controllate</b>	<b>3.21.</b>
<b>Conclusione</b>	<b>3.22.</b>
<b>Allegati</b>	
<b>Allegato 3.1 – Stato dettagliato di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte nel 2018, per relazione – Commissione europea</b>	
<b>Allegato 3.2 – Stato di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte nel 2018 – Altre entità controllate</b>	
<b>Allegato 3.3 – Relazioni speciali per le quali tutte le raccomandazioni rivolte alla Commissione sono state attuate integralmente o per la maggior parte degli aspetti</b>	

# Introduzione

**3.1.** Ogni anno la Corte esamina in che misura i soggetti sottoposti ad audit hanno adottato provvedimenti in seguito alle raccomandazioni da essa formulate tre anni prima. L'esame del seguito dato alle raccomandazioni della Corte costituisce una fase importante del ciclo di audit, in quanto consente di sapere se le entità controllate hanno attuato gli interventi raccomandati dalla Corte e se le questioni sollevate sono state affrontate; incentiva inoltre le entità controllate ad attuare tali raccomandazioni. È altresì importante per la progettazione e la pianificazione di futuri lavori di audit della Corte e per mantenere traccia dei rischi.

**3.2.** Quest'anno la Corte ha analizzato le raccomandazioni incluse in 30 delle 35 relazioni speciali pubblicate nel 2018. Le raccomandazioni formulate in cinque relazioni speciali<sup>1</sup> esulano dall'ambito di questo esame, in quanto la Corte vi ha dato seguito in audit distinti o lo farà in futuro.

**3.3.** In totale, la Corte ha esaminato il seguito dato a 325 raccomandazioni. Di queste, 255 erano rivolte alla Commissione europea. Le restanti 70 raccomandazioni erano rivolte al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Banca centrale europea, al Servizio europeo per l'azione esterna e all'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali. Come in passato, le raccomandazioni dirette unicamente agli Stati membri non rientrano nell'ambito del presente esame.

---

<sup>1</sup> [Relazione speciale 22/2018](#) "La mobilità nel quadro di Erasmus+: milioni di partecipanti e valore aggiunto europeo multidimensionale, ma la misurazione della performance deve essere ulteriormente migliorata", [relazione speciale 27/2018](#) "Lo strumento per i rifugiati in Turchia: assistenza utile, ma sono necessari miglioramenti per ottenere un miglior rapporto tra benefici e costi", [relazione speciale 28/2018](#) "Le misure di semplificazione integrate in Orizzonte 2020 hanno giovato per la maggior parte ai beneficiari, ma restano margini di miglioramento", [relazione speciale 30/2018](#), "I passeggeri nell'Unione europea hanno pieni diritti, ma devono ancora lottare per farli rispettare" e [relazione speciale 32/2018](#) "Il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa: flessibile, ma non sufficientemente mirato".

**3.4.** Per monitorare il seguito dato alle raccomandazioni, la Corte ha eseguito esami documentali e tenuto colloqui con rappresentanti delle entità controllate. Per garantire un esame corretto ed equilibrato, la Corte ne ha trasmesso i risultati alle suddette entità e nell'analisi finale ha tenuto conto delle risposte da queste fornite. Per evitare ogni doppio conteggio, le raccomandazioni sono raggruppate in funzione dell'entità controllata alla quale erano principalmente rivolte (ad eccezione di quelle della relazione speciale 34/2018, poiché erano rivolte a tutte e cinque le istituzioni controllate). I risultati del lavoro svolto rispecchiano la situazione all'inizio di maggio 2022.

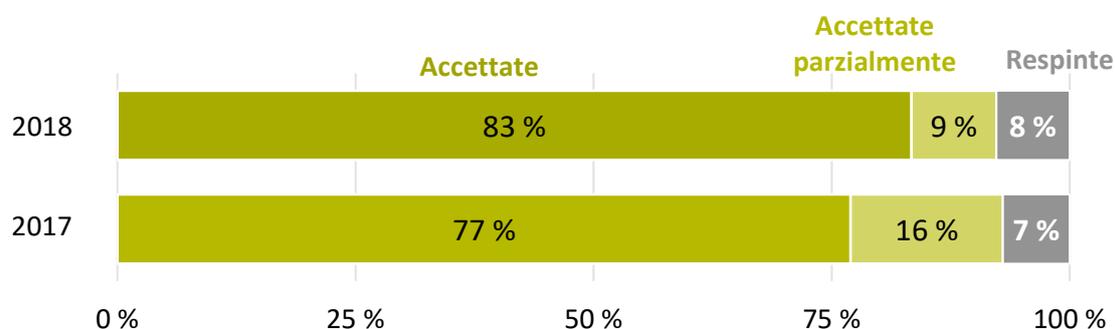
## Osservazioni

### Aumento della percentuale delle raccomandazioni accettate pienamente dalle entità controllate

**3.5.** Le entità controllate dalla Corte hanno accettato pienamente o parzialmente 300 (92 %) delle 325 raccomandazioni di cui si è esaminato il seguito dato e ne hanno respinte 25 (8 %) (cfr. *figura 3.1*).

**3.6.** Rispetto all'anno precedente, la percentuale di raccomandazioni accettate pienamente è salita dal 77 % all'83 %, mentre la percentuale totale delle raccomandazioni accettate pienamente o parzialmente è rimasta relativamente stabile.

**Figura 3.1 – Grado di accettazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2017 e del 2018 da parte delle entità controllate**



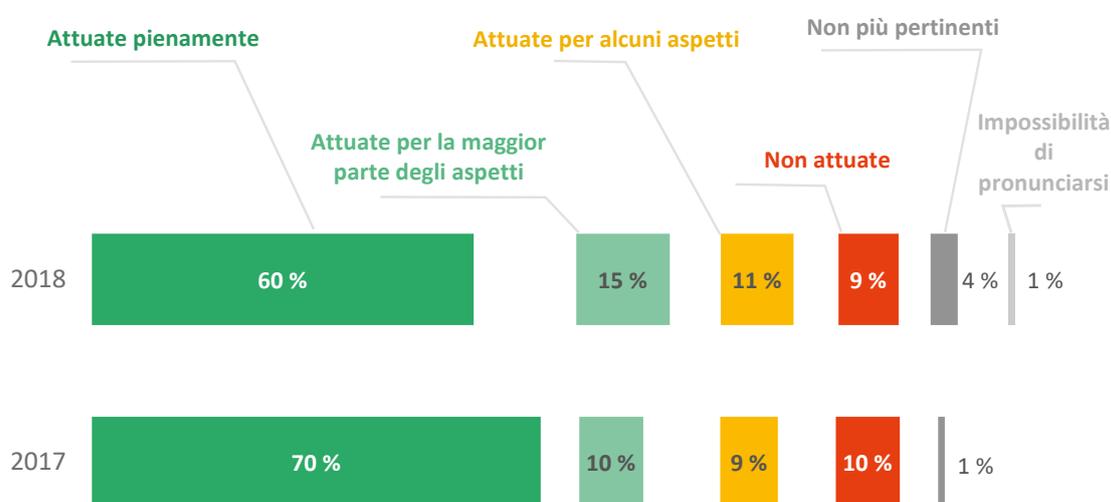
Fonte: Corte dei conti europea.

### Leggera diminuzione complessiva della percentuale di raccomandazioni attuate pienamente o per la maggior parte degli aspetti

**3.7.** Il termine di attuazione fissato per 16 delle 325 raccomandazioni per le quali la Corte ha esaminato il seguito dato non era ancora scaduto al momento dell'esame realizzato. Delle 309 raccomandazioni rimanenti, le entità controllate ne hanno attuate pienamente 184 (60 %). Altre 45 (15 %) sono state attuate per la maggior parte degli aspetti (cfr. *figura 3.2*).

**3.8.** Rispetto all'anno precedente, la percentuale di raccomandazioni attuate pienamente è scesa dal 70 % al 60 %, mentre la percentuale delle raccomandazioni attuate per la maggior parte degli aspetti è salita dal 10 % al 15 %. La percentuale totale delle raccomandazioni attuate solo per alcuni aspetti o non attuate è rimasta relativamente stabile. L'*allegato 3.1* e l'*allegato 3.2* mostrano più dettagliatamente lo stato di attuazione delle raccomandazioni.

**Figura 3.2 – Livello di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2017 e del 2018 da parte delle entità controllate**



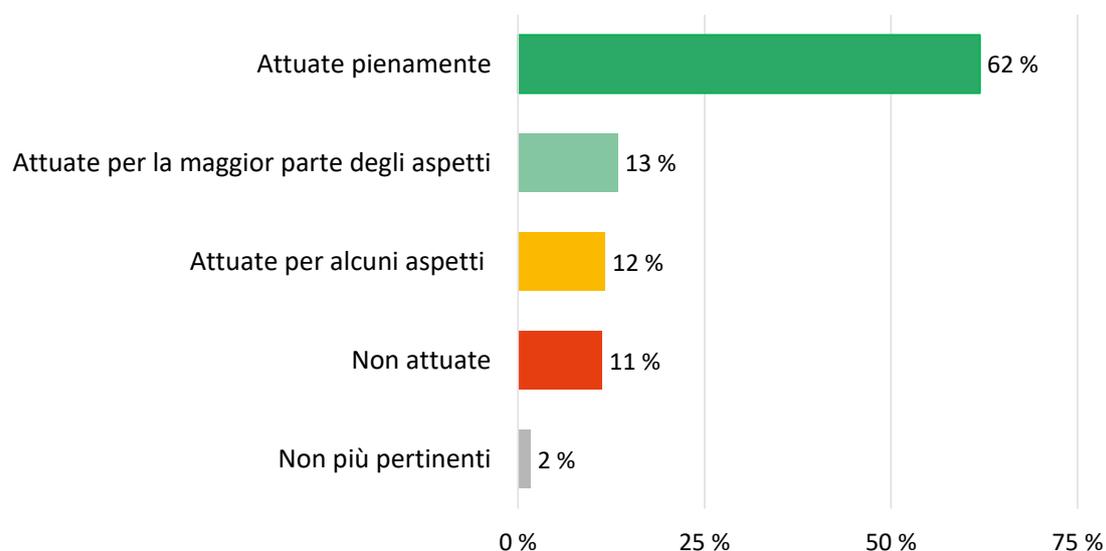
Fonte: Corte dei conti europea.

**La Commissione ha attuato pienamente o per la maggior parte degli aspetti il 75 % delle raccomandazioni che le sono state rivolte**

**3.9.** In totale, le raccomandazioni rivolte alla Commissione erano 321. Sessantasei di queste provenivano da cinque relazioni speciali (22/2018, 27/2018, 28/2018, 30/2018 e 32/2018), che formano oggetto di un esame del seguito distinto e non sono pertanto incluse nella presente relazione (cfr. paragrafo 3.2).

**3.10.** Il termine di attuazione fissato per 16 delle 255 raccomandazioni trattate non era ancora scaduto al momento dell'esame della Corte. Delle 239 raccomandazioni rimanenti, la Commissione ne ha attuate 148 (62 %) pienamente e altre 32 (13 %) per la maggior parte degli aspetti. Inoltre, 28 (12 %) sono state attuate dalla Commissione per alcuni aspetti e 27 (11 %) non hanno dato luogo ad alcun intervento (cfr. [figura 3.3](#)). Quando le entità controllate non hanno dato attuazione alle raccomandazioni della Corte, nella maggior parte dei casi si trattava di raccomandazioni che queste non avevano accettato (cfr. paragrafo [3.21](#)). In quattro casi (2 %) la Corte ha ritenuto che la raccomandazione non fosse più pertinente e che quindi non fosse necessario valutarne lo stato di attuazione.

**Figura 3.3 – Attuazione delle raccomandazioni rivolte alla Commissione formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2018**



Fonte: Corte dei conti europea.

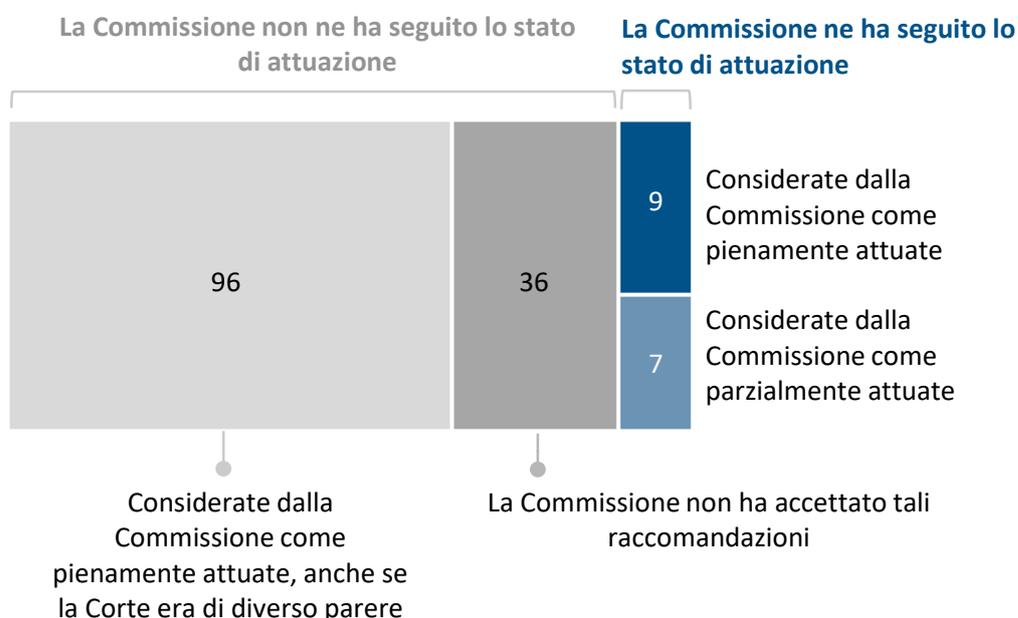
**3.11.** L'[allegato 3.1](#) mostra più dettagliatamente lo stato di attuazione delle raccomandazioni. Fornisce inoltre brevi descrizioni dei miglioramenti e delle debolezze che ancora permangono in relazione alle raccomandazioni che sono state attuate per alcuni aspetti.

**3.12.** La Commissione ha attuato tutte le raccomandazioni ad essa rivolte pienamente o per la maggior parte degli aspetti in 13 delle 28 relazioni speciali (cfr. [allegato 3.3](#)).

**3.13.** La Commissione ha talvolta un punto di vista diverso dalla Corte riguardo a se e in quale misura le raccomandazioni siano state attuate. Se la Commissione ritiene che una raccomandazione sia attuata pienamente, di solito smette di darvi seguito, anche se la Corte ne valuta diversamente il livello di attuazione.

**3.14.** La Corte ha valutato 101 raccomandazioni da essa formulate nelle relazioni speciali del 2016 e 47 di quelle del 2017 che erano risultate ancora da attuare durante l'esame di follow-up eseguito dalla Corte nel 2019 e nel 2020<sup>2</sup>. Quest'anno, 132 di queste 148 raccomandazioni restavano non attuate e la Commissione non ne seguiva più lo stato di attuazione (cfr. [figura 3.4](#)). Trentasei di queste 132 raccomandazioni non erano state accettate nelle risposte della Commissione alle relazioni speciali. Le rimanenti 96 raccomandazioni erano, a giudizio della Commissione, pienamente attuate al momento degli audit di follow-up della Corte degli ultimi due anni, anche se la Corte era di diverso parere.

**Figura 3.4 – Seguito dato alle raccomandazioni delle relazioni speciali del 2016 e del 2017 che non erano state attuate pienamente dalla Commissione al momento degli audit di follow-up della Corte degli ultimi due anni**



Fonte: Corte dei conti europea.

<sup>2</sup> Cfr. [relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2019](#), paragrafi 7.11–7.12 e [relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2020](#), paragrafi 7.11–7.13.

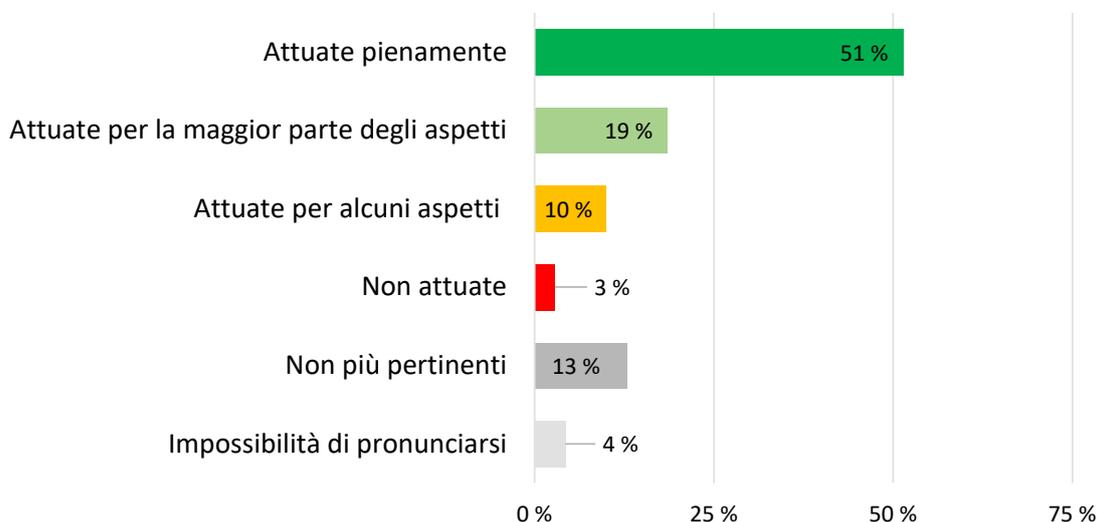
**3.15.** La Commissione ha continuato a monitorare le restanti 16 raccomandazioni delle 148 che non erano state pienamente attuate. La Commissione ritiene che, da allora, l'attuazione di nove di tali 16 raccomandazioni sia stata completata. Conformemente all'approccio di follow-up riservato alle raccomandazioni ancora da attuare formulate nelle relazioni speciali del 2016 e del 2017, la Corte continua a seguire tali casi analizzando i dati della Commissione, ma non li ha esaminati in dettaglio.

### **Le altre entità controllate hanno attuato pienamente o per la maggior parte degli aspetti il 70 % delle raccomandazioni ad esse rivolte**

**3.16.** Le relazioni speciali [02/2018](#), [14/2018](#), [15/2018](#), [29/2018](#) e [34/2018](#) contenevano in totale 70 raccomandazioni rivolte ad entità controllate diverse dalla Commissione europea (il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Banca centrale europea, il Servizio europeo per l'azione esterna e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali).

**3.17.** Tali entità controllate hanno attuato pienamente 36 (51 %) delle raccomandazioni ad esse rivolte. Ne hanno attuate ulteriori 13 (19 %) per la maggior parte degli aspetti (cfr. [figura 3.5](#)). Delle rimanenti raccomandazioni, sette (10 %) sono state attuate per alcuni aspetti e due (3 %) non hanno dato luogo ad alcun intervento. In entrambi i casi, l'entità controllata non ha accettato la raccomandazione della Corte. In tre casi (4 %) la Corte non è stata in grado di pronunciarsi (ad esempio, perché non vi erano nuovi progetti da valutare) e in nove casi (13 %) ha ritenuto che la raccomandazione non fosse più pertinente e che quindi non fosse necessario valutarne lo stato di attuazione.

**Figura 3.5 – Attuazione delle raccomandazioni rivolte a entità controllate diverse dalla Commissione formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2018**



Fonte: Corte dei conti europea.

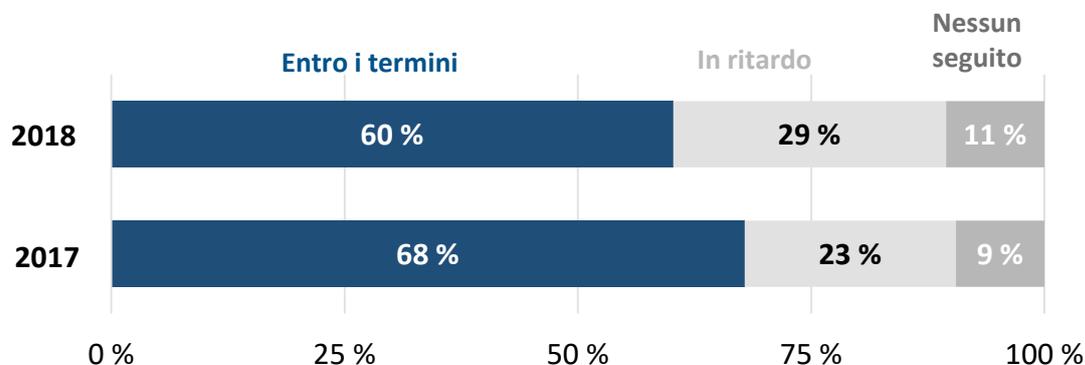
**3.18.** L'*allegato 3.2* fornisce una panoramica dettagliata dello stato di attuazione di tali raccomandazioni rivolte a entità controllate diverse dalla Commissione. Fornisce inoltre brevi descrizioni dei miglioramenti apportati e delle debolezze che ancora permangono in relazione alle raccomandazioni che sono state attuate per alcuni aspetti.

### Diminuzione della percentuale di raccomandazioni attuate entro i termini previsti

**3.19.** Negli ultimi anni, la Corte ha sistematicamente stabilito un termine di attuazione per le raccomandazioni formulate nelle proprie relazioni speciali. I termini di attuazione vengono discussi e concordati con l'entità controllata e specificati nelle relazioni speciali, perché tutte le parti interessate ne siano chiaramente informate.

**3.20.** Rispetto all'anno precedente, la percentuale di raccomandazioni attuate in maniera tempestiva è scesa dal 68 % al 60 %, mentre la percentuale delle raccomandazioni che hanno dato luogo a misure tardive è aumentata, al pari di quella delle raccomandazioni a cui non è stato dato alcun seguito (cfr. *figura 3.6*). Tale evoluzione trova spiegazione nel fatto che, rispetto all'anno precedente, la percentuale di raccomandazioni non attuate pienamente è aumentata.

**Figura 3.6 – Grado di tempestività delle misure adottate dalle entità controllate in risposta alle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2016 e del 2017**



*Nota:* sono escluse dal calcolo le raccomandazioni per le quali non era stato fissato alcun termine di attuazione (17 casi nel 2019), quelle il cui termine non è ancora scaduto (cinque casi nel 2017 e 16 casi nel 2018), quelle per le quali la Corte non ha potuto pronunciarsi (tre casi nel 2018) e quelle non più pertinenti (due casi nel 2017 e 13 casi nel 2018).

*Fonte:* Corte dei conti europea.

## Il livello di attuazione è legato al grado di accettazione delle raccomandazioni da parte delle entità controllate

**3.21.** Dall'esame della Corte emerge che l'84 % delle raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali del 2018 che sono state accettate pienamente o parzialmente è stato attuato pienamente o per la maggior parte degli aspetti. Al contrario, delle 25 raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali del 2018 respinte dalle entità controllate, solo cinque (20 %) sono state attuate pienamente o per la maggior parte degli aspetti. La *figura 3.7* illustra il livello di attuazione delle raccomandazioni di audit, disaggregato in funzione dei relativi diversi livelli di accettazione, e mostra il rapporto esistente tra queste due variabili.

**Figura 3.7 – Livello di attuazione disaggregato in funzione dei livelli di accettazione delle entità controllate**

Livello di attuazione	Grado di accettazione		
	Accettate	Accettate parzialmente	Respinte
Attuate pienamente	70 %	44 %	12 %
Attuate per la maggior parte degli aspetti	15 %	24 %	8 %
Attuate per alcuni aspetti	11 %	24 %	8 %
Non attuate	4 %	8 %	72 %

*Nota:* ciascun valore percentuale relativo al livello di attuazione si rapporta al grado di accettazione corrispondente. Sono esclusi dal calcolo 16 casi per i quali il termine di attuazione non è ancora scaduto, tre casi in cui la Corte non ha potuto pronunciarsi e 13 casi in cui le raccomandazioni non sono più pertinenti.

*Fonte:* Corte dei conti europea.

## Conclusione

**3.22.** Dall'esame della Corte emerge che, nonostante il livello di accettazione delle raccomandazioni da essa formulate nelle relazioni speciali del 2018 sia passato dal 77 % all'83 % rispetto all'anno precedente, la percentuale delle raccomandazioni attuate pienamente o per la maggior parte degli aspetti è scesa, passando dall'80 % al 75 %. Analogamente, la percentuale delle raccomandazioni attuate in maniera tempestiva è diminuita, passando dal 68 % dell'anno scorso al 60 % di quest'anno.

# Allegati

## Allegato 3.1 – Stato dettagliato di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte nel 2018, per relazione – Commissione europea

Grado di accettazione:  accettata;  accettata parzialmente;  respinta.

Grado di tempestività del seguito dato:  entro i termini;  in ritardo;  termine non scaduto;  nessun seguito;  nessuna valutazione del grado di tempestività.

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
RS 01/2018 – “L’Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee (JASPERS): è il momento di un’azione più mirata”	1, a)	122		x						
	1, b)	122		x						
	1, c)	122		x						
	1, d)	122		x						
	1, e)	122			x					
	2, a)	124		x						
	2, b)	124		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	3, a)	130			x					
	3, b)	130		x						
	4, a)	133				Per il periodo 2021-2027, la Commissione ha pubblicato il documento "Tabelle di marcia per lo sviluppo della capacità amministrativa", in cui ipotizza il ruolo che JASPERS potrebbe assumere per aiutare (su richiesta) gli Stati membri a determinare in che modo ovviare alle proprie debolezze nell'ambito della preparazione e della valutazione dei progetti. La Commissione non ha incluso attività per lo sviluppo delle capacità relative all'iniziativa JASPERS nella propria strategia di <i>assistenza tecnica</i> (in particolare quelle proposte dal centro di competenza e dalla piattaforma per la creazione di reti di JASPERS) per far fronte ai casi in cui la capacità amministrativa degli Stati membri era insufficiente.				
	4, b)	133			x					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	5, a)	138				Al momento della valutazione intermedia (agosto 2021), i lavori tesi al miglioramento del sistema di monitoraggio di JASPERS per il periodo successivo al 2021 erano ancora in corso. La Commissione non ha ancora introdotto un sistema completo per monitorare la misura in cui sono stati conseguiti gli obiettivi JASPERS a lungo e a breve termine, per tutti i servizi da essa forniti.				
	5, b)	138				La Commissione ha presentato la valutazione intermedia di JASPERS, che dà in parte seguito alla raccomandazione della Corte. La Commissione non ha ancora adottato le misure necessarie per far sì che le future valutazioni di JASPERS siano sufficientemente esaustive e pertanto non può trarre conclusioni in merito al raggiungimento da parte di JASPERS dei propri obiettivi principali. I lavori intesi a migliorare il monitoraggio sono in corso, nel quadro del nuovo polo di consulenza <i>InvestEU</i> .				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	5, c)	138				Nel 2017, JASPERS ha introdotto un nuovo <i>indicatore chiave di performance</i> (ICP): “media ponderata delle realizzazioni per esperto”. L’introduzione di tale ICP non è tuttavia sufficiente per ottimizzare l’ <i>efficienza</i> e l’ <i>efficacia</i> di JASPERS, e in particolare per far sì che il costo effettivo dell’assistenza di JASPERS venga monitorato in modo attendibile per ciascuna assegnazione e confrontato con le realizzazioni e i risultati di JASPERS. Neppure l’attuale estensione della valutazione intermedia di JASPER fornisce una garanzia di questo tipo. La Commissione e JASPER continuano a collaborare al fine di allineare il regime InvestEU agli ICP.				
	5, d)	138					x			

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
RS 03/2018 – “Audit della procedura per gli squilibri macroeconomici”	1, i)	101	✓				x			✗
	1, ii)	101	✓				x			✗
	1, iii)	101	✓				x			✗
	1, iv)	101	✓				x			✗
	2, i)	104	✓	x						⚙️
	2, ii)	104	✗				x			✗
	2, iii)	104	✓				x			✗
	2, iv)	104	✗				x			✗
	3, i)	107	✓	x						⚙️
	3, ii)	107	✓	x						⚙️
	4	108	✓	x						⚙️
	5, i)	110	✓	x						⚙️
	5, ii)	110	✓	x						⚙️
	6, i)	111	✓			x				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	6, ii)	111			x					
RS 04/2018 – “L’assistenza dell’UE al Myanmar/Birmania”	1 (primo trattino)	63		x						
	1 (secondo trattino)	63		x						
	1 (terzo trattino)	63				Tenuto conto dell’evoluzione della situazione politica, la Commissione ha dovuto modificare il proprio <i>modus operandi</i> in Myanmar. Grazie al meccanismo di risposta basato sulla connessione tra azione umanitaria e sviluppo, la Commissione sta raggiungendo la maggior parte delle regioni del paese, che si confrontano a crisi di lunga durata. La Commissione non ha fornito elementi attestanti che le regioni del paese fossero state ordinate per priorità secondo le più pressanti necessità regionali ed il livello di sostegno fornito da altri donatori.				
	2 (primo trattino)	64		x						
	2 (secondo trattino)	64		x						
	3	65		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	4	66					x			
	5 (primo trattino)	68			x					
	5 (secondo trattino)	68		x						
	6 (primo trattino)	69		x						
	6 (secondo trattino)	69		x						
RS 05/2018 – “Energia da fonti rinnovabili per uno sviluppo rurale sostenibile: vi sono notevoli sinergie potenziali, ma per lo più non realizzate”	1	85			x					
	2	86			x					
	3	88		x						
	4	91			x					
	5	93		x						
	1, a)	67		x						
	1, b)	67		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 06/2018 – “Libera circolazione dei lavoratori: la libertà fondamentale è garantita, ma un’assegnazione più mirata dei fondi UE faciliterebbe la mobilità dei lavoratori”	2	67				La Commissione (e in particolare l’Autorità europea del lavoro, di recente creazione) utilizza maggiormente i dati facilmente reperibili negli Stati membri. Ciò può consentirle di identificare dei casi o dei tipi di discriminazione. L’Autorità europea del lavoro, tuttavia, non è ancora in grado di fornire una visione d’insieme sistematica dei settori di discriminazione e delle variazioni che questi registrano tra gli Stati membri.				
	3	67		x						
	4	67		x						
	5, a)	67		x						
	5, b)	67		x						
RS 07/2018 – “L’assistenza preadesione dell’UE alla Turchia: finora sono stati ottenuti solo risultati limitati”	1	60		x						
	2	61		x						
	3, a)	63		x						
	3, b)	63		x						
	3, c)	63		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	3, d)	63		x						
	4	64		x						
	5	65		x						
RS 08/2018 – “Sostegno dell’UE agli investimenti produttivi nelle imprese – è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità”	1, b)	100						x		
	4	104						x		
	5, a)	105		x						
RS 09/2018 – “Partenariati pubblico-privato nell’UE: carenze diffuse e benefici limitati”	1	78		x						
	3, b)	84							x	
	4, b)	90					x			
	5, a)	92					x			
	5, c)	92		x						
RS 10/2018 –	1	75		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	
"Il regime di pagamento di base per gli agricoltori: dal punto di vista operativo è sulla buona strada, ma sta avendo un impatto modesto su semplificazione, indirizzamento e convergenza dei livelli di aiuto"	2, a)	77					x		
	2, b)	77		x					
	2, c)	77		x					
	3	85				La Commissione ha condotto una valutazione d'impatto al fine di esaminare i cambiamenti riguardanti il modello di erogazione del sostegno a titolo del <i>regime di pagamento di base</i> (RPB). La valutazione non ha preso in considerazione appieno tutti i fattori che incidono sul reddito derivante dalle attività agricole, citati nella raccomandazione della Corte. Tale debolezza è già stata sottolineata nel <a href="#">parere 7/2018 della Corte</a> . Nell'ambito del nuovo modello di attuazione del sostegno, i piani strategici della politica agricola comune (PAC) devono basarsi su specifiche valutazioni delle necessità, obiettivi chiari e target finali quantificati per ciascuno Stato membro/regione. Resta difficile determinare se la Commissione, nel valutare i piani strategici della PAC, sia stata in grado di collegare le misure proposte ad obiettivi operativi appropriati e a valori di partenza rispetto ai quali sia possibile valutare la			

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						performance del sostegno a titolo del regime di pagamento di base (RPB).				
RS 11/2018 – “Le nuove opzioni per il finanziamento dei progetti di sviluppo rurale sono più semplici, ma non orientate ai risultati”	1	77	✓	x						
	2	78	✓	x						
	3 (primo trattino)	80	✓	x						
	3 (secondo trattino)	80	✓	x						
	4	82	✓	x						
RS 12/2018 – “La banda larga negli Stati membri dell’UE: nonostante i progressi, non tutti i target di Europa 2020 saranno raggiunti”	1	87	✓	x						
	3	87	⊗		x					
	5	87	✓		x					
	6	87	✓	x						
	7	87	✓		x					
	8	87	✓		x					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 13/2018 – “Lotta alla radicalizzazione che sfocia in atti terroristici: la Commissione ha risposto alle esigenze degli Stati membri, ma si osservano alcune carenze di coordinamento e valutazione”	1, a)	40		x						
	1, b)	40		x						
	2, a)	40		x						
	2, b)	40		x						
	2, c)	40		x						
	2, d)	40		x						
	2, e)	40		x						
	3, a)	42					La Commissione ha ora identificato obiettivi, indicatori e strumenti intesi a valutare se riesce a conseguire le proprie finalità strategiche e se, in tale processo, l’impiego delle risorse è ottimale. Tuttavia, non ha ancora pubblicato alcuna relazione che valuti detti obiettivi sulla base di tale quadro. Per l’elaborazione delle relazioni è stato utilizzato un numero limitato dei suddetti indicatori, che non consentono di valutare l’efficacia globale della politica di contrasto alla radicalizzazione nel complesso, né se l’impiego delle relative risorse sia stato ottimale.			

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	3, b)	42	☑	x						
	3, c)	42	☑	x						
	3, d)	42	☑			Nonostante la Commissione richieda ai partecipanti alla gara di fornire una valutazione dei propri progetti, non esige che dimostrino come intendono misurarne l'efficacia. Di conseguenza, i progetti presentati continuano a presentare le stesse debolezze menzionate nella relazione speciale.				
RS 14/2018 – “I centri di eccellenza chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) dell'UE: sono necessari ulteriori progressi”	1, a)	65	☑		x					
	1, b)	65	☑	x						
	1, c)	65	☑	x						
	2	67	☑	x						
	4	69	☑	x						
	5, a)	70	☑	x						
	5, b)	70	☑	x						
	6, a)	71	☑			x				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	6, b)	71	☑		x					
RS 15/2018 – “Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati”	1 (secondo trattino)	64	☑	x						
	1 (terzo trattino)	64	☑	x						
	3 (secondo trattino)	66	☑	x						
RS 16/2018 – “Riesame ex post della legislazione UE: un sistema ben concepito ma incompleto”	1, a)	87	☑			La Commissione ha compiuto progressi per quanto concerne la messa a disposizione di istruzioni sulla redazione delle clausole di monitoraggio. I principali miglioramenti hanno riguardato due fronti: a) la diffusione (e l’aggiornamento) di uno strumento esplicitamente riferito alle clausole di riesame e alla terminologia pertinente, e b) la proposta della Commissione ai colegislatori di formulare definizioni comuni e individuare le migliori prassi attraverso un dialogo regolare nel quadro dell’accordo interistituzionale “Legiferare meglio”. Tuttavia, sono ancora da compiere progressi sostanziali verso l’elaborazione di un vademecum interistituzionale.				
	1, b)	87	☒				x			☒

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	2, a)	92			x					
	2, b)	92					x			
	2, c)	92		x						
	3	92		x						
	4, a)	95			x					
	4, b)	95		x						
	5	96		x						
RS 17/2018 – “La Commissione e gli Stati membri, con le azioni degli ultimi anni dei programmi del 2007-2013, hanno affrontato il problema del basso tasso di assorbimento dei fondi, senza però prestare sufficiente	1	90			x					
	2, a)	90		x						
	2, b)	90			x					
	3, a)	90		x						
	3, b)	90		x						
	3, c)	90		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
attenzione ai risultati”.	4	90				La Commissione ha adottato iniziative per migliorare la capacità amministrativa negli Stati membri. Nel valutare i <i>programmi operativi</i> , gli amministratori sono ora tenuti ad esaminare la fondatezza della <i>logica di intervento</i> , gli indicatori e i valori-obiettivo definiti nonché altri aspetti legati alla performance. Tuttavia, l’attenzione al raggiungimento di risultati non è ancora sufficiente. Come indicato nella <a href="#">relazione speciale della Corte 24/2021</a> , la <i>riserva di performance</i> per il periodo 2014-2020 è stata svincolata principalmente sulla base del conseguimento, da parte degli Stati membri, dei target di spesa e di output, mentre meno dell’1 % degli indicatori riguardava i risultati. Inoltre, molti target intermedi sono stati modificati prima della verifica di efficacia dell’attuazione, il che ha determinato lo svincolo di una percentuale più elevata della riserva di performance (82 % anziché 56 %).				
RS 18/2018 – “È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?”.	1, a)	137					x			
	1, b)	137					x			
	1, c)	137				La revisione della Commissione riguarda taluni aspetti dell’efficacia della matrice relativa agli aggiustamenti richiesti,				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
						conformemente alla “Posizione comune sulla flessibilità nel patto di stabilità e crescita” del 2016. Tuttavia, la revisione non fornisce una valutazione dettagliata di tre importanti considerazioni: a) l’effetto cumulato, in qualsiasi valutazione annuale, delle deviazioni ammissibili per l’anno in questione e i due anni precedenti; b) le differenze tra la velocità di riduzione del debito risultante dai requisiti della matrice e quella risultante dal criterio del debito; c) parametri più specifici (o maggiore chiarezza) riguardanti l’aggiustamento di bilancio nei paesi con un debito elevato in congiuntura normale (>0,5 %) e favorevole (> = 0,75 % o > = 1 %), in funzione del livello di debito proprio di ciascun paese.				
	2, a)	141					x			
	2, b)	141					x			
	2, c)	141		x						
	3	142					x			
	4, a)	143			x					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	4, b)	143	☑	x						⌚
	4, c)	143	☑	x						⌚
	4, d)	143	☑	x						⌚
	5, a)	145	☒				x			☒
	5, b)	145	☒				x			☒
	5, c)	145	☒				x			☒
	6, a)	146	☑	x						⌚
	6, b)	146	☑	x						⌚
RS 19/2018 – “La rete ferroviaria ad alta velocità in Europa non è una realtà, bensì un sistema disomogeneo e inefficace”	1 (primo trattino)	106	☑	x						⌚
	1 (secondo trattino)	106	☑	x						⌚
	2 (primo trattino)	106	☑	x						⌚
	2 (secondo trattino)	106	☑				x			☒
	2 (terzo trattino)	106	☑					x		🔄

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	2 (quarto trattino)	106		x						
	2 (quarto trattino)	106					x			
	2 (quarto trattino)	106		x						
	3 (primo trattino)	106		x						
	3 (secondo trattino)	106		x						
	3 (terzo trattino)	106		x						
	4 (primo trattino)	106		x						
	4 (secondo trattino)	106		x						
	4 (terzo trattino)	106		x						
	4 (quarto trattino)	106				La Commissione ha adottato provvedimenti per istituire una misura distinta riguardante la puntualità per i servizi ad alta velocità, e il processo di consultazione con gli Stati membri è in				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						corso. Tuttavia, il regolamento di esecuzione (UE) 2015/1100 della Commissione non è ancora stato rivisto al fine di introdurre un obbligo di comunicazione distinto circa la puntualità delle operazioni ferroviarie ad alta velocità (con un quadro per l'informativa e una metodologia standard).				
	4 (quinto trattino)	106		x						
RS 20/2018 – “L’Architettura africana di pace e di sicurezza: occorre orientare diversamente il sostegno dell’UE”	1 (primo trattino)	63		x						
	1 (secondo trattino)	63		x						
	1 (ultima frase)	63		x						
	2 (primo trattino)	64		x						
	2 (secondo trattino)	64			x					
	2 (terzo trattino)	64		x						
	2 (quarto trattino)	64		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 21/2018 – “La selezione e il monitoraggio dei progetti a titolo del FESR e dell’FSE nel periodo 2014-2020 sono ancora sostanzialmente incentrati sulle realizzazioni”	2, b)	83		x						
	3, a)	83		x						
	3, b)	83		x						
RS 23/2018 – “Inquinamento atmosferico: la nostra salute non è ancora sufficientemente protetta”	1, a)	89		x						
	1, b)	89		x						
	1, c)	89		x						
	2, a)	90				La Commissione ha realizzato una valutazione di impatto in vista dell’aggiornamento dei limiti e dei valori-obiettivo dell’UE, in linea con i più recenti orientamenti dell’OMS. Una proposta legislativa è prevista per il secondo semestre del 2022.				
	2, b)	90				La Commissione ha realizzato una valutazione di impatto, tenuto riunioni con i portatori di interessi e raccolto riscontri sugli interventi strategici in preparazione in vista del miglioramento dei piani per la				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						qualità dell'aria. Poiché la Commissione ha accettato solo parzialmente tale raccomandazione, non ha posto in essere alcuno strumento supplementare teso a rendere i piani per la qualità dell'aria più orientati ai risultati. Una proposta legislativa è prevista per il secondo semestre del 2022.				
	2, c)	90				La Commissione ha realizzato una valutazione di impatto e tenuto riunioni con i portatori di interessi in vista del miglioramento dei piani per la qualità dell'aria. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai commenti riguardanti la raccomandazione 2, lettera a).				
	2, d)	90				La Commissione ha realizzato una valutazione di impatto e tenuto riunioni con i portatori di interessi in vista dell'adeguamento dei punti di monitoraggio, ove necessario. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai commenti riguardanti la raccomandazione 2, lettera a).				
	2, e)	90				La Commissione ha realizzato una valutazione di impatto e tenuto riunioni con i portatori di interessi in vista del miglioramento della comunicazione, da parte degli Stati membri, di dati				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						convalidati e in tempo reale. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai commenti riguardanti la raccomandazione 2, lettera a).				
	2, f)	90	✔			La Commissione ha adottato iniziative in vista dell'introduzione di disposizioni che garantiscano ai cittadini l'accesso alla giustizia. Ha realizzato un'analisi di impatto e tenuto una consultazione pubblica, nonché riunioni con i portatori di interessi nel corso delle quali ha presentato un'analisi preparatoria. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai commenti riguardanti la raccomandazione 2, lettera a).				
	3, a)	92	✔		x					
	3, b)	92	✔	x						
	4, a)	93	✔				x			
	4, b)	93	✔	x						
	4, c)	93	✔	x						
	4, d)	93	✔			La Commissione ha dato seguito ai reclami ricevuti senza ricorrere a uno strumento specificamente concepito a tal fine. Sta				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						lavorando ad un documento di orientamento accessibile online destinato alle autorità nazionali competenti. La Commissione sta ancora sviluppando uno strumento specifico che consenta ai cittadini di segnalare violazioni riguardanti la qualità dell'aria e fornirle riscontri su aspetti degli interventi adottati dagli Stati membri in materia di qualità dell'aria.				
	4, e)	93		x						
	4, f)	93				La Commissione ha chiesto agli Stati membri di armonizzare i propri approcci in materia di indici sulla qualità dell'aria tramite il gruppo di esperti sulla qualità dell'aria ambiente. Il varo da parte della Commissione (in cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente) dell'applicazione per dispositivi mobili per i dati relativi alla qualità dell'aria (compreso l'indice sulla qualità dell'aria dell'Agenzia) fornisce un ulteriore incentivo all'armonizzazione. Diversi Stati membri si sono successivamente adoperati per allineare i propri indici sulla qualità dell'aria nazionali all'indice europeo della qualità dell'aria. Altri Stati membri, tuttavia, hanno rifiutato di				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						procedere ad un'armonizzazione completa dei propri indici.				
RS 24/2018 – “Dimostrazione delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e delle fonti rinnovabili innovative su scala commerciale nell’UE: i progressi attesi non sono stati realizzati negli ultimi dieci anni”	1	116	✓		x					
	2, a)	119	✓	x						
	2, b)	119	✓	x						
	2, c)	119	✓	x						
	2, d)	119	✓						x	
	2, e)	119	✓	x						
	2, f)	119	✓	x						
	3, a)	121	✓	x						
	3, b)	121	✓	x						
	4, a)	126	✓	x						
	4, b)	126	✓	x						
	5, a)	127	✓	x						
	5, b)	127	⊗	x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	
	5, c)	127		x					
RS 25/2018 – “Direttiva Alluvioni: progressi nella valutazione dei rischi, ma occorre migliorare la pianificazione e l’attuazione”	1	102				Nell’ottobre 2019, il gruppo di lavoro sulle alluvioni ha tenuto un seminario con gli Stati membri al fine di identificare e condividere esempi di buone pratiche in termini di definizione degli obiettivi nei piani di gestione del rischio di alluvioni. Nel settembre 2021 la Commissione ha pubblicato una raccolta delle pratiche degli Stati membri in materia di gestione del rischio di alluvioni. Nel 2024, la Commissione prevede di riferire in merito alla valutazione del secondo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni e del terzo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici. Ciò si iscrive nel contesto della pubblicazione della relazione sull’attuazione della direttiva Alluvioni, la cui pubblicazione è attesa entro la stessa data (ai sensi dell’articolo 16 di detta direttiva). Il termine per la presentazione di tali piani da parte degli Stati membri era marzo 2022.			
	2, a)	103				La Commissione ha istituito, in collaborazione con gli Stati membri, un gruppo di lavoro per discutere dei costi e del finanziamento delle misure necessarie all’attuazione della direttiva quadro sulle			

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
						acque e della direttiva Alluvioni. Ha inoltre previsto una serie di seminari per rafforzare la capacità degli Stati membri di attuare tali misure. La Commissione ha mantenuto la propria posizione iniziale, ossia che intende riferire in merito alla valutazione del secondo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni e del terzo ciclo dei piani di gestione dei bacini idrografici nel 2024, piuttosto che nel marzo 2022, termine di attuazione fissato dalla Corte nella propria raccomandazione. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai commenti riguardanti la raccomandazione 1.				
	2, b)	103				Uno studio, condotto dalla Banca mondiale e patrocinato dalla Commissione, relativo all'economia della prevenzione delle catastrofi naturali e della preparazione ad affrontarle ( <i>Investment in Disaster Risk Management in Europe Makes Economic Sense</i> ) ha confermato la necessità di procedere a valutazioni globali dei bacini fluviali internazionali, nella prospettiva di realizzare investimenti transfrontalieri, quale raccomandato dalla Corte. La Commissione ha mantenuto la propria posizione iniziale, ossia che intende riferire in merito alla valutazione del				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
						secondo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni e del terzo ciclo dei piani di gestione dei bacini idrografici nel 2024, piuttosto che nel marzo 2022, termine di attuazione fissato dalla Corte nella propria raccomandazione. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai commenti riguardanti la raccomandazione 1.				
	3	106	⊗			Ai sensi del regolamento sui fondi strutturali per il periodo 2021-2027, i progetti finanziati dovrebbero presentare “il miglior rapporto tra l’importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi”. La Corte aveva raccomandato di ricorrere ad un’analisi costi-benefici. La Commissione, con il sostegno di JASPERS, ha pubblicato orientamenti sulla realizzazione di analisi costi-benefici semplificate. Gli Stati membri possono tuttavia sempre ricorrere ad altri metodi, potenzialmente più semplici ma meno pertinenti e obiettivi, che fornirebbero pertanto un livello di garanzia inferiore circa la definizione dell’ordine di priorità delle misure in materia di alluvioni nel quadro dei piani di gestione del rischio di alluvioni.				
	4	107	✓		x					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività		
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente	
	5	108			x						
	6, A	112				<p>Nella nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2021) 82), la Commissione ha ribadito il proprio impegno generale a contribuire a migliorare le conoscenze e la modellizzazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Per aiutare gli Stati membri a concepire misure migliori, nel settembre 2021 la Commissione ha pubblicato una relazione sulle pratiche attuali in materia di gestione del rischio di alluvioni nell'UE ("<i>Current Practice in Flood Risk Management in the European Union</i>") e, nell'ottobre 2021, il gruppo di lavoro sulle alluvioni (composto da esperti designati dagli Stati membri e funzionari della Commissione) ha organizzato un seminario su questioni connesse. La Commissione ha fino al 22 dicembre 2024 per riferire in merito alle proprie verifiche dei progressi compiuti dagli Stati membri in materia di acquisizione e modellizzazione dei dati. Ciò si iscrive nel contesto della prossima relazione sull'attuazione della direttiva Alluvioni, la cui pubblicazione è attesa entro la stessa data (ai sensi dell'articolo 16 di detta direttiva).</p>					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	6, B, a)	112				La Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a stimare e modellare l'impatto del cambiamento climatico sulle alluvioni tramite determinati studi e ricerche. La Commissione ha fino al 22 dicembre 2024 per riferire in merito alle verifiche raccomandate dalla Corte. Ciò si iscrive nel contesto delle relazioni sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque e della direttiva Alluvioni, la cui pubblicazione è attesa entro la stessa data.				
	6, B, b)	112					x			
	6, B, c)	112					x			
	7, a)	113				La Commissione ha iniziato a incoraggiare gli Stati membri a pianificare misure volte ad aumentare la copertura assicurativa contro i rischi di alluvioni e a sensibilizzare l'opinione pubblica circa i vantaggi di tale copertura (cfr. documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato " <i>Closing the climate protection gap</i> ", SWD(2021) 123). La Commissione deve ancora verificare se gli Stati membri abbiano pianificato misure adeguate per sensibilizzare l'opinione pubblica ai vantaggi della copertura assicurativa contro i rischi di alluvioni.				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	7, b)	113				La Commissione ha organizzato, in collaborazione con gli Stati membri, un seminario sulle assicurazioni e le inondazioni e, nel contesto della strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile (COM(2021) 390), ha previsto di adottare misure adeguate. La Commissione deve ancora verificare se gli Stati membri abbiano adottato misure adeguate per aumentare la copertura assicurativa contro i rischi di alluvioni.				
	8, a)	115				La Commissione ha verificato se il primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni fornisce informazioni sulla pianificazione dell'utilizzo del territorio e ha constatato che tali informazioni erano molto limitate. Nel 2020, ha tenuto con gli Stati membri un seminario sulla pianificazione dell'utilizzo del territorio e le inondazioni. La Commissione ha mantenuto la propria posizione iniziale secondo la quale non attuerà tale raccomandazione (che non ha tra l'altro accolto) in quanto ritiene che tale questione sia di competenza degli Stati membri.				
	8, b)	115		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 26/2018 – “Una serie di ritardi nei sistemi informatici doganali: cosa non ha funzionato?”	1, a)	50	☑		x					
	1, b)	50	☑		x					
	2, a)	50	☑	x						
	2, b)	50	☑	x						
	3, a)	50	☑		x					
	3, b)	50	☑	x						
	4	50	☑	x						
	5, a)	50	☑	x						
	5, b)	50	☑		x					
RS 31/2018 – “Il benessere degli animali nell’UE: colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica”	1, a)	100	☑	x						
	1, b)	100	☑			La Commissione ha elaborato un modello standard che gli Stati membri devono utilizzare nelle relazioni annuali che le trasmettono. Intende servirsi dei risultati comunicati dagli Stati membri per stabilire valori di base e indicatori con valori-obiettivo relativi al benessere degli animali nelle aziende agricole. Non ha ancora				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
						definito indicatori con valori di base e valori-obiettivo per misurare e confrontare il grado di conformità degli Stati membri nei restanti ambiti di rischio.				
	1, c)	100	✓			Al fine di tenere conto delle conclusioni della valutazione pubblicata della strategia dell'UE per la protezione e il benessere degli animali (2012-2015), la Commissione ha previsto diverse azioni: una tabella di marcia per la verifica dell'adeguatezza della normativa UE sul benessere degli animali, una consultazione pubblica sulla revisione di tale normativa e etichettatura in materia di benessere degli animali. A inizio 2022, la Commissione stava lavorando alla tabella di marcia per la verifica dell'adeguatezza della normativa UE sul benessere degli animali.				
	2, a)	102	✓	x						
	2, b)	102	✓	x						
	3, a)	103	✗				x			
	3, b)	103	✓	x						
	4, a)	104	✓			Gli Stati membri erano tenuti a presentare i propri piani strategici della PAC entro il				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività		
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente	
						31 dicembre 2021. Gli agricoltori riceveranno un sostegno per misure che vanno al di là dei requisiti minimi per il benessere degli animali. Il mozzamento della coda dei suini è un problema che deve essere affrontato a livello politico, al fine di garantire il rispetto delle norme sul benessere degli animali nel quadro della strategia “Dal produttore al consumatore”. I piani strategici nazionali non sono ancora stati approvati. La Commissione non ha ancora adottato un atto delegato per integrare il regolamento sui piani strategici in relazione al benessere degli animali. Le potenziali sovrapposizioni tra i <i>programmi di sviluppo rurale</i> e i regimi privati che coprono impegni analoghi in materia di benessere degli animali non sono ancora state chiaramente definite.					
	4, b)	104		x							
	4, c)	104		x							

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 33/2018 – “Combattere la desertificazione nell’UE: di fronte a una minaccia crescente occorre rafforzare le misure”	1, a)	74				La Commissione ha adottato misure per definire degli indicatori e consolidare le conoscenze esistenti, ma non ha ancora elaborato una metodologia per valutare l’estensione della desertificazione e del degrado del suolo nell’UE.				
	1, b)	74				La Commissione ha adottato misure (quali la creazione dell’osservatorio dell’UE sul suolo) volte alla raccolta e allo scambio sistematici di informazioni sulla desertificazione e sul degrado del suolo, ma non ha ancora pubblicato dati in maniera chiara e di facile consultazione.				
	2	76		x						
	3, a)	78				La Commissione ha finanziato uno studio e attirato l’attenzione, nella sua nuova strategia per il suolo, sulla questione della neutralità in termini di degrado del suolo, ma non ha ancora spiegato in che modo l’UE intenda conseguire tale neutralità entro il 2030.				
	3, b)	78		x						
	3, c)	78							x	

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 34/2018 – “Gli spazi per uffici delle istituzioni dell’UE – Alcune buone pratiche sul piano della gestione, ma anche varie debolezze”	1 (primo capoverso)	93				La Commissione ha esposto alcuni dei fondamentali principi della propria strategia immobiliare in vari documenti. Tuttavia, alcuni di questi documenti sono divenuti obsoleti o non coprono l’insieme del suo portafoglio. La Commissione non ancora aggiornato e formalizzato i propri fondamentali principi decisionali in una strategia immobiliare generale che copra l’insieme del suo portafoglio.				
	1 (secondo capoverso)	93		x						
	2, i)	94							x	
	2, ii)	94							x	
	3	97		x						
	4	98		x						
	5, a)	101		x						
	5, b)	101				Le istituzioni hanno concordato un codice di misurazione comune applicabile a tutte le principali sedi delle istituzioni dell’UE (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo). Si tratta di un importante passo verso il miglioramento della comparabilità dei dati				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						sulla superficie. Le istituzioni non hanno ancora concordato indicatori comuni dei costi e attualmente non condividono alcun indicatore di superficie o dei costi mediante strutture interistituzionali. I dati presentati nei documenti di lavoro annuali non consentono di calcolare o confrontare gli indicatori di superficie o dei costi.				
	5, c)	101	✓		x					
RS 35/2018 – “La trasparenza dei finanziamenti UE la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi”	1, a)	66	✗		x					
	1, b)	66	✗		x					
	2, a)	69	✓	x						
	2, b)	69	✓	x						
	3, a)	71	✓	x						
	3, b)	71	✓	x						
	3, c)	71	✓	x						
	4, a)	74	✓	x						
	4, b)	74	✓	x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione					Grado di tempestività	
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi		Non più pertinente
	4, c)	74		x						

Fonte: Corte dei conti europea.

## Allegato 3.2 — Stato di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte nel 2018 – Altre entità controllate

Grado di accettazione:  accettata;  accettata parzialmente;  respinta.

Grado di tempestività del seguito dato:  entro i termini;  in ritardo;  termine non scaduto;  nessun seguito;  nessuna valutazione del grado di tempestività.

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
Banca centrale europea (BCE)										
RS 02/2018 – “L’efficienza nella gestione delle crisi bancarie da parte della BCE”,	1, a)	123		x						
	1, b)	123		x						
	2, a)	124		x						
	2, b)	124		x						
	3, a)	125			x					
	3, b)	125			x					
	3, c)	125		x						
	4	126			x					
	5, a)	127		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	5, b)	127				<p>La creazione da parte della BCE di una direzione generale indipendente incaricata dalle ispezioni in loco a fine 2019 ha rappresentato un positivo passo in avanti. Sebbene siano state realizzate di recente campagne di assunzione volte a coprire i posti vacanti, la capacità in loco resta insufficiente a trattare rapidamente i problemi di qualità degli attivi e ad ovviarvi in maniera esaustiva. Le ispezioni in loco non si sono concentrate abbastanza sulla qualità complessiva degli attivi delle banche a cui è stato attribuito un punteggio pari a "4" nel quadro del <i>processo di revisione e valutazione prudenziale</i> (SREP). Non vi è alcun "cuscinetto" in caso di eventi imprevisti e vincoli continuano a pesare sulle risorse in loco a disposizione della BCE (competenze, copertura geografica, disponibilità nel tempo). Negli ultimi anni, sono state effettuate verifiche complete della qualità degli attivi principalmente nel momento in cui</p>				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						<p>le banche sono entrate a far parte del Meccanismo di vigilanza unico. Tuttavia, sono state raramente utilizzate per verificare in maniera esaustiva la qualità globale degli attivi delle banche la cui situazione è in deterioramento o l'adeguatezza delle loro passività (conformemente all'articolo 27, paragrafo 1, lettera h), della <a href="#">direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche</a> e al paragrafo 11 degli <a href="#">orientamenti sulle condizioni che attivano il ricorso alle misure di intervento precoce</a>. Alcuni aspetti dei rischi di credito e/o della qualità creditizia di una selezione di portafogli sono stati invece valutati sistematicamente nel corso delle ispezioni in loco.</p>				
	5, c)	127			x					
	6, a)	128		x						
	6, b)	128					x			

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	7	129					x			
	8	130		x						
RS 14/2018 – “I centri di eccellenza chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) dell’UE: sono necessari ulteriori progressi”	Servizio europeo per l’azione esterna (SEAE)									
	3, a)	68		x						
	3, b)	68		x						
RS 15/2018 – “Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati”	Servizio europeo per l’azione esterna (SEAE)									
	1 (primo trattino)	64		x						
	2	65				La missione dell’UE per lo sviluppo delle capacità in Niger è riuscita a coprire i posti vacanti più rapidamente. Non vi sono elementi attestanti che la missione dell’UE per lo sviluppo delle capacità in Mali abbia cercato di porre in essere				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						soluzioni innovative per coprire i posti vacanti.				
	3 (primo trattino)	66		x						
	4	67		x						
	5	69			x					
<b>Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)</b>										
RS 29/2018 – “L’EIOPA ha apportato un contributo significativo alla vigilanza e alla stabilità nel settore assicurativo, ma permangono sfide considerevoli”.	1, a)	93		x						
	1, b)	93				Dalle relazioni sulle verifiche inter pares non emerge che queste ultime siano incentrate su una singola questione riguardante la convergenza in materia di vigilanza. Le verifiche inter pares non sono state completate entro un anno, sebbene siano stati compiuti significativi progressi al riguardo.				
	1, c)	93		x						
	2, a)	96		x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	2, b)	96	✓	x						
	3, a)	97	✓		x					
	3, b)	97	✓		x					
	4, a)	99	✓	x						
	4, b)	99	✓	x						
	5	100	✓	x						
	6	101	✓		x					
	7, a)	102	✓	x						
	7, b)	102	✓	x						
	7, c)	102	✓					x		
	8, a)	105	✓	x						
	8, b)	105	✓	x						
	8, c)	105	✓	x						

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
RS 34/2018 – “Gli spazi per uffici delle istituzioni dell’UE – Alcune buone pratiche sul piano della gestione, ma anche varie debolezze”	Parlamento europeo (PE)									
	1 (primo capoverso)	93		x						
	1 (secondo capoverso)	93			x					
	2, i)	94							x	
	2, ii)	94							x	
	3	97		x						
	4	98						x		
	5, a)	101		x						
5, b)	101				Le istituzioni hanno concordato un codice di misurazione comune applicabile a tutte le principali sedi delle istituzioni dell’UE (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo). Si tratta di un importante passo verso il miglioramento della comparabilità dei dati sulla superficie. Le istituzioni non hanno ancora concordato indicatori comuni dei costi e					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						attualmente non condividono alcun indicatore di superficie o dei costi mediante strutture interistituzionali. I dati presentati nei documenti di lavoro annuali non consentono di calcolare o confrontare gli indicatori di superficie o dei costi				
	5, c)	101	✓		x					
Consiglio dell'Unione europea (Consiglio)										
	1 (primo trattino)	93	✓		x					
	1 (secondo trattino)	93	✓	x						
	2, i)	94	✓						x	
	2, ii)	94	✓						x	
	3	97	✓					x		
	4	98	✓	x						
	5, a)	101	✓			Il Consiglio sta lavorando a una nuova procedura di gestione dello spazio che definisce nuovi indicatori,				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						che però non è ancora stata finalizzata.				
	5, b)	101				Le istituzioni hanno concordato un codice di misurazione comune applicabile a tutte le principali sedi delle istituzioni dell'UE (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo). Si tratta di un importante passo verso il miglioramento della comparabilità dei dati sulla superficie. Le istituzioni non hanno ancora concordato indicatori comuni dei costi e attualmente non condividono alcun indicatore di superficie o dei costi mediante strutture interistituzionali. I dati presentati nei documenti di lavoro annuali non consentono di calcolare o confrontare gli indicatori di superficie o dei costi				
	5, c)	101			x					
Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE)										
	1 (primo capoverso)	93			x					

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
	1 (secondo capoverso)	93		x						
	2, i)	94							x	
	2, ii)	94							x	
	3	97		x						
	4	98		x						
	5, a)	101							x	
	5, b)	101				Le istituzioni hanno concordato un codice di misurazione comune applicabile a tutte le principali sedi delle istituzioni dell'UE (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo). Si tratta di un importante passo verso il miglioramento della comparabilità dei dati sulla superficie. Le istituzioni non hanno ancora concordato indicatori comuni dei costi e attualmente non condividono alcun indicatore di superficie o dei costi mediante strutture interistituzionali. I dati presentati nei documenti di lavoro annuali non consentono di				

Numero e titolo della relazione	N.	Paragrafo della RS	Grado di accettazione	Livello di attuazione						Grado di tempestività
				Pienamente attuata	Attuata per la maggior parte degli aspetti	Attuata per alcuni aspetti	Non attuata	Impossibilità di pronunciarsi	Non più pertinente	
						calcolare o confrontare gli indicatori di superficie o dei costi				
	5, c)	101		x						
Banca centrale europea (BCE)										
	1 (primo capoverso)	93		x						
	1 (secondo capoverso)	93		x						
	2, i)	94							x	
	2, ii)	94							x	

Fonte: Corte dei conti europea.

### **Allegato 3.3 – Relazioni speciali per le quali tutte le raccomandazioni rivolte alla Commissione sono state attuate integralmente o per la maggior parte degli aspetti**

- **Relazione speciale 05/2018** “Energia da fonti rinnovabili per uno sviluppo rurale sostenibile: vi sono notevoli sinergie potenziali, ma per lo più non realizzate”
- **Relazione speciale 07/2018** “L’assistenza preadesione dell’UE alla Turchia: finora sono stati ottenuti solo risultati limitati”
- **Relazione speciale 08/2018** “Sostegno dell’UE agli investimenti produttivi nelle imprese – è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità”
- **Relazione speciale 11/2018** “Le nuove opzioni per il finanziamento dei progetti di sviluppo rurale sono più semplici, ma non orientate ai risultati”
- **Relazione speciale 12/2018** “La banda larga negli Stati membri dell’UE: nonostante i progressi, non tutti i target di Europa 2020 saranno raggiunti”
- **Relazione speciale 14/2018** “I centri di eccellenza chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) dell’UE: sono necessari ulteriori progressi
- **Relazione speciale 15/2018** “Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati
- **Relazione speciale 20/2018** “L’Architettura africana di pace e di sicurezza: occorre orientare diversamente il sostegno dell’UE”
- **Relazione speciale 21/2018** “La selezione e il monitoraggio dei progetti a titolo del FESR e dell’FSE nel periodo 2014-2020 sono ancora sostanzialmente incentrati sulle realizzazioni”
- **Relazione speciale 23/2018** “Inquinamento atmosferico: la nostra salute non è ancora sufficientemente protetta”
- **Relazione speciale 24/2018** “Dimostrazione delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e delle fonti rinnovabili innovative su scala commerciale nell’UE: i progressi attesi non sono stati realizzati negli ultimi dieci anni”
- **Relazione speciale 26/2018** “Una serie di ritardi nei sistemi informatici doganali: cosa non ha funzionato?”
- **Relazione speciale 35/2018** “La trasparenza dei finanziamenti UE la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi”

*Nota:* l’elenco di cui sopra non comprende le quattro raccomandazioni per le quali lo stato di attuazione non è stato valutato perché non più pertinenti e le 16 raccomandazioni per le quali il termine di attuazione fissato non era ancora scaduto al momento dell’esame svolto dalla Corte sul seguito ad esse dato.

## Allegato

### Seguito dato alle raccomandazioni formulate nel capitolo 3 della relazione annuale sull'esercizio finanziario 2018

Esercizio	Raccomandazione della Corte	Analisi della Corte sui progressi compiuti					
		Attuata integralmente	Attuata		Non attuata	Non applicabile	Elementi probatori insufficienti
			Per la maggior parte degli aspetti	Per alcuni aspetti			
2018	<p>Raccomandazione 3.1 – La Commissione dovrebbe promuovere l'inclusione nelle dichiarazioni programmatiche di indicatori che:</p> <p>a) attraverso un miglior equilibrio tra risorse, realizzazioni, risultati e impatti, forniscano informazioni maggiormente pertinenti su quanto conseguito dai programmi di spesa dell'UE.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all'atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>	X					

Esercizio	Raccomandazione della Corte	Analisi della Corte sui progressi compiuti					
		Attuata integralmente	Attuata		Non attuata	Non applicabile	Elementi probatori insufficienti
			Per la maggior parte degli aspetti	Per alcuni aspetti			
2018	<p>Raccomandazione 3.1 – La Commissione dovrebbe promuovere l’inclusione nelle dichiarazioni programmatiche di indicatori che:</p> <p>b) abbiano un chiaro collegamento con le azioni finanziate dai programmi di spesa dell’UE.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all’atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>		X				
2018	<p>Raccomandazione 3.1 – La Commissione dovrebbe promuovere l’inclusione nelle dichiarazioni programmatiche di indicatori che:</p> <p>c) riflettano quanto conseguito dai programmi di spesa dell’UE piuttosto che la performance della Commissione o di altri organismi che li attuano.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all’atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>		X				
2018	<p>Raccomandazione 3.1 – La Commissione dovrebbe promuovere l’inclusione nelle dichiarazioni programmatiche di indicatori che:</p> <p>d) riguardino gli obiettivi di programma.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all’atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>		X				

Esercizio	Raccomandazione della Corte	Analisi della Corte sui progressi compiuti					
		Attuata integralmente	Attuata		Non attuata	Non applicabile	Elementi probatori insufficienti
			Per la maggior parte degli aspetti	Per alcuni aspetti			
2018	<p>Raccomandazione 3.2 – Per essere in grado di calcolare i progressi dal valore di partenza al valore-obiettivo, la Commissione dovrebbe proporre, per tutti i programmi, quadri di performance con indicatori di performance aventi le caratteristiche di seguito elencate. Nel caso in cui la Commissione ritenga che ciò non sia sensato per uno specifico indicatore, dovrebbe illustrare la propria scelta nelle dichiarazioni programmatiche.</p> <p>a) valori di partenza quantitativi, con indicazione dell'anno di riferimento per tali valori.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all'atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>			X			
2018	<p>Raccomandazione 3.2 – Per essere in grado di calcolare i progressi dal valore di partenza al valore-obiettivo, la Commissione dovrebbe proporre, per tutti i programmi, quadri di performance con indicatori di performance aventi le caratteristiche di seguito elencate. Nel caso in cui la Commissione ritenga che ciò non sia sensato per uno specifico indicatore, dovrebbe illustrare la propria scelta nelle dichiarazioni programmatiche.</p> <p>b) tappe intermedie quantitative.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all'atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>			X			

Esercizio	Raccomandazione della Corte	Analisi della Corte sui progressi compiuti					
		Attuata integralmente	Attuata		Non attuata	Non applicabile	Elementi probatori insufficienti
			Per la maggior parte degli aspetti	Per alcuni aspetti			
2018	<p>Raccomandazione 3.2 – Per essere in grado di calcolare i progressi dal valore di partenza al valore-obiettivo, la Commissione dovrebbe proporre, per tutti i programmi, quadri di performance con indicatori di performance aventi le caratteristiche di seguito elencate. Nel caso in cui la Commissione ritenga che ciò non sia sensato per uno specifico indicatore, dovrebbe illustrare la propria scelta nelle dichiarazioni programmatiche.</p> <p>c) valori-obiettivo quantitativi, con indicazione dell'anno di riferimento per tali valori.</p> <p>Data di attuazione: 2022, all'atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.</p>			X			
2018	<p>Raccomandazione 3.2 – Per essere in grado di calcolare i progressi dal valore di partenza al valore-obiettivo, la Commissione dovrebbe proporre, per tutti i programmi, quadri di performance con indicatori di performance aventi le caratteristiche di seguito elencate. Nel caso in cui la Commissione ritenga che ciò non sia sensato per uno specifico indicatore, dovrebbe illustrare la propria scelta nelle dichiarazioni programmatiche.</p> <p>d) dati che abbiano il livello di qualità richiesto, in modo che i progressi dal valore di partenza al valore-obiettivo possano essere calcolati facilmente.</p>						X

Esercizio	Raccomandazione della Corte	Analisi della Corte sui progressi compiuti					
		Attuata integralmente	Attuata		Non attuata	Non applicabile	Elementi probatori insufficienti
			Per la maggior parte degli aspetti	Per alcuni aspetti			
	Data di attuazione: 2022, all'atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.						
<b>2018</b>	Raccomandazione 3.3 – La Commissione dovrebbe cercare di ottenere tempestivamente le informazioni sulla performance per tutti gli indicatori connessi, ad esempio introducendo nuovi strumenti di comunicazione su piattaforme in Internet.  Data di attuazione: avvio del progetto nel 2021.	X					
<b>2018</b>	Raccomandazione 3.4 – La Commissione dovrebbe documentare tutti i valori-obiettivo proposti, in modo che l' <i>autorità di bilancio</i> possa valutarne il livello di ambizione. Di conseguenza, bisognerà proporre valori-obiettivo per tutti gli indicatori dei programmi di spesa.  Data di attuazione: 2022, all'atto della pubblicazione delle dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2023.			X			

Esercizio	Raccomandazione della Corte	Analisi della Corte sui progressi compiuti					
		Attuata integralmente	Attuata		Non attuata	Non applicabile	Elementi probatori insufficienti
			Per la maggior parte degli aspetti	Per alcuni aspetti			
2018	<p>Raccomandazione 3.5 – La Commissione dovrebbe ulteriormente migliorare la panoramica sulla performance dei programmi, in particolare nei modi seguenti:</p> <p>a) utilizzando un unico metodo per calcolare i progressi dal valore di partenza al valore-obiettivo. Nel caso in cui la Commissione ritenga che ciò non sia fattibile per uno specifico indicatore, dovrebbe illustrare nella PPP l’approccio adottato.</p> <p>Data di attuazione: pubblicazione nel 2021 della panoramica sulla performance dei programmi.</p>	X					
2018	<p>Raccomandazione 3.5 – La Commissione dovrebbe ulteriormente migliorare la panoramica sulla performance dei programmi, in particolare nei modi seguenti:</p> <p>b) spiegando la logica sottostante alla selezione degli indicatori di performance per ogni programma.</p> <p>Data di attuazione: pubblicazione nel 2021 della panoramica sulla performance dei programmi.</p>	X					

**Risposte delle istituzioni alla relazione  
della Corte dei conti europea sulla  
performance del bilancio dell'UE –  
Situazione alla fine del 2021**

# Indice

	<b>Pagina</b>
<b>Capitolo 1</b>	
<b>Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali della Commissione nel bilancio dell'UE</b>	
<b>Risposta della Commissione europea</b>	<b>155</b>
<b>Capitolo 2</b>	
<b>Il quadro di performance per le priorità d'intervento orizzontali della Commissione</b>	
<b>Risposta della Commissione europea</b>	<b>160</b>
<b>Capitolo 3</b>	
<b>Seguito dato alle raccomandazioni</b>	
<b>Risposta della Commissione europea</b>	<b>166</b>
<b>Risposta della Banca centrale europea</b>	<b>178</b>
<b>Allegato</b>	
<b>Seguito dato alle raccomandazioni formulate nel capitolo 3 della relazione annuale sull'esercizio finanziario 2018</b>	
<b>Risposta della Commissione europea</b>	<b>179</b>

## **RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SULLA PERFORMANCE DEL BILANCIO DELL'UE – SITUAZIONE ALLA FINE DEL 2021**

### **"CAPITOLO 1 – INTEGRAZIONE DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO ORIZZONTALI DELLA COMMISSIONE NEL BILANCIO DELL'UE"**

#### **INTRODUZIONE ALLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione accoglie con favore l'accento posto dalla relazione annuale 2021 della Corte sulla performance in merito all'integrazione delle politiche.

L'integrazione è uno strumento essenziale per la Commissione per perseguire obiettivi orizzontali, quali la lotta contro i cambiamenti climatici o la realizzazione di una società maggiormente orientata alla parità di genere, e mantenere nel contempo i suoi programmi di spesa fortemente incentrati sul conseguimento di obiettivi specifici dell'UE nei rispettivi settori d'intervento. Per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 l'integrazione è stata discussa con i colegislatori e l'accordo raggiunto è stato sancito nell'accordo interistituzionale (All) che guida l'attuazione del QFP 2021-2027 da parte della Commissione.

Come riconosciuto dalla Corte nella sua relazione (paragrafo 1.14), l'All impegna la Commissione a perseguire l'integrazione in misura variabile nei diversi settori. Al di là delle considerazioni relative alle politiche, tali differenziazioni riflettono anche i vincoli in termini di risorse e di sistemi di informazione. Mentre per alcune priorità, come il clima e la biodiversità, vi sono alcuni impegni espliciti a monitorare le spese a monte, in nessun settore gli impegni si estendono alla misurazione dei risultati (rispetto ai fattori di produzione).

Al di là dell'All, la Commissione ha pubblicato i suoi obiettivi ambiziosi riguardanti il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio, comprese le priorità integrate, nella comunicazione del giugno 2021 relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE (COM(2021) 366 final), disponibile all'indirizzo: <https://europa.eu/!8DF8RG>. Questa comunicazione costituisce la base per un programma di lavoro ambizioso, che comprende progetti pilota per misurare i risultati aggregati generati in settori specifici da tutti gli interventi del bilancio dell'UE. I lavori in questo settore sono attualmente in corso. Sebbene la Commissione mantenga appieno il proprio impegno, i progressi in questo settore sono stati tuttavia rallentati dalle crisi e dagli shock senza precedenti verificatisi durante e dopo l'adozione del QFP, che hanno richiesto la massima attenzione da parte della Commissione. Date le circostanze e le limitazioni che ne derivano, la Commissione si è concentrata sul rispetto dei suoi obblighi giuridici.

Da un punto di vista metodologico, il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di un determinato programma di spesa dell'UE non deve necessariamente presentare obiettivi specifici o indicatori direttamente collegati a priorità orizzontali (rispetto a quelle specifiche per programma). In ogni caso le serie finali di obiettivi specifici e di indicatori chiave di performance negli atti di base dei singoli programmi di spesa dell'UE sono il risultato del processo negoziale con i colegislatori. La Commissione ha inoltre cercato di ridurre il numero di obiettivi specifici e di indicatori chiave di performance per l'elaborazione del QFP 2021-2027 e di collegarli strettamente tra loro, anche in risposta a una corrispondente raccomandazione della Corte (raccomandazione n. 3 delle relazioni annuali della Corte sull'esercizio finanziario 2017). Su tale base la Commissione non si aspetta che

gli indicatori chiave di performance coprano le priorità orizzontali, né tantomeno gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in modo esaustivo.

In tale contesto la rendicontazione sull'impatto ottenuto attraverso i vari programmi di spesa richiede un approccio attento per aggregare le informazioni disponibili.

In alcuni paragrafi (ad esempio 1.29, 1.31, 1.44, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12) la Corte fa riferimento alle constatazioni contenute in alcune sue precedenti relazioni. Le risposte della Commissione a tali constatazioni restano valide.

## INTEGRAZIONE DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO ORIZZONTALI NEI PROGRAMMI DI BILANCIO DELL'UE SELEZIONATI

### Il quadro per rispondere alle priorità d'intervento orizzontali fissate nel QFP 2021-2027

**1.17** Come riconosciuto dalla Corte, l'All non impegna la Commissione a monitorare il contributo dell'intera spesa dell'UE alla transizione digitale. Per questo motivo, al momento tale monitoraggio non è effettuato.

#### Metodi per monitorare la spesa relativa ad alcune priorità d'intervento orizzontali

##### Clima

**1.29** La Commissione mira costantemente a misurare i contributi della politica agricola comune nel modo più affidabile e basato quanto più possibile su dati scientifici, tenendo conto nel contempo del fatto che la metodologia deve essere semplice da attuare e che dovrebbero essere evitati indebiti oneri amministrativi. La Commissione conviene di modificare le ponderazioni di cui all'articolo 100, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2115, qualora tale modifica sia giustificata ai fini di un monitoraggio più preciso della spesa relativa agli obiettivi ambientali e climatici.

**1.31** La Commissione ha aggiornato la propria metodologia per monitorare la spesa per la biodiversità in linea con lo studio pubblicato nel maggio 2022 e l'ha applicata in tutto il bilancio dell'UE nel contesto dell'AMPR 2021/del progetto di bilancio 2023.

##### Parità di genere

**1.36** La Commissione ha deciso consapevolmente di includere nella sua metodologia di monitoraggio della spesa per la parità di genere anche interventi/attività in programmi che potrebbero non avere obiettivi specifici di genere e/o requisiti in materia di dati su indicatori disaggregati per sesso nei propri atti di base. Ciò in quanto, da un lato, gli atti di base per il QFP 2021-2027 sono già stati adottati (sicché la misura in cui presentano obiettivi specifici di genere o requisiti in materia di dati è ormai stabilita) e, dall'altro, i programmi forniscono un'attestazione sufficiente del contributo effettivo che apporteranno sul campo, indipendentemente dall'esistenza di indicatori nel loro atto di base.

**1.37** La Commissione fornisce sul suo sito web pubblico tutte le informazioni necessarie per i portatori di interessi che volessero ottenere un unico valore aggregato (ponderato) per quanto riguarda il contributo nominale del bilancio dell'UE al rafforzamento della parità di genere. L'attribuzione di pesi, sia nell'ambito dello strumento dell'EIGE che del regolamento recante disposizioni comuni, è artificiosa, costituisce una mera ipotesi metodologica ed è ampiamente riconosciuta come un modo per ottenere una stima/approssimazione dell'importo effettivo dell'intervento in questione che in realtà è effettivamente dedicato alla promozione della parità di genere.

OSS

**1.39** In linea con l'accordo interistituzionale che accompagna il QFP 2021-2027, la Commissione si è impegnata a considerare gli OSS in tutti i programmi pertinenti (cfr. paragrafo 1.14). La Commissione ha dimostrato di rispettare tale impegno fornendo esempi, nelle sue relazioni, delle modalità con cui i relativi programmi promuovono gli OSS pertinenti.

## COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI SUL CONSEGUIMENTO DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO ORIZZONTALI

**1.41** La Commissione ribadisce il proprio impegno a riferire in merito agli obblighi assunti nell'AlI in relazione alle priorità orizzontali che è chiamata a integrare, anche se in diversa misura. In questo momento nessuno degli impegni si estende alla misurazione, né tantomeno alla produzione, di determinati risultati. Tuttavia la Commissione è fermamente convinta dell'importanza di misurare i risultati aggregati dei molteplici interventi di bilancio nei settori integrati.

A tal fine ha avviato un progetto pilota per stabilire le metodologie necessarie, tenendo conto dei vincoli pertinenti. La Commissione ha sempre sottolineato che la capacità di andare oltre i risultati tangibili che si è impegnata a realizzare è soggetta a vincoli di risorse da un punto di vista amministrativo. I progressi in questo settore sono stati influenzati negativamente anche dalla necessità per la Commissione di gestire crisi e shock senza precedenti verificatisi durante o dopo l'adozione del QFP.

### Riferire nell'AMPR sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di integrazione

**1.43** Primo punto — La Commissione intende integrare le priorità orizzontali menzionate nella presente relazione in misura diversa. L'AMPR indica che il grado di integrazione dei principali obiettivi strategici generali nei programmi di bilancio dell'UE è pienamente in linea con i piani/gli impegni della Commissione.

Secondo punto — Come spiegato ad esempio nelle risposte della Commissione alla relazione speciale della Corte sulla spesa per il clima nel QFP 2014-2020, la stima della Commissione, in un dato momento, del contributo del bilancio dell'UE ai cambiamenti climatici sia nell'anno in corso, sia in passato e in futuro, riflette le migliori informazioni disponibili in quel momento. La Commissione si impegna ad aggiornare la sua stima non appena si rendono disponibili nuove informazioni e a fornire in modo trasparente tutte le informazioni su cui si basa tale stima.

Terzo punto — Per quanto riguarda la dichiarazione della Corte di cui al paragrafo 1.43, terzo punto, la Commissione osserva che, nel descrivere la misura in cui ha aggiornato la metodologia di

monitoraggio della biodiversità, ha utilizzato l'avverbio "ampiamente" proprio per indicare che l'aggiornamento ha riguardato la maggior parte dei programmi, ma non tutti.

Quarto punto — Nelle relazioni precedenti la Corte aveva criticato il bilancio dell'UE per il fatto di essere dichiaratamente neutro sotto il profilo del genere. L'applicazione pilota della metodologia ha tuttavia dimostrato che la maggior parte del bilancio dell'UE può contribuire positivamente alla parità di genere. Ciò non è in contraddizione con l'affermazione della Corte secondo cui circa il 4 % del bilancio dell'UE contribuisce notoriamente a rafforzare la parità di genere. La Commissione sa bene che per le attività contrassegnate con "0\*" esiste il potenziale, ma non la certezza, che possano fornire un contributo in questa direzione e che per accertare la portata del loro contributo (e persino se tale contributo sia di segno positivo o negativo) occorrono ulteriori analisi e dati. Occorre ricordare che la metodologia è nuova ed è stata applicata per la prima volta solo su base pilota, il che significa che vi è un ampio margine per ulteriori sviluppi.

**1.44** Primo punto — Si veda la risposta della Commissione al paragrafo 2.15.

Secondo punto — Nell'AMPR la Commissione ha attribuito un punteggio massimo di 1 al programma FSE+ in considerazione del fatto che il genere era un obiettivo significativo nella progettazione della componente in regime di gestione concorrente. Più specificamente l'integrazione della dimensione di genere è un principio orizzontale del FSE+, di cui occorre tenere conto in tutte le fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di ciascun programma del FSE+. Inoltre, nell'ambito del regime di gestione concorrente del FSE+, gli Stati membri hanno l'obbligo di programmare azioni mirate volte ad aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nel mondo del lavoro e tutti i criteri e le procedure di selezione del FSE+ devono garantire la parità di genere. Infine tutti gli indicatori e i dati personali del FSE+ saranno ripartiti per genere.

Per quanto riguarda i suoi impegni effettivi nel 2021 pertinenti per la parità di genere, che sono riportati nella dichiarazione programmatica, questi erano classificati con un punteggio pari a 0 in quanto l'attuazione non era iniziata e non era stato adottato alcun programma degli Stati membri.

### **Informazioni circa la possibilità che le spese contribuiscano a più priorità contemporaneamente**

**1.45** La Commissione ribadisce che, anziché parlare di doppio conteggio (che ha una connotazione negativa), è opportuno esprimersi in termini di sinergie ogni volta che un'attività contribuisce a più di un obiettivo.

### **Misurazione degli effetti**

**1.50** Si veda la risposta della Commissione al paragrafo 2.48.

**1.51** La Commissione ha definito la sua ambizione, per il QFP 2021-2027, di andare oltre gli impegni assunti nell'All per quanto riguarda l'integrazione. Il ritmo dei progressi a questo riguardo dipende dalle risorse disponibili. Diversi eventi impreveduti verificatisi durante e dopo l'adozione del QFP hanno richiesto una risposta globale da parte della Commissione, anche attraverso un riorientamento dell'esecuzione del bilancio.

Fatto salvo il rigore dell'esempio finlandese, la Commissione ritiene che un confronto su base comparabile dovrebbe tenere conto dell'intera gamma di attività sostenute dal bilancio dell'UE rispetto a quelle sostenute dalla politica di sviluppo finlandese. La Commissione ha stabilito indicatori comuni per politiche specifiche quali la politica di coesione o il dispositivo per la ripresa e

la resilienza. La sfida consiste nel disporre di indicatori omogenei che possano essere applicati all'intera gamma di attività finanziate dal bilancio dell'UE.

### **L'esame da parte della Commissione delle informazioni comunicate**

**1.52** La Commissione si impegna a fondo per presentare informazioni di elevata qualità sulla performance nelle sue relazioni. Tale impegno implica anche che, quando vengono individuati errori, la Commissione li corregga in modo trasparente.

### **Allegato 1.1 — Integrazione delle priorità d'intervento orizzontali nelle valutazioni d'impatto**

Nella valutazione d'impatto la Commissione non ha considerato la biodiversità una priorità orizzontale fondamentale per il programma Europa digitale. A pagina 65 la valutazione d'impatto menziona la possibilità che il programma Europa digitale sviluppi una sinergia con il programma LIFE.

### **Allegato 1.3 — Definizione dei valori-obiettivo per le spese relative alle priorità d'intervento orizzontali**

Coerentemente con l'allegato 2.2 del capitolo 2, il programma Europa digitale non ha un valore-obiettivo di spesa per il clima nella sua base giuridica.

## RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SULLA PERFORMANCE DEL BILANCIO DELL'UE – SITUAZIONE ALLA FINE DEL 2021

### "CAPITOLO 2 – IL QUADRO DI PERFORMANCE PER LE PRIORITÀ D'INTERVENTO ORIZZONTALI DELLA COMMISSIONE"

#### INTRODUZIONE

**2.3** Nelle sue relazioni sull'esecuzione del bilancio, la Commissione si adopera per trovare un equilibrio tra completezza e concisione, in modo che le relazioni stesse siano sempre utili e di facile lettura. Nel decidere il tipo di informazioni e il livello di dettaglio, la Commissione fa riferimento all'intesa raggiunta con i colegislatori nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (All). Questo significa che non per tutti i settori trasversali vengono fornite le medesime informazioni.

Ciò detto, l'AMPR 2021 comprende informazioni dettagliate sulla nuova metodologia pilota per monitorare il contributo alla parità di genere. Il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite è stabilito attraverso la comunicazione di esempi illustrativi concreti.

#### INTEGRAZIONE NEL QUADRO DI PERFORMANCE DELLE PRIORITÀ IN MATERIA DI CLIMA E BIODIVERSITÀ

##### Contributo del bilancio dell'UE al clima e alla biodiversità

**2.9-2.12** Per quanto riguarda la comunicazione della spesa per il clima, la Commissione rimanda alle sue risposte alla relazione speciale n. 09/2022 della Corte sulla spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020.

In relazione alla biodiversità, nel giugno 2022 la Commissione ha pubblicato una nuova metodologia di monitoraggio della biodiversità<sup>1</sup> basata su un ampio studio esterno<sup>2</sup>, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio affidabile e affrontare le carenze individuate attraverso una valutazione ex post della precedente metodologia di monitoraggio e raccomandazioni specifiche<sup>[1][2]</sup>. La nuova metodologia non monitora le spese che potrebbero arrecare danno alla biodiversità, dato che l'approccio del QFP 2021-2027 mira a rendere operativo il principio "non arrecare un danno significativo" in tutti i fondi e i programmi dell'UE.

##### Comunicazione del contributo del bilancio dell'UE al clima e alla biodiversità

**2.14** La Commissione è fortemente impegnata a presentare informazioni di elevata qualità sulla performance nelle sue relazioni e ha continuato a rafforzare l'affidabilità e la qualità delle

1 [https://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/pdf/Biodiversity\\_tracking\\_methodology\\_for\\_each\\_programme\\_except\\_CAP.pdf](https://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/pdf/Biodiversity_tracking_methodology_for_each_programme_except_CAP.pdf)

2 <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/793eb6ec-dbd6-11ec-a534-01aa75ed71a1>

informazioni fornite. Tale impegno implica anche che, quando vengono individuati errori, la Commissione li segnali in modo trasparente.

Il *corrigendum* riguarda solo il volume II (allegati 1 e 4). Con la correzione di tali errori, la Commissione confida che l'AMPR fornisca ora informazioni quanto più aggiornate e accurate possibile.

**2.15** La Commissione osserva che il monitoraggio dell'azione per il clima è stato attuato per il periodo 2014-2020 ed è già stato oggetto della relazione speciale n. 09/2022 della Corte. La Commissione rimanda inoltre alle sue risposte alla relazione speciale n. 31/2016.

Per motivi di coerenza, la Commissione applica questa stessa metodologia anche per l'attuale periodo di transizione. La nuova PAC sarà attuata a partire dal 1° gennaio 2023 e prevede l'applicazione della metodologia di monitoraggio della spesa per il clima per il periodo 2023-2027 conformemente alle disposizioni dell'articolo 100 del regolamento (UE) 2021/2115.

**2.16** La Commissione rimanda alle sue risposte alla relazione speciale n. 13/2020 della Corte.

**2.18** Secondo l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020<sup>3</sup>, la Commissione ha l'obbligo di *tenere conto* delle sovrapposizioni, cosa che fa sistematicamente. Ad esempio la Commissione non esclude un'attività individuata come fattore che contribuisce alla lotta contro i cambiamenti climatici dall'insieme delle attività di cui valuta il contributo (potenziale) al ripristino della biodiversità, proprio perché ritiene che il perseguimento dei due obiettivi possa molto probabilmente dare luogo a sinergie.

La comunicazione dell'esatta portata di tali sovrapposizioni (non richiesta dall'AlI) è tecnicamente complessa e non fattibile sulla base dei sistemi attuali, poiché le diverse priorità orizzontali sono monitorate a diversi livelli di granularità, basandosi su meccanismi e sistemi informatici differenti.

**2.19** La Commissione ha tenuto conto di tutte le sovrapposizioni cui fa riferimento la Corte al paragrafo 2.19, come richiesto dall'AlI.

## **Monitoraggio della spesa e uso delle stime nella comunicazione dei progressi**

**2.23-2.24** Come spiegato nelle risposte alla relazione speciale sulla spesa per il clima nel periodo 2014-2020, il fatto che il bilancio dell'UE comprenda attività di natura pluriennale e attuate in modi molto diversi implica che l'unico modo per fornire una stima annuale in tempo reale del contributo del bilancio dell'UE alla lotta contro i cambiamenti climatici sia quello di aggregare le spese sostenute in fasi diverse del ciclo di spesa. È proprio per questo motivo che la Commissione aggiorna regolarmente anche i dati passati, alla luce di eventuali nuove informazioni disponibili.

**2.25** A seguito del rischio individuato di non raggiungere l'obiettivo del 35 % di spesa per il clima per il periodo 2023-2024, i soggetti responsabili della programmazione hanno rafforzato gli investimenti nell'azione per il clima entro l'autunno 2022 nell'ambito del programma di lavoro della DG RTD. La stima finale ex ante è del 35,6 % (circa 170 milioni di EUR al di sopra dell'obiettivo del 35 %).

<sup>3</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32020Q1222%2801%29>.

## INTEGRAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE NEL QUADRO DI PERFORMANCE

### Integrazione della dimensione di genere

**2.31** La Commissione osserva che l'audit sull'integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE cui fa riferimento la Corte (relazione speciale n. 10/2021<sup>4</sup>), pubblicato nel maggio 2021, riguardava principalmente l'istituzione del QFP 2014-2020.

### Contributo del bilancio dell'UE alla promozione della parità di genere

**2.35** Per quanto riguarda il FSE+, la Commissione riconosce che il testo menzionato al paragrafo 2.35 è apparso a seguito di un errore materiale (per motivi tecnici il riferimento è stato introdotto manualmente sotto la tabella e in questi due casi non è stato opportunamente aggiornato). L'unico riferimento sotto la tabella dovrebbe essere "Informazioni consolidate sugli impegni annui attuati (totale secondo il punteggio per programma in milioni di EUR)".

Per quanto riguarda il riferimento contenuto nella dichiarazione programmatica relativa a Orizzonte Europa di cui al paragrafo 2.35, la Commissione desidera chiarire che esso riguarda la necessità di sviluppare un apposito sistema, specifico per il programma Orizzonte Europa, per contrassegnare le azioni del programma e il bilancio stanziato, in modo da poterli comunicare nell'ambito della nuova metodologia sviluppata dalla Commissione, su cui verte l'intera comunicazione di cui alla sezione 6.4.

**2.36** Gli importi comunicati per la parità di genere riguardano gli impegni annui attuati da ciascun programma (totale secondo il punteggio per programma in milioni di EUR). Il totale degli impegni indicati nell'ambito del punteggio o dei punteggi assegnati a un programma corrisponde all'importo degli impegni nell'ambito dell'esecuzione del bilancio votato nel 2021. Ai fini della metodologia, gli importi che hanno contribuito alla promozione della parità di genere nell'ambito di REACT-EU non sono comunicati.

Le cifre pertinenti per la parità di genere sono state aggiornate in casi limitati per rispecchiare le informazioni più aggiornate trasmesse dalle direzioni generali (DG) responsabili.

**2.38** Le informazioni sugli importi che contribuiscono alla parità di genere erano disponibili in modo trasparente per tutti i singoli programmi. La Commissione riconosce che nel progetto di bilancio 2023 e nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento (AMPR) non sono ancora state presentate informazioni consolidate sugli importi che contribuiscono alla parità di genere (punteggi 1 e 2). La Commissione garantirà che le informazioni consolidate siano già disponibili nell'ambito del progetto di bilancio 2024.

Per quanto riguarda l'elenco con il punteggio massimo attribuito per programma, la Commissione ha stabilito quanto segue:

punteggio pari a 1: la differenza deriva dal conteggio del FSE+ rispetto al punteggio pari a 1 (componente in regime di gestione concorrente). Ciò è dovuto al fatto che il punteggio è attribuito rigorosamente sulla base della progettazione/del quadro di performance del programma e non sulla base dell'importo degli impegni per il 2021 (nel caso della componente in regime di gestione concorrente del FSE+, tale importo è pari a 0 EUR a causa della mancanza di

<sup>4</sup> [https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21\\_10/SR\\_Gender\\_mainstreaming\\_IT.pdf](https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21_10/SR_Gender_mainstreaming_IT.pdf).

programmazione/attuazione). Data l'adozione tardiva del regolamento FSE+ (giugno 2021) e la priorità attribuita dalle autorità degli Stati membri ad altri strumenti per far fronte alle conseguenze della pandemia di COVID-19 (REACT-EU, dispositivo per la ripresa e la resilienza e Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus CRII e CRII+), l'adozione dei programmi in regime di gestione concorrente del FSE+ è stata rinviata al 2022 e la quota 2021 della dotazione è stata riprogrammata. Di conseguenza nel 2021 non è stata adottata, stimata o programmata alcuna spesa nell'ambito della componente in regime di gestione concorrente del FSE+. La tabella con gli importi riportati nella dichiarazione programmatica sarà pertanto aggiornata in seguito all'adozione di tutti i programmi del FSE+;

punteggio pari a 0\*: per il Fondo europeo per la difesa, il punteggio è stato rivisto in modo prudente da 0\* a 0. Pertanto i programmi con punteggio pari a 0\* per il progetto di bilancio 2023 sono 29.

**2.40** Nell'aggregazione degli importi con punteggi pari a 0\*, 1 e 2, la Commissione fa specifico riferimento al fatto che il programma *contribuisce* (punteggio 1 e/o 2) o è *potenzialmente in grado di contribuire* (punteggio 0\*). Ciò è in linea con la definizione dei vari punteggi. Tale aggregazione serve a sottolineare la potenziale pertinenza del bilancio dell'UE per la parità di genere e la necessità di mobilitarlo ulteriormente in questa direzione, ove possibile, nell'ambito dell'attuale QFP.

**2.41** La Commissione ha deciso di utilizzare il punteggio 0\* per mantenere l'attenzione sulle attività potenzialmente in grado di contribuire alla parità di genere, in modo da orientare il più possibile l'effettiva esecuzione del bilancio verso il maggior numero di effetti concreti che migliorino la parità di genere. Anche l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) prevede questo punteggio intermedio di 0\*. La Commissione ha dichiarato molto chiaramente che in futuro tale punteggio potrà essere modificato in un punteggio di 0, 1 o 2 solo in presenza di analisi/dati a sostegno.

**2.42** Tutti i programmi forniscono una giustificazione dei punteggi attribuiti nella sottosezione dedicata ai principali risultati e alle prestazioni, che comprende una panoramica della pertinenza del programma sulla base della letteratura accademica e, se del caso, del modo in cui la dimensione di genere è trattata nella sua base giuridica, nel quadro di performance e nei piani di lavoro. L'unica eccezione è rappresentata dalla dichiarazione programmatica per il meccanismo per una transizione giusta e, in parte, dalla dichiarazione programmatica per il programma "UE per la salute", in cui è fornita la spiegazione per uno solo dei due punteggi. Nel caso in cui sia stato attribuito solo il punteggio 0\*, le dichiarazioni programmatiche potrebbero non fornire una spiegazione di tale punteggio (ad esempio nel caso del Fondo per l'innovazione). Ciò è in linea con la metodologia, che richiede una giustificazione per l'attribuzione dei punteggi 0, 1 e 2.

**2.43** Primo punto — Per quanto riguarda i contributi all'OSS n. 5 sulla parità di genere, la Commissione ricorda che i programmi con punteggio 0\* hanno un impatto probabile ma non ancora definito sulla parità di genere. È comprensibile che, poiché la maggior parte dei programmi non è ancora entrata nella fase di programmazione/attuazione, pochissimi di questi dispongano di esempi illustrativi concreti del loro contributo all'OSS n. 5, quali richiesti dalla circolare sul bilancio.

Si veda anche la risposta della Commissione al paragrafo 2.42.

## **Valori-obiettivo di spesa e indicatori per la parità di genere**

**2.44** La fissazione di valori-obiettivo di spesa in questo settore non è una pratica diffusa tra i paesi dell'OCSE, neppure tra quelli più avanzati, in quanto tali valori-obiettivo presentano vantaggi

ma anche svantaggi (cfr. la pubblicazione dell'OCSE sul bilancio di genere nei paesi dell'OCSE all'indirizzo <https://www.oecd.org/gender/Gender-Budgeting-in-OECD-countries.pdf>).

**2.46** L'adozione dei programmi in regime di gestione concorrente del FSE+ è stata rinviata al 2022 a causa dell'adozione tardiva del regolamento FSE+ nel giugno 2021 e della priorità attribuita dalle autorità degli Stati membri ad altri strumenti per far fronte alle conseguenze della pandemia di COVID-19. Di conseguenza l'attuazione non era ancora iniziata al momento della stesura della dichiarazione programmatica 2022.

I dati disaggregati per genere figureranno nelle relazioni della Commissione in seguito all'adozione di tutti i programmi del FSE+ e durante tutta la loro attuazione.

## INFORMAZIONI SUI PROGRESSI COMPIUTI DAI PROGRAMMI DELL'UE VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

**2.48** La Commissione rispetta gli impegni assunti nell'ambito dell'AlI nel settore degli OSS riferendo annualmente sul contributo del bilancio dell'UE agli OSS nel documento di lavoro I che accompagna il progetto di bilancio. Ciò avviene attraverso una panoramica della coerenza della politica di bilancio dell'UE rispetto agli OSS nella sezione orizzontale e l'indicazione degli OSS ai quali ciascun programma contribuisce, compresi esempi illustrativi di tale contributo, nella sezione dedicata delle singole dichiarazioni programmatiche.

### Comunicazione del contributo del bilancio agli OSS

**2.51** Per quanto riguarda gli OSS in generale, si veda la risposta della Commissione al paragrafo 2.48.

Per quanto riguarda l'OSS sull'azione per il clima, la Commissione dispone di un proprio quadro sull'informativa che considera solido e intende investire nel suo rafforzamento in relazione alla comunicazione degli impatti, anche nel contesto degli obblighi di comunicazione che la Commissione ha assunto in occasione dell'emissione di obbligazioni verdi nel contesto di NextGenerationEU.

## LA TRANSIZIONE DIGITALE

**2.59** La comunicazione sul programma Europa digitale riguarda le informazioni sulla transizione digitale non come risultato dell'integrazione, ma perché queste ultime fanno parte degli obiettivi specifici del programma.

**2.60** Si veda la risposta della Commissione ai paragrafi 1.1 e 1.48.

## CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

**2.62** Il quadro aggiornato per legiferare meglio introduce a partire dal 2021 l'obbligo di effettuare in futuro un'analisi di genere nelle valutazioni d'impatto di tutta la legislazione pertinente.

**2.63** La Commissione riconosce che la metodologia di monitoraggio della dimensione di genere è nuova ed è stata applicata solo su base pilota, prima di quanto concordato con i colegislatori nell'AlI. Vi sono pertanto margini di miglioramento e sono in corso sforzi finalizzati a tale scopo.

### **Raccomandazione 1 – Integrare meglio le priorità d'intervento orizzontali nel quadro di performance**

a) La Commissione accoglie la raccomandazione.

La Commissione intende riferire in merito ai risultati dei suoi progetti pilota in corso nel settore verde, digitale e dell'occupazione non appena sarà ultimato il lavoro metodologico e darà seguito a tali risultati, se del caso.

b) La Commissione accoglie in parte questa raccomandazione.

La Commissione si sta adoperando per perfezionare la metodologia e integrare la parità di genere nella programmazione dei programmi in corso. La Commissione non è in grado di assumere impegni sul contenuto delle future iniziative legislative.

c) La Commissione accoglie la raccomandazione.

**2.66** La Commissione si impegna a fondo per presentare informazioni di elevata qualità sulla performance nelle sue relazioni. Tale impegno implica anche che, quando vengono individuati errori, la Commissione li corregga in modo trasparente.

Come spiegato al punto 2.23, la Commissione aggiorna regolarmente le proprie stime della spesa per il clima alla luce di eventuali nuove informazioni disponibili. Una stima annuale in tempo reale non è possibile in quanto richiederebbe l'aggregazione di spese sostenute in fasi diverse del ciclo di spesa.

### **Raccomandazione 2 – Rafforzare la rendicontazione sulle priorità d'intervento orizzontali nell'AMPR e nelle dichiarazioni programmatiche**

a) La Commissione accoglie la raccomandazione.

b) La Commissione accoglie la raccomandazione.

c) La Commissione accoglie la raccomandazione.

## **RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SULLA PERFORMANCE DEL BILANCIO DELL'UE – SITUAZIONE ALLA FINE DEL 2021**

### **"CAPITOLO 3 – SEGUITO DATO ALLE RACCOMANDAZIONI"**

#### **OSSERVAZIONI**

**3.8, 3.9 e Allegato 3.1** La Commissione rileva il notevole aumento del numero di raccomandazioni cui dare seguito, passato da 149 per quanto riguarda l'anno 2017 a 255 nel 2018. Questo incremento deve essere considerato in rapporto con il numero crescente di relazioni speciali contenenti raccomandazioni rivolte alla Commissione (passato da un totale di 20 nel 2017 a 33 nel 2018) che ne rende più difficile l'attuazione e il monitoraggio. In particolare, di tutte le relazioni pubblicate nel 2018 sei relazioni speciali contenevano 15 o più raccomandazioni (ossia raccomandazioni e rispettive sotto-raccomandazioni): ad esempio, la relazione speciale n. 01/2018 "L'Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee (JASPERS)", la relazione speciale n. 03/2018 "Audit della procedura per gli squilibri macroeconomici" e la relazione speciale n. 19/2018 "La rete ferroviaria ad alta velocità in Europa". Il numero medio di raccomandazioni rivolte alla Commissione, compreso tra le nove e le dieci raccomandazioni per relazione, è rimasto stabile.

La Commissione osserva che, per quanto riguarda le 28 raccomandazioni che la Corte ha considerato non attuate, quattro sono ritenute dalla Commissione attuate pienamente dal 23 maggio 2022, e che inizialmente 16 non sono state accettate e due sono state accettate parzialmente, per le ragioni indicate nelle risposte pubblicate alle relazioni speciali corrispondenti.

Analogamente, per quanto riguarda le 68 raccomandazioni considerate "in ritardo", cinque non erano state accettate. Di queste cinque, la Corte ritiene che: una sia attuata pienamente, due siano attuate per la maggior parte degli aspetti e due siano attuate per alcuni aspetti. Ciò significa che, benché la raccomandazione non fosse stata accettata, la Commissione ha adottato misure. Inoltre 13 raccomandazioni sono state inizialmente accettate soltanto in parte.

**3.13-3.15** La Commissione ritiene della massima importanza attuare tutte le raccomandazioni accettate e darvi seguito. Benché il sistema di monitoraggio preveda che il percorso di monitoraggio termini quando la Commissione ritiene che una determinata raccomandazione sia stata attuata, ciò non toglie che la Commissione possa continuare ad adottare provvedimenti qualora vi siano in corso iniziative che richiedono un intervento su base continuativa (ad esempio, la relazione speciale n. 07/2020 "Attuazione delle politiche di coesione", raccomandazione n. 3; la relazione speciale n. 04/2017 "Tutela del bilancio dell'UE dalle spese irregolari", raccomandazione n. 4, e la relazione speciale n. 02/2017 "La negoziazione, da parte della Commissione, degli accordi di partenariato e dei programmi operativi in materia di coesione per il periodo 2014-2020", raccomandazione n. 2, lettera b), e raccomandazione n. 5). Tali azioni non risulterebbero nella banca dati della Commissione. Non si può inoltre escludere che la Corte consideri attuate parzialmente raccomandazioni che la Commissione reputa invece pienamente attuate.

**3.20** Il livello di attuazione e la tempestività delle azioni di follow-up devono essere considerati alla luce dell'accettazione delle raccomandazioni della Corte. La Commissione si impegna risolutamente ad attuare tutte le raccomandazioni accettate entro i termini stabiliti nelle relazioni speciali della Corte. Ciò non si applica tuttavia alle raccomandazioni che la Commissione non ha accettato fin da subito per le ragioni indicate nelle risposte pubblicate alla pertinente relazione speciale.

Inoltre, in taluni casi, il tempo necessario per le azioni di follow-up può superare quello inizialmente previsto, per motivi legati alla complessità delle misure, a sviluppi legislativi o politici, a vincoli in termini di risorse oppure a fattori esterni, come la pandemia di COVID-19 e le azioni adottate in risposta a tale crisi senza precedenti che ha reso necessario ridefinire la priorità di molte azioni. Il fatto che una raccomandazione non sia stata attuata pienamente entro la data di completamento inizialmente prevista non implica che non sia stata adottata alcuna misura entro tale data o che tale raccomandazione alla fine non sarà attuata pienamente.

## CONCLUSIONI

**3.22** La Commissione rimanda alla risposta al paragrafo 3.8, in particolare al notevole aumento del numero di raccomandazioni cui dare seguito riguardanti le relazioni speciali pubblicate nel 2018 rispetto agli anni precedenti, che ne rende più difficile l'attuazione e il monitoraggio.

## **RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALL'ALLEGATO 3.1 - "STATO DI ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI FORMULATE DALLA CORTE NEL 2018 - COMMISSIONE EUROPEA"**

### **Relazione speciale n. 1/2018 - "L'Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee (JASPERS): è il momento di un'azione più mirata"**

*Risposta alla raccomandazione n. 4, lettera a), paragrafo 133:* la strategia di assistenza tecnica della Commissione ha l'obiettivo di definire tutte le azioni di assistenza tecnica, senza riservare un'attenzione specifica al coordinamento dello sviluppo delle capacità. Tuttavia, al fine di chiarire meglio il ruolo di JASPERS nel settore dello sviluppo delle capacità tecniche, in tale ambito si sta elaborando una strategia di trasferimento delle conoscenze. Sarà garantito l'allineamento con le linee politiche della Commissione nel settore dello sviluppo della capacità amministrativa e ciascuna assegnazione riguardante lo sviluppo delle capacità tecniche sarà inclusa nei programmi di lavoro JASPERS specifici per paese. Ciò consentirà di creare un nesso tra le necessità di assistenza tecnica individuate e concordate e gli obiettivi strategici della politica di coesione, del Fondo per una transizione giusta e del meccanismo per collegare l'Europa in ciascuno Stato Membro.

*Risposta alla raccomandazione n. 5, lettera a), paragrafo 138:* JASPERS è parte integrante del polo di consulenza InvestEU ed è in corso l'allineamento con i suoi obblighi di monitoraggio.

*Risposta alla raccomandazione n. 5, lettera b), paragrafo 138:* JASPERS sta elaborando un documento riguardante gli obblighi di monitoraggio e di rendicontazione volto, tra l'altro, a definire un quadro che faccia sì che le future valutazioni siano sufficientemente esaustive.

*Risposta alla raccomandazione n. 5, lettera c), paragrafo 138:* i dati sul bilancio stimato di ciascuna assegnazione di JASPERS saranno raccolti per l'indicatore chiave di performance "numero, dimensione, tipo e distribuzione delle assegnazioni di consulenza ricevute e sostenute". Sarà monitorato anche il costo diretto effettivo delle assegnazioni completate, basato sulle tariffe di cui all'accordo quadro finanziario e amministrativo. Oltre ai costi di monitoraggio, è monitorata anche l'intensità di utilizzo di risorse umane, al fine di fornire dati per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia.

*Risposta alla raccomandazione n. 5, lettera d), paragrafo 138:* l'accordo quadro finanziario e amministrativo tra la BEI e la Commissione europea prevede che "al fine di armonizzare, sistematizzare e facilitare la collaborazione futura e sulla base dell'esperienza acquisita finora, si ritiene opportuno e in linea con l'obiettivo di semplificazione che l'Unione e la Banca, conformemente ai rispettivi ruoli previsti dal trattato, concordino, in un accordo quadro riguardante il regolamento finanziario, i principi, le condizioni generali, i termini e le procedure in base a cui l'Unione e la Banca devono collaborare nell'elaborazione, nell'istituzione, nell'attuazione e nella gestione di strumenti finanziari amministrati dalla Banca cui l'Unione fornisce un contributo finanziario a titolo del bilancio dell'Unione e/o del FES". In tale contesto, l'allegato VIII del accordo quadro finanziario e amministrativo riporta le aliquote standard per il personale che, al pari di tutti gli altri articoli pertinenti dell'accordo quadro, sono state applicate dalla Commissione. L'allegato VIII dell'accordo quadro finanziario e amministrativo prevede anche che: "le aliquote di cui ai punti 1 e 2 sono applicate per gli accordi di attuazione senza ulteriori controlli ex-post riguardanti i costi effettivi sottostanti o la definizione e il metodo di misurazione delle ore di lavoro prestate dal personale".

### **Relazione speciale n. 3/2018 - Audit della procedura per gli squilibri macroeconomici**

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera i), paragrafo 101:* la Commissione ha cercato di attuare questa raccomandazione già nel maggio 2022 attraverso il pacchetto di primavera. Il pacchetto è stato pubblicato il 23 maggio 2022 e la Commissione ha apportato modifiche che le hanno consentito di attuare la raccomandazione selezionando le raccomandazioni specifiche per paese pertinenti ai fini della procedura per gli squilibri macroeconomici che rientrano nei termini standard stabiliti per l'insieme generale di raccomandazioni specifiche per paese. Anche se il seguito del riesame della governance economica considererà centrale l'attuazione di questa raccomandazione, la Commissione ritiene che essa sia stata già attuata pienamente.

*Risposta alla raccomandazione n. 1, punto ii), paragrafo 101:* la Commissione ha cercato di attuare questa raccomandazione già nel maggio 2022 attraverso il pacchetto di primavera. Il pacchetto è stato pubblicato il 23 maggio 2022 e la Commissione ha apportato modifiche che le hanno consentito di attuare la raccomandazione inserendo, nei considerando del documento giuridico che riporta le raccomandazioni specifiche per paese relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, una spiegazione migliore dei motivi di tali raccomandazioni e sottolineando che l'attuazione dei piani per la ripresa e le resilienza dovrebbe stimolare la crescita del PIL, che di per sé contribuirà a sua volta a sanare gli squilibri. Anche se il seguito del riesame della governance economica considererà centrale l'attuazione di questa raccomandazione, la Commissione ritiene che essa sia stata già attuata pienamente.

*Risposta alla raccomandazione n. 1, punto iii), paragrafo 101:* la Commissione ha cercato di attuare questa raccomandazione già nel maggio 2022 attraverso il pacchetto di primavera. Il pacchetto è

stato pubblicato il 23 maggio 2022 e la Commissione ha introdotto modifiche che le hanno consentito di attuare la raccomandazione riservando, negli esami approfonditi, una maggiore attenzione all'analisi della risposta politica e alle restanti lacune politiche rispetto alla correzione degli squilibri, creando un nesso tra questi aspetti e l'evoluzione degli squilibri. L'effettuazione di valutazioni ex ante ed ex post delle raccomandazioni specifiche per paese è ostacolata dai fattori esposti nella risposta della Commissione contenuta nella relazione iniziale della Corte. Anche se il seguito del riesame della governance economica considererà centrale l'attuazione di questa raccomandazione, la Commissione ritiene che essa sia stata già attuata pienamente.

*Risposta alla raccomandazione n. 1, punto iv), paragrafo 101:* la Commissione ha cercato di attuare questa raccomandazione già nel maggio 2022 attraverso il pacchetto di primavera. Il pacchetto è stato pubblicato il 23 maggio 2022 e la Commissione ha apportato modifiche che le hanno consentito di attuare la raccomandazione selezionando le raccomandazioni specifiche per paese pertinenti ai fini della procedura per gli squilibri macroeconomici che rientrano nei termini standard stabiliti per l'insieme generale di raccomandazioni specifiche per paese. Anche se il seguito del riesame della governance economica considererà centrale l'attuazione di questa raccomandazione, la Commissione ritiene che essa sia stata già attuata pienamente.

*Risposta alla raccomandazione n. 2, lettera i), paragrafo 104:* come affermato nella risposta della Commissione alla relazione di audit (paragrafo 97), il riesame dell'applicazione della procedura degli squilibri macroeconomici (PSM) (tranne per quanto concerne la raccomandazione n. 3, punto ii), e le raccomandazioni nn. 4, 5 e 6) dovrebbe tenere conto del riesame della PSM. Il seguito del riesame del *six pack* è stato rimandato in considerazione della crisi COVID-19, data la necessità di concentrarsi sulle sfide immediate poste dalla crisi, e pertanto la data di completamento di varie raccomandazioni ha dovuto essere prorogata. La Commissione ha cercato di attuare questa raccomandazione nel maggio 2022 attraverso il pacchetto di primavera. Il pacchetto è stato pubblicato il 23 maggio 2022 e la Commissione ha apportato modifiche che le hanno consentito di attuare la raccomandazione garantendo che la valutazione nell'ambito degli esami approfonditi fornisca una chiara caratterizzazione della gravità degli squilibri.

*Risposta alla raccomandazione n. 2, punto iii), paragrafo 104:* l'attuazione della procedura per gli squilibri eccessivi è un elemento fondamentale del riesame in corso del quadro di governance economica, ma i tempi della conclusione del riesame sono ancora incerti. Pertanto, per tenere conto di tale dato, è stato necessario prorogare a luglio 2023 la data prevista per la piena attuazione della raccomandazione.

## **Relazione speciale n. 4/2018 - L'assistenza dell'UE al Myanmar/Birmania**

*Risposta alla raccomandazione n. 1 (terzo trattino), paragrafo 71:* le priorità sono definite, e regolarmente sottoposte a riesame, secondo le diverse necessità di regioni e Stati e in coordinamento con gli altri donatori e il sostegno da questi fornito a livello regionale e statale, durante tutto il periodo di attuazione. Viste le necessità emergenti e la variabilità del sostegno fornito dai donatori, non è sempre possibile determinare in modo completo gli interventi prioritari prima dell'inizio del programma di attuazione e il processo di definizione delle priorità riguardanti regioni/Stati e situazioni di crisi prolungata è stato invece incorporato nel meccanismo di risposta basato sulla connessione tra azione umanitaria e sviluppo. Anche il coordinamento con altri donatori e partner è un processo che prosegue nel corso dell'intero periodo di attuazione del programma. Tale approccio è volto a preservare un meccanismo di risposta basato sulla connessione tra azione umanitaria e sviluppo flessibile che sia in grado di fornire risposte a situazioni di crisi e ai bisogni emergenti della popolazione del Myanmar in modo tempestivo, anche attraverso valutazioni ed esercizi esplorativi. In qualità di membro attivo del gruppo di partner per la cooperazione, l'organismo di coordinamento guidato dall'ONU tra i principali donatori e partner per lo sviluppo, la Commissione assicura il coordinamento del sostegno dell'UE al Myanmar e al suo popolo e la definizione delle relative priorità.

## **Relazione speciale n. 6/2018 - Libera circolazione dei lavoratori: la libertà fondamentale è garantita, ma un'assegnazione più mirata dei fondi UE faciliterebbe la mobilità dei lavoratori**

*Risposta alla raccomandazione n. 2, paragrafo 67:* la Commissione continuerà a collaborare strettamente con l'Autorità europea del lavoro, esperti e portatori di interessi a livello nazionale per raccogliere i dati pertinenti sui settori in cui potrebbero verificarsi discriminazioni nei confronti di lavoratori mobili. La raccolta dei dati pertinenti è garantita anche mediante le segnalazioni presentate tramite SOLVIT, le denunce CHAP e le relazioni dei diversi Stati membri elaborate dalla rete di esperti giuridici (MoveS). La Commissione sta monitorando con estrema attenzione tali settori, anche attraverso il comitato consultivo per la libera circolazione dei lavoratori e gli organismi per la libera circolazione dei lavoratori.

## **Relazione speciale n. 10/2018 - Il regime di pagamento di base per gli agricoltori: dal punto di vista operativo è sulla buona strada, ma sta avendo un impatto modesto su semplificazione, indirizzamento e convergenza dei livelli di aiuto**

*Risposta alla raccomandazione n. 3, paragrafo 85:* la Commissione considera la raccomandazione pienamente e tempestivamente attuata per la parte che ha accettato.

Secondo quanto stabilito dai colegislatori, sono gli Stati membri a presentare, all'interno dei rispettivi piani strategici della politica agricola comune (PAC), la loro valutazione delle esigenze (anche in relazione all'obiettivo specifico della PAC di garantire un reddito equo) e la loro strategia di intervento. Essi definiscono inoltre gli obiettivi finali in termini di redistribuzione del sostegno ai piccoli agricoltori e ai settori maggiormente bisognosi. Le prestazioni della PAC per quanto riguarda l'aumento del sostegno agli agricoltori più bisognosi saranno esaminate nell'ambito della valutazione della politica, che, tra l'altro, analizzerà l'andamento del reddito degli agricoltori e la distribuzione del sostegno rispetto alla situazione precedente alla riforma.

Per quanto riguarda i piani strategici della PAC degli Stati Membri, il 18 dicembre 2020 la Commissione ha formulato raccomandazioni per ciascuno Stato membro, basate su un'analisi dei rispettivi settori agricoli e delle zone rurali. Tali raccomandazioni sono collegate ai nove obiettivi specifici della PAC riguardanti le sfide ambientali, sociali ed economiche e a un obiettivo trasversale in materia di conoscenze e innovazione.

Il 31 marzo 2022 la Commissione ha inoltre iniziato a inviare lettere di osservazioni riguardanti i progetti di piani strategici della PAC che sono stati presentati dai paesi dell'UE. Le lettere sono state inviate a tutti gli Stati membri ed esaminano il modo in cui i paesi dell'UE hanno individuato le proprie esigenze, la relativa documentazione utilizzata, gli interventi che gli Stati membri intendono attuare e gli obiettivi finali da essi stabiliti.

Le lettere affrontano aspetti importanti riguardanti il piano nella sua interezza (orientamento strategico, contributi agli obiettivi generali della PAC) e contengono osservazioni dettagliate riguardanti i 10 obiettivi specifici della PAC, gli strumenti e gli altri elementi del piano proposto che devono essere spiegati meglio, completati o adeguati prima che la Commissione possa approvarli.

Attualmente la Commissione sta valutando le risposte ed è impegnata in un confronto approfondito con gli Stati membri. I primi piani strategici della PAC sono stati approvati ad agosto 2022. Il quadro giuridico adottato dal Consiglio e dal Parlamento lascia agli Stati membri una certa flessibilità nel far fronte alle rispettive necessità di redistribuzione. I piani della PAC approvati hanno registrato in generale un miglioramento reale, anche se modesto, rispetto alla situazione attuale. Tale miglioramento deriva dall'effetto combinato di vari strumenti e meccanismi: il pagamento

ridistributivo; il meccanismo di riduzione, l'applicazione di un massimale, la convergenza dei diritti all'aiuto e talvolta il sostegno accoppiato e i regimi ecologici.

Collegamenti utili

Raccomandazioni sui piani strategici della PAC

([https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-strategic-plans\\_en#recommendations](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-strategic-plans_en#recommendations))

Panoramica dei piani strategici della PAC – Osservazioni della Commissione

([https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key\\_policies/documents/overview-cap-plans-ol-220331.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/overview-cap-plans-ol-220331.pdf))

Lettere di osservazioni sui piani strategici della PAC

([https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-strategic-plans/observation-letters\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-strategic-plans/observation-letters_it))

### **Relazione speciale n. 13/2018 - Lotta alla radicalizzazione che sfocia in atti terroristici: la Commissione ha risposto alle esigenze degli Stati membri, ma si osservano carenze di coordinamento e valutazione**

*Risposta alla raccomandazione n. 3, lettera a), paragrafo 42:* la Commissione ritiene che la raccomandazione sia stata pienamente attuata. La Corte ha chiesto alla Commissione di svolgere le necessarie consultazioni e ricerche per individuare obiettivi e indicatori che consentano di valutare il successo nel conseguire le finalità strategiche di sostegno agli Stati membri nella lotta alla radicalizzazione e l'ottimale impiego delle risorse. La Commissione ha avviato tale studio specifico e individuato obiettivi, indicatori e strumenti che le consentano di valutare il successo nel conseguire le finalità strategiche e l'ottimale impiego delle risorse, in quanto ciò costituiva il fulcro della raccomandazione. In considerazione della tempistica, la Commissione ha interpretato la raccomandazione come un processo che conduce a una valutazione complessiva della politica di prevenzione della radicalizzazione. Pertanto la Commissione ritiene di avere soddisfatto la raccomandazione, poiché ha attuato pienamente i suoi obiettivi a breve e a medio termine. Per quanto riguarda la prospettiva di lungo termine, la Commissione è in procinto di integrare gli indicatori nelle prossime relazioni annuali sullo stato di avanzamento.

*Risposta alla raccomandazione n. 3, lettera d), paragrafo 42:* la Commissione non concorda con la valutazione della Corte secondo cui la raccomandazione sarebbe stata attuata solo per alcuni aspetti. La Commissione ha assicurato l'efficacia delle azioni dell'Unione finanziate nel settore della radicalizzazione e delle campagne di controargomentazione attraverso una valutazione rigorosa della logica di intervento delle proposte (compresi obiettivi generali e specifici, metodologia, indicatori (con valori di base, valori obiettivo, come pure la fonte e il metodo di verifica)) rispetto ai risultati desiderati definiti nell'invito. Inoltre la raccomandazione richiedeva che "le proposte prevedessero una valutazione quantitativa e qualitativa della portata e dell'impatto delle azioni proposte, accompagnata da un insieme di insegnamenti tratti e di buone prassi per analoghe azioni future".

L'affermazione della Corte che si riferisce all'utilizzo di indicatori di efficacia predefiniti sembra travalicare lo spirito della raccomandazione iniziale. In conformità della base giuridica dei fondi HOME, l'obiettivo specifico delle azioni dell'Unione è "completare l'attuazione dell'obiettivo strategico del Fondo a livello nazionale mediante i programmi degli Stati membri [...] essere destinate a scopi strategici generali [...] relativi all'analisi politica e all'innovazione, all'apprendimento reciproco a livello transnazionale e ai partenariati e alla sperimentazione di nuove iniziative e azioni in tutta l'Unione". In tale contesto di innovazione e sperimentazione di nuove iniziative, la fissazione di indicatori di efficacia predefiniti risulterebbe controproducente, in

quanto limiterebbe l'originalità, l'ingegnosità e la modernità di approccio richieste ai potenziali proponenti nel settore di intervento.

La Commissione rimane del parere che l'assenza di indicatori di efficacia non implichi l'impossibilità di valutare l'efficacia. Al contrario, prima di decidere in merito al finanziamento, tramite la valutazione delle proposte la Commissione esamina la logica di intervento nel suo insieme e le modalità secondo cui la descrizione delle azioni contenuta nelle proposte risponde all'obiettivo degli inviti, garantendo nel contempo la loro potenziale efficacia. Per quanto riguarda l'attuazione, soltanto mediante la valutazione, riunendo tutte le informazioni pertinenti, si può formulare conclusioni sullo stato di avanzamento del progetto e sui numerosi fattori, non espressi da indicatori, che hanno inciso sui progressi compiuti. Tali relazioni di valutazione sono richieste dai proponenti e sono obbligatoriamente consegnate alla fine del progetto, con il chiaro scopo di misurare l'efficacia dell'azione attuata. Qualora l'azione non risulti efficace, la Commissione, al momento del pagamento finale, può ridurre la sovvenzione tutelando così il bilancio dell'UE.

### **Relazione speciale n. 16/2018 - Riesame ex post della legislazione UE: un sistema ben concepito, ma incompleto**

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera a), paragrafo 87:* per quanto riguarda il vademecum interistituzionale richiesto nella raccomandazione, la Commissione ha accettato la raccomandazione nella misura in cui ne è interessata. La Commissione non può adottare provvedimenti su questioni che dipendono da prerogative di altre istituzioni. Segnatamente, per quanto riguarda la raccomandazione n. 1, lettera a), la Commissione ha attuato la raccomandazione nella misura in cui è stato possibile. La Commissione, dal canto suo, ha compiuto ogni sforzo per soddisfare la raccomandazione, attraverso la revisione dello strumento 44 nel suo approccio orizzontale nell'ambito del QFP per quanto riguarda le clausole di valutazione e di monitoraggio e in particolare invitando, nella sua comunicazione del 2021 "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori", i legislatori a formulare definizioni comuni e a individuare le migliori prassi attraverso un dialogo regolare nel quadro dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Il resto dipende dalle altre istituzioni ed è collegato al dialogo politico.

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera b), paragrafo 87:* ai sensi dell'articolo 295 TFUE, non sussiste alcun obbligo di rendere vincolante un accordo interistituzionale. Nel 2016 le tre istituzioni hanno deciso congiuntamente di conferire un carattere giuridicamente non vincolante all'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Quando hanno negoziato l'accordo, tutte le istituzioni volevano evitare una serie di problemi giuridici e istituzionali e tali preoccupazioni sono tuttora valide. Non è in programma una revisione dell'attuale accordo interistituzionale "Legiferare meglio".

*Risposta alla raccomandazione n. 2, lettera b), paragrafo 92:* la Commissione rileva che la raccomandazione è stata accolta parzialmente. La Commissione ha esaminato l'aspetto riguardante l'estensione del mandato del Comitato per il controllo normativo ai riesami ex post diversi dalle valutazioni retrospettive nell'ambito del seguito dato alla valutazione del processo "Legiferare meglio" del 2019 e ha valutato quando rivedere, nel corso del 2020, il mandato del Comitato. La Commissione ha ritenuto che l'estensione del mandato a riesami ex post diversi dalle valutazioni retrospettive non sia proporzionata ed efficiente, anche prendendo in considerazione l'estensione del mandato del Comitato per il controllo normativo del 2020 all'integrazione della previsione strategica e dell'approccio "one in, one out" nel sistema "Legiferare meglio" e al rafforzamento delle attività di sensibilizzazione.

## **Relazione speciale n. 17/2018 - La Commissione e gli Stati membri, con le azioni degli ultimi anni dei programmi del 2007-2013, hanno affrontato il problema del basso tasso di assorbimento dei fondi, senza però prestare sufficiente attenzione ai risultati**

*Risposta alla raccomandazione n. 4, paragrafo 90:* nella relazione della Corte n. 17/2018 è stato raccomandato alla Commissione, quando fornisce un sostegno mirato per accelerare l'attuazione del periodo di programmazione 2014-2020, di prestare particolare attenzione al raggiungimento dei risultati. La Commissione ha adottato iniziative per attuare questa raccomandazione e la considera attuata pienamente, ad esempio attraverso una miriade di strumenti di sostegno tecnico mirati e di servizi di consulenza volti a migliorare la capacità di esecuzione dei fondi da parte degli Stati membri, come anche attraverso un monitoraggio più attento dei programmi che presentano rischi di ritardi, che sono stati elencati nelle precedenti risposte della Commissione. La Commissione mantiene inoltre contatti quotidiani con le autorità di gestione per garantire un'attuazione fluida dei programmi 2014-2020. La Commissione ribadisce il parere già espresso in precedenza, secondo cui la relazione speciale 24/2021, citata a proposito delle debolezze che ancora permangono per quanto riguarda la raccomandazione, non ha alcun legame stretto con la raccomandazione in questione.

## **Relazione speciale n. 18/2018 - È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?**

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera c), paragrafo 137:* la Commissione ritiene che la raccomandazione n. 1, lettera c), sia stata pienamente attuata per gli aspetti che sono stati accettati. La Commissione ha accettato in parte la raccomandazione n. 1, lettera c), per quanto riguardava la richiesta di esaminare l'efficacia della matrice, poiché in quel momento era impegnata in una revisione più ampia degli accordi in materia di flessibilità, come richiesto dalla posizione comune concordata con gli Stati membri. La Commissione ha dichiarato di non potere anticipare un giudizio sull'esito di tale processo. La Commissione ha esaminato i parametri della matrice nell'ambito della più ampia revisione della flessibilità nel quadro del patto di stabilità e crescita pubblicata nel maggio 2018. La Commissione non ha valutato in modo approfondito le tre considerazioni dettagliate evidenziate dalla Corte. Tali considerazioni sono collegate alla raccomandazione n. 1, lettere a) e b), che la Commissione ha respinto. La Commissione pertanto non cercherà di dare seguito a tale raccomandazione.

*Risposta alla raccomandazione n. 3, paragrafo 142:* la Commissione ritiene che la raccomandazione n. 3 sia stata pienamente attuata per gli aspetti che sono stati accettati. La Commissione ha accettato in parte la raccomandazione n. 3 e ha dichiarato di essere disposta a riconsiderare la questione e a creare consenso tra gli Stati membri su queste proposte, aggiungendo di non potere impegnarsi, in quel momento, a sottoporre una nota al CEF. In una risposta successiva alla Corte, la Commissione ha dichiarato di avere "deciso di esaminare ulteriormente la questione nel riesame della governance economica". Nel contesto del dialogo con il CEF, secondo quanto dichiarato gli Stati membri vorrebbero che eventuali future modifiche delle norme in materia di bilancio facessero parte di un pacchetto generale. In tal modo modifiche mirate delle norme in materia di bilancio, come la modifica di cui alla raccomandazione n. 3, non sarebbero, in questa fase, sostenute dagli Stati membri. Per tale motivo, la Commissione non ha presentato una nota al CEF a tale riguardo. La Commissione ha ricordato inoltre di non essersi, comunque, impegnata a presentare tale nota quando ha accettato in parte la raccomandazione n. 3. La Commissione non può anticipare un giudizio sull'esito del dibattito pubblico sul riesame della governance economica. La Commissione fornirà orientamenti sulle possibili modifiche del quadro di governance economica dopo la pausa estiva del 2022 e in largo anticipo per il 2023.

## **Relazione speciale n. 19/2018 - La rete ferroviaria ad alta velocità in Europa non è una realtà, bensì un sistema disomogeneo e inefficace**

*Risposta alla raccomandazione n. 2 (secondo trattino), paragrafo 106:* il termine per l'attuazione di questa raccomandazione non è scaduto. L'azione raccomandata è tuttavia collegata alla revisione in corso del regolamento TEN-T (l'adozione del testo è prevista per la metà del 2024).

*Risposta alla raccomandazione n. 4 (quarto trattino), paragrafo 106:* la revisione del regolamento è stata ritardata e la Commissione sta elaborando un testo modificato in previsione della sua adozione entro luglio 2023.

## **Relazione speciale n. 25/2018 - Direttiva Alluvioni: progressi nella valutazione dei rischi, ma occorre migliorare la pianificazione e l'attuazione**

*Risposta alla raccomandazione n. 1, paragrafo 102:* alla data del 1° giugno 2022 otto Stati membri avevano adempiuto i propri obblighi in materia di informazione di cui all'articolo 15 della direttiva Alluvioni (AT, CZ, DE, FI, IE, LV, NL, SE).

*Risposta comune della Commissione alla raccomandazione n. 2, lettere a) e b), paragrafo 103:* è stato infatti chiesto agli Stati membri di pubblicare i loro secondi piani di gestione del rischio di alluvioni (e i terzi piani di gestione dei bacini idrografici) entro dicembre 2021 e di sottoporli alla Commissione europea entro marzo 2022. In seguito, la Commissione valuterà i piani e redigerà una relazione contenente risultanze e raccomandazioni; tale processo, data l'ampiezza e la complessità tecnica della relativa analisi, richiede ovviamente tempo. Benché il termine stabilito dalla normativa per la relazione della Commissione sia dicembre 2024, i servizi della Commissione stanno adottando misure per riuscire a consegnare prima della fine del 2024 (anche a seconda della puntualità nella presentazione delle relazioni da parte degli Stati membri).

*Risposta alla raccomandazione n. 3, paragrafo 106:* la Commissione sottolinea che questa raccomandazione non è stata accettata.

*Risposta alla raccomandazione n. 6A, paragrafo 112:* la Commissione ha iniziato a lavorare all'aggiornamento del documento di orientamento sulla strategia di attuazione comune n. 24 "Gestione dei bacini idrografici in un clima in evoluzione". La conclusione di questa attività è prevista per la fine del 2023 o l'inizio del 2024.

*Risposta alla raccomandazione n. 6B, lettera a), paragrafo 112:* cfr. paragrafo 2, lettera a) e paragrafo 6, lettera a).

*Risposta comune della Commissione alla raccomandazione n. 6B, lettere a) e c), paragrafo 112:* la Commissione considera la raccomandazione attuata in parte, sulla base delle considerazioni esposte in appresso. Nel febbraio 2019 la Commissione ha pubblicato la valutazione dei progressi compiuti dagli Stati membri nella gestione del rischio di alluvioni. La relazione comprende sezioni dedicate alla trattazione dei cambiamenti climatici nei piani di gestione del rischio di alluvioni e alle misure di adattamento (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=SWD:2019:31:FIN&qid=1551205988853&from=EN>). La Commissione ha elaborato un documento di discussione (<https://circabc.europa.eu/ui/group/9ab5926d-bed4-4322-9aa7-9964bbe8312d/library/419cedb7-961b-485e-8c10-608e422258a1/details>) e ha condotto un'indagine tra gli Stati membri per individuare lacune nelle conoscenze degli Stati membri per quanto riguarda gli effetti dei cambiamenti climatici.

È stata pubblicata una prima versione del rapporto di indagine (<https://circabc.europa.eu/ui/group/9ab5926d-bed4-4322-9aa7-9964bbe8312d/library/7073b7ab->

1178-455d-abc3-7c1c5624a633/details). Una versione aggiornata sarà pubblicata entro ottobre 2022. Nell'ottobre 2021 si è tenuto un seminario sui cambiamenti climatici e la gestione del rischio di alluvioni. Nel maggio 2022 si è svolto un seminario sulle alluvioni pluviali. La normativa sul clima (2021) e la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (2021) imprimeranno un ulteriore slancio.

Gli Stati membri devono elaborare i secondi piani di gestione del rischio di alluvioni entro la fine del 2021 e trasmetterli alla Commissione entro la fine di marzo 2022 (articoli 14 e 15 della direttiva Alluvioni). La Commissione si è impegnata a riferire in merito al riesame di tali piani entro la fine del 2024, parallelamente alla prossima relazione sull'attuazione della direttiva Alluvioni e della direttiva quadro sulle acque, che ha la stessa scadenza. In tale contesto, la Commissione verificherà gli strumenti proposti dagli Stati membri.

*Risposta alla raccomandazione n. 7, lettera a), paragrafo 113:* questa raccomandazione è stata accettata parzialmente dalla Commissione, in quanto la direttiva Alluvioni non prevede alcun obbligo per gli Stati membri di includere l'assicurazione tra le misure previste nei propri piani di gestione del rischio di alluvioni e le informazioni sulle assicurazioni non sono state rese disponibili da tutti gli Stati membri tramite la presentazione delle relazioni.

La Commissione tuttavia ha già verificato se e come gli Stati membri abbiano trattato la questione delle assicurazioni nei rispettivi primi piani di gestione del rischio di alluvioni nell'ambito della panoramica del 2019 (SWD(2019) 31 final). La Commissione sostiene inoltre l'idea di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla scelta di stipulare un'assicurazione contro le alluvioni come meccanismo di trasferimento del rischio. L'aumento della copertura assicurativa come parte di un'ampia strategia di gestione del rischio di alluvioni potrebbe essere un buon approccio al trasferimento del rischio. I benefici dell'assicurazione dipendono dal contesto normativo interno di ciascuno Stato membro e dalle specifiche caratteristiche del rischio di alluvione in tali Stati membri.

Nel 2020 la Commissione si è messa in contatto con Insurance Europe, che ha svolto un'indagine tra le proprie organizzazioni nazionali aderenti sul tema alluvioni e assicurazioni. La Commissione e gli Stati membri hanno condotto, in parallelo, un'indagine tra i responsabili della gestione del rischio di alluvioni. Nell'ottobre 2020 si è svolto un seminario sulle assicurazioni e nell'aprile 2021 è stato pubblicato un progetto di relazione (<https://circabc.europa.eu/ui/group/9ab5926d-bed4-4322-9aa7-9964bbe8312d/library/a6981d29-3a4e-4f2d-873e-4e717f30540d/details>). La relazione tiene conto anche dell'indagine di Insurance Europe.

Attualmente la Commissione sta valutando i piani di gestione del rischio di alluvioni del secondo ciclo elaborati dagli Stati membri. I risultati di tali valutazioni e le panoramiche a livello dell'UE saranno pubblicati entro la fine del 2024 al seguente indirizzo ([https://ec.europa.eu/environment/water/flood\\_risk/overview.htm](https://ec.europa.eu/environment/water/flood_risk/overview.htm)).

*Risposta alla raccomandazione n. 8, lettera a), paragrafo 115:* la Commissione sottolinea che questa raccomandazione non è stata accettata.

### **Relazione speciale n. 31/2018 - Il benessere degli animali nell'UE: colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica**

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera b), paragrafo 100:* a metà marzo 2022 la DG SANTE ha pubblicato una relazione di sintesi sugli indicatori del benessere degli animali a livello di aziende agricole, specificando nel dettaglio le varie sfide e difficoltà che la definizione di un sistema fattibile di indicatori del benessere degli animali comporta. È in corso una serie di progetti per affrontare tali problemi. L'intenzione è di prendere in considerazione tali indicatori nella revisione della normativa sul benessere degli animali; la proposta della Commissione dovrebbe essere adottata entro la fine del 2023.

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera c), paragrafo 100:* i risultati della valutazione della strategia dell'UE per la protezione e il benessere degli animali (2012-2015) sono stati utilizzati per riesaminare l'*acquis* sul benessere degli animali. La tabella di marcia per la verifica dell'adeguatezza in materia di benessere degli animali è stata pubblicata nel maggio 2020; pertanto non si registra alcun ritardo nell'attuazione. I lavori riguardanti la verifica dell'adeguatezza in sé sono in corso e la pubblicazione del relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione è prevista entro il terzo trimestre del 2022.

La valutazione d'impatto iniziale per la revisione della normativa sul benessere degli animali è stata pubblicata a luglio 2021 ed è stato possibile fornire riscontri fino alla fine di agosto 2021. Una consultazione pubblica ha avuto luogo tra il 15 ottobre 2021 e il 21 gennaio 2022. Si è programmato di portare a termine le valutazioni d'impatto entro gli inizi del 2023 e di adottare le relative proposte normative entro il quarto trimestre del 2023.

*Risposta alla raccomandazione n. 4, lettera a), paragrafo 104:* la raccomandazione è in corso di attuazione con la valutazione dei piani strategici della PAC. A tutti gli Stati membri sono state inviate lettere di osservazioni sui piani strategici della PAC chiedendo chiarimenti, come pure di fissare obiettivi più ambiziosi per quanto riguarda il benessere degli animali. Attualmente la Commissione sta valutando le risposte ed è impegnata in un confronto approfondito con gli Stati membri. È stato adottato il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento sui piani strategici in relazione al benessere degli animali (GU L 20 del 31.1.2022, pag. 52).

Collegamenti utili

Panoramica dei piani strategici della PAC – Osservazioni della Commissione ([https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key\\_policies/documents/overview-cap-plans-ol-220331.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/overview-cap-plans-ol-220331.pdf))

Lettere di osservazioni sui piani strategici della PAC ([https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-strategic-plans/observation-letters\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-strategic-plans/observation-letters_it))

## **Relazione speciale n. 33/2018 - Combattere la desertificazione nell'UE: di fronte a una minaccia crescente occorre rafforzare le misure**

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera a), paragrafo 74:* la Commissione ha adottato importanti provvedimenti al fine di attuare questa raccomandazione attraverso l'adozione della strategia per il suolo per il 2030 e la ricerca condotta dal Centro comune di ricerca. È necessario che la definizione di una metodologia per valutare l'estensione della desertificazione e del degrado del suolo dell'UE sia coordinata con la normativa sulla salute del suolo, per la quale la Commissione europea presenterà una proposta legislativa dedicata entro il 2023. La metodologia non potrà pertanto essere definita prima di tale data.

*Risposta alla raccomandazione n. 1, lettera b), paragrafo 74:* la Commissione ha adottato importanti provvedimenti al fine di attuare questa raccomandazione attraverso l'adozione della strategia per il suolo per il 2030. La nuova strategia dell'UE per il suolo per il 2030 alla sezione 4.2 prevede l'azione: "con il supporto dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e il Centro comune di ricerca (JRC), [la Commissione provvederà a] pubblicare ogni cinque anni i dati sullo stato di degrado del terreno e sulla desertificazione nella UE".

*Risposta alla raccomandazione n. 3, lettera a), paragrafo 78:* la nuova strategia per il suolo per il 2030 definisce un quadro generale e misure concrete per contribuire ad assolvere gli impegni assunti e conseguire gli obiettivi fissati, il che include la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030. Una volta che la metodologia (cfr. raccomandazione n. 1, lettera a)) e la normativa

sulla salute del suolo saranno stabilite, sarà possibile definire in maggior dettaglio il modo per conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo. L'attuazione di questa raccomandazione dipende pertanto dall'attuazione della raccomandazione n. 1, lettera a), e dal processo di adozione della normativa sulla salute del suolo.

### **Relazione speciale n. 35/2018 - La trasparenza dei finanziamenti UE la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi**

Risposta comune della Commissione alla raccomandazione n. 1, lettere a) e b), paragrafo 66: la Commissione osserva che questa sotto-raccomandazione in un primo momento non è stata accettata per i motivi esposti nelle risposte della Commissione alla relazione speciale della Corte dei Conti europea n. 35/2018, in particolare poiché il quadro normativo non forniva una definizione di ONG accettata a livello internazionale o europeo. Al momento della stesura della relazione speciale della Corte, il regolamento finanziario era stato appena rivisto. Tuttavia nell'aprile 2022 la Commissione ha adottato una proposta di revisione del regolamento finanziario che prevedeva l'introduzione di una definizione di ONG e dei criteri pertinenti. Spetta ora ai colegislatori decidere come procedere e adottare la modifica del regolamento finanziario.

**Risposta della Banca centrale europea alla Relazione della Corte dei conti europea sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2021 “Capitolo 3 – Seguito dato alle raccomandazioni”**

**Raccomandazione 5b – Relazione speciale della Corte dei Conti europea n. 2/2018**

In seguito all'audit effettuata dalla Corte dei conti europea nel 2018, la BCE si è attivata aggiornando il quadro di riferimento del proprio piano di azione di emergenza (Emergency Action Plan, EAP), in vista di fornire indicazioni armonizzate per i processi successivi alla classificazione di una banca in una fase dell'EAP. Ciò include, per tutte le fasi, che i gruppi di vigilanza congiunti (GVC) possono valutare di richiedere un'ispezione in loco mirata al fine di valutare (ad esempio) i fattori che stanno determinando un deterioramento della qualità degli attivi. È stato quindi posto in atto un processo in linea con la Raccomandazione 5b. I GVC possono inoltre richiedere la conduzione di ispezioni in loco nell'ambito dei programmi di revisione prudenziale (Supervisory Examination Programme, SEP) annuali sulle banche significative, utilizzando tecniche quantitative sistematiche su posizioni individuali e/o sui dati storici di singole banche (mediante l'esame delle posizioni creditizie e challenger model), tramite verifica delle garanzie da parte di periti esterni, oppure sviluppando tecniche di valutazione prudenziale sofisticate per le esposizioni inerenti al rischio di mercato. Nel corso degli ultimi anni l'elaborazione e l'applicazione di tali tecniche ispettive ha consentito ai GVC di sottoporre ad analisi critica la qualità degli attivi in maniera proporzionata alle problematiche oggetto di verifica (le tecniche hanno infatti un esito quantitativo sistematico che si riflette nella quantificazione di accantonamenti o in differenze di valutazione) e di richiedere la riclassificazione di attività, ove necessario. Tali ispezioni in loco rappresentano pertanto uno strumento proporzionato per l'accertamento della qualità degli attivi nel continuo. Qualora emerga l'urgenza di effettuare un'ispezione in loco nel contesto dell'EAP, la BCE ha la capacità di costituire rapidamente un apposito gruppo ispettivo che se ne faccia carico, mediante la ridefinizione del livello di priorità per il programma in loco e reindirizzando le risorse dedicate.

## **RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SULLA PERFORMANCE DEL BILANCIO DELL'UE – SITUAZIONE ALLA FINE DEL 2021**

### **"Allegato"**

#### **Seguito dato alle raccomandazioni formulate nel capitolo 3 della relazione annuale sull'esercizio finanziario 2018**

Per quanto riguarda la raccomandazione 3.2, lettere a), b) e c), e la raccomandazione 3.4 della relazione annuale 2018 sulla performance, la Commissione desidera osservare che i valori di partenza, le tappe intermedie e i valori-obiettivo (con la relativa documentazione) per diversi programmi non sono ancora stati stabiliti a causa dei ritardi nell'avvio delle modalità operative causati dall'adozione tardiva dei regolamenti pertinenti.

## COPYRIGHT

© Unione europea, 2022

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione di citare la fonte in maniera appropriata e di indicare le eventuali modifiche. Chiunque riutilizzi materiale della Corte non deve distorcerne il significato o il messaggio originari. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Nel caso un contenuto specifico permetta di identificare privati cittadini, ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte, o includa lavori di terzi, occorre richiedere una autorizzazione aggiuntiva.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Paragrafo 1.9, figure 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 2.9 – Icone (tranne l'icona degli OSS): queste figure sono state realizzate utilizzando risorse tratte da [Flaticon.com](#). © Freepik Company S.L. tutti i diritti riservati.

Paragrafo 1.9, figure 1.3 e 2.6 – icona a forma di ruota degli [OSS](#): © Nazioni Unite. Il contenuto della presente pubblicazione non è stato approvato dalle Nazioni unite e non riflette il punto di vista delle Nazioni Unite o dei suoi funzionari.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

### **Uso del logo della Corte dei conti europea**

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

La Corte dei conti europea ha esaminato la performance a fine 2021 dei programmi di spesa finanziati dal bilancio dell'UE, sulla base delle informazioni relative alla performance fornite dalla Commissione e di informazioni provenienti da altre fonti, quali il lavoro di audit e di analisi svolto di recente dai propri auditor. Il tema principale della relazione sulla performance di quest'anno è l'integrazione di cinque priorità d'intervento orizzontali nel bilancio dell'UE. La Corte ha verificato se esse fossero state integrate in alcuni programmi di spesa dell'UE, nonché se la Commissione abbia applicato un idoneo quadro di performance per misurare il contributo del bilancio dell'UE a tali priorità.



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea